



Sono molto lieto di presentare il Bilancio d'esercizio 2013 della Fondazione Roma, ancora una volta di grande soddisfazione sia sul piano dei risultati economici che delle attività di utilità sociale svolte.

La Fondazione Roma, nel novero delle Fondazioni di origine bancaria, si distingue nettamente da tutte le altre.

La Fondazione Roma è infatti votata esclusivamente al perseguimento delle finalità istituzionali avendo abbandonato per tempo, su mia felice intuizione, ogni posizione di influenza sulla banca partecipata. Ciò ha consentito di diversificare opportunamente il rischio di investimento e di non dipendere dai dividendi della banca.

Questa distinzione ha permesso alla Fondazione Roma di non essere stata intaccata dalle vicende della banca partecipata, e quindi di prosperare e garantire continuità di intervento sul territorio e di incrementare le proprie risorse patrimoniali, quando invece altre Fondazioni hanno dovuto subire pesanti perdite e ridurre significativamente le proprie attività.

Il percorso della Fondazione Roma è quindi ben tracciato ed è all'insegna dell'autonomia e dell'indipendenza. Su queste solide basi, e contando sulla consolidata coesione esistente tra gli organi, pur nel rispetto della separatezza delle competenze, la Fondazione Roma è in grado di affrontare nuove sfide, come la valorizzazione del Mediterraneo anche nella prospettiva con il nostro intervento di riduzione dei flussi migratori.

Con questa convinzione affrontiamo il nuovo anno nella consapevolezza di svolgere un ruolo chiave nel cd. "Terzo Pilastro" per l'affermazione del privato sociale a beneficio della collettività.

Il Presidente  
Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele



# **FONDAZIONE ROMA**

**BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2013**

**COMITATO DI INDIRIZZO DELL'8 MAGGIO 2014**

# INDICE

## **Relazione sulla gestione**

- Il quadro di riferimento Pag. 1
- La Relazione economica e finanziaria Pag. 6
- Il Bilancio di missione Pag. 33
- L'organizzazione interna della Fondazione Pag. 63
- Il risultato d'esercizio Pag. 66

## **Bilancio**

- Stato patrimoniale attivo Pag. 67
- Stato patrimoniale passivo Pag. 68
- Conti d'ordine Pag. 69
- Conto economico Pag. 70
- Nota integrativa Pag. 71
- Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo Pag. 98

- Relazione del Collegio dei Sindaci** Pag. 99

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

### Quadro di riferimento

Il 2013, come si temeva, ha rappresentato ancora un anno molto difficile per il nostro Paese poiché la crisi economico-finanziaria ha continuato a far sentire i suoi drammatici effetti in modo trasversale e diffuso su tutti i principali comparti produttivi, avendo un impatto dirompente sull'occupazione, in particolare quella giovanile, ma anche nel settore del Welfare, contribuendo ad aggravare le ben note fragilità del sistema, che necessita, come spiega da tempo il Presidente della Fondazione, di un suo radicale e rapido ripensamento.

Il permanere di un ciclo economico di stagnazione e di mancata crescita, pur con qualche timido segnale di ripresa registrato negli ultimi mesi dell'anno di riferimento, ha sicuramente concorso a che l'attenzione interessata della politica verso le Fondazioni, viste come le uniche realtà efficienti in grado di rispondere, seppur in termini ovviamente non risolutivi, bensì sussidiari, ad alcuni crescenti bisogni delle comunità locali, si mantenesse molto alta, senza, tuttavia, concretizzarsi in interventi normativi di grande pericolosità per la loro sopravvivenza come soggetti privati deputati ad operare nell'interesse della generalità dei cittadini.

Era tuttavia opportuno non abbassare in alcun modo la guardia in difesa dell'autonomia statutaria ed operativa della Fondazione Roma che, nel corso del 2013 vedeva riconosciuta in maniera eclatante, a mezzo di una serie cospicua di articoli di stampa, i propri tratti distintivi rispetto alle altre Fondazioni di origine bancaria, ed evidenziata la correttezza del percorso intrapreso in piena solitudine per sganciarsi totalmente dalla politica e dalla banca conferitaria.

Si trattava di un pubblico riconoscimento di grande rilevanza, considerando che il Presidente si era battuto da solo e per primo per affermare la necessità per le Fondazioni di origine bancaria di indirizzare in modo esclusivo la missione nell'ambito degli interventi di utilità sociale e di non porsi al servizio del sistema bancario, ove, in dispregio della normativa e del principio della diversificazione del rischio di investimento, la stragrande maggioranza di esse continuava, viceversa, a concentrare il patrimonio, ottenendone in cambio la facoltà di intervenire nella gestione, con risultati fallimentari sia sul piano del loro peso politico, vieppiù diminuito, sia soprattutto sul piano reddituale, in quanto, anziché ricevere dei proventi per dare slancio all'attività filantropica, erano loro stesse a dover mettere mano al portafoglio per sostenere la solidità patrimoniale delle banche partecipate aderendo a cospicui aumenti di capitale sociale.

Un altro autorevole riconoscimento nella medesima direzione giungeva agli inizi del 2014 dal secondo rapporto stilato da Mediobanca Securities sulle Fondazioni di origine bancaria, che usciva a due anni di distanza dal precedente rapporto, che aveva messo in luce l'ormai evidente inadeguatezza del modello di rapporto Fondazione/Banca così come realizzato a partire dalla riforma "Amato" in avanti, ed aveva evidenziato la necessità di un cambio di strategia, pena il rischio sopravvivenza per le Fondazioni, nel senso di diversificare l'investimento del patrimonio, additando ad esempio le scelte operate dalla Fondazione Roma.

Nel nuovo rapporto del 2014, gli analisti di Mediobanca Securities confermavano la diagnosi fatta nel 2012, definendola anzi fin troppo ottimistica, visto che il flusso di cassa delle Fondazioni risultava negativo per ben quattro anni consecutivi e che la dieta di dividendi, secondo le loro previsioni, sarebbe continuata ancora, determinando un calo delle attività e delle erogazioni, in rapporto al 2010, rispettivamente, del 16% e del 30%. Considerando i dividendi per azione stimati dal mercato, e ipotizzando una stabilità delle altre fonti di reddito ai livelli del 2012, gli analisti di Mediobanca stimavano che nel periodo 2013-2016 le erogazioni delle Fondazioni sarebbero dovute diminuire del 39% per mantenere integro il patrimonio alla consistenza registrata nel 2012.

In grande sintesi, l'ampio ed analitico documento, redatto con un taglio assai tecnico, pur non citando espressamente la Fondazione Roma, confermava l'allarme di un sistema di Fondazioni ancora in prevalenza orientato su posizioni che avevano già provocato enormi perdite finanziarie ed una riduzione della loro capacità di intervento sul territorio, e di converso, riproponeva fortemente il nodo di come far uscire le Fondazioni dalle banche, per dedicarsi esclusivamente all'intervento a favore delle comunità locali, richiamando, indirettamente, la diversa strategia adottata da tempo dalla sola Fondazione Roma.

L'attestazione pubblica che la strategia percorsa dalla Fondazione Roma era quella giusta emergeva anche, come detto, in rapporto all'indipendenza raggiunta nei confronti della classe politica, che grazie all'azione del Presidente, è stata conseguita già nel 2001 in Assemblea e nel 2005 nel Comitato di Indirizzo. La Fondazione Roma, in tal modo, riusciva per prima a sottrarsi a quel ruolo di cinghia di trasmissione dei poteri politici che, una volta entrati nella "governance" delle Fondazioni, riuscivano a far sentire la loro pesante influenza sulle banche partecipate, come le vicende eclatanti della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova si preoccupavano di palesare in misura imbarazzante.

Il fatto che diversi organi di stampa rinnovavano dichiarazioni di aperta condivisione della strategia scelta dalla Fondazione Roma risultava ancor più significativo, poiché spesso veniva messa in rapporto con l'opposto orientamento preferito dalla gran parte delle Fondazioni di origine bancaria che, con la loro pervicace determinazione a rimanere legate a doppio filo alle banche conferitarie, ottenevano come unici risultati:

- l'impossibilità di disporre di proventi da destinare all'attività di utilità sociale a favore del territorio, con la conseguente riduzione delle erogazioni annuali;
- una gestione del patrimonio fallimentare, in quanto troppo concentrata nell'asset bancario, che non riusciva a generare profitti;
- una situazione di permanente conflitto interno tra gli esponenti di vertice, che rispondevano a logiche politiche piuttosto che a quelle riguardanti la migliore efficacia dell'azione di solidarietà a vantaggio della comunità di riferimento.

Proprio per cercare di dare un segnale che riportasse le Fondazioni aderenti ad un maggior rispetto della normativa vigente, nell'aprile 2012, a distanza di diversi anni rispetto alla Fondazione Roma, che, dunque, aveva adottato i medesimi principi con largo anticipo, l'ACRI, dalla quale la Fondazione usciva alla fine del 2010, approvava, dopo un lungo processo elaborativo, la Carta delle Fondazioni, destinata a divenire, nelle intenzioni dell'Associazione, il documento di riferimento per tutte le Associate per quanto concerne la definizione degli obiettivi strategici ai quali tendere; le modalità principali attraverso cui perseguirli, con un'attenzione particolare verso la trasparenza con riferimento, soprattutto, alla "governance", rispetto alla quale la Carta aveva l'ambizione di indicare come priorità i criteri della competenza e dell'autorevolezza degli amministratori, della pubblicità e trasparenza delle procedure di designazione e nomina, della rappresentatività nella composizione degli organi dell'indipendenza, dell'autonomia dalla politica e della responsabilità.

Tutte le indicazioni contenute nei capitoli principali della Carta risultavano da tempo già in vigore presso la Fondazione Roma eleggendole a criteri permanenti della propria struttura organizzativa, nonché della propria azione in favore del territorio di riferimento. Le ambizioni della Carta di

rappresentare un documento condiviso ed unanimemente applicato si infrangevano miseramente in vicende assai esemplificative della volontà di mantenere inalterato il modello fondazione/banca, ormai nocivo, nonché il legame con la politica, con la speranza di mantenere ben saldi gli incarichi nei vertici delle Fondazioni e delle banche. Perpetuando un simile atteggiamento, le Fondazioni associate all'ACRI, a dispetto proprio della Carta, lasciavano spalancata la porta agli appetiti strumentali dei politici, ed a forme di controllo e di discrezionalità valutative esterne dell'azione di intervento di utilità sociale. La vicenda dell'ex sindaco di Torino, divenuto Presidente della Compagnia di San Paolo, per poi dimettersi di lì a breve, per tornare a fare politica attiva e candidarsi come governatore del Piemonte, è emblematica degli intrecci tra politica, Fondazioni e banche, che ancora esistono, a dispetto della Carta, e che coinvolgono non una piccola Fondazione, ma una delle più grandi e, peraltro, prima azionista del Gruppo Intesa San Paolo.

A fare da contraltare ai citati attestati pubblici circa la correttezza della posizione assunta dalla Fondazione Roma rispetto alle riforme "Amato" e "Ciampi", nel 2013 giungeva l'esito finale del ricorso avviato presso la Corte di Cassazione per difetto di giurisdizione che, insieme all'altro programmato presso il Consiglio di Stato per revocazione contro la pronuncia negativa del Consiglio di Stato del 2011, rappresentava l'atto conclusivo di un lungo e doveroso percorso intrapreso dalla Fondazione Roma per veder riconosciuto il suo diritto, avendo oramai perso ogni posizione di controllo sulla banca conferitaria, di affrancarsi dalla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per essere ricondotta più legittimamente a quella naturale della Prefettura.

I timori di un esito non favorevole, atteso il permanere di un prevalente orientamento istituzionale che voleva le Fondazioni sotto il controllo pubblico, si concretizzavano pienamente, allorché, nonostante le valide argomentazioni a sostegno della tesi della Fondazione Roma, il primo ricorso non veniva accolto dalla Corte di Cassazione. Essa non teneva conto degli elementi che riconducevano la Fondazione ricorrente sotto la vigilanza della Prefettura in luogo di quella del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quali la dismissione di ogni partecipazione di rilievo nella società bancaria conferitaria, con la quale non intratteneva più alcun legame; il fatto che la vigilanza attribuita transitoriamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze non poteva protrarsi all'infinito, pena dubbi sulla sua legittimità costituzionale, come era stato asserito dallo stesso Consiglio di Stato in sede di appello.

L'elemento che maggiormente incideva sulla sentenza della Suprema Corte era, però, il noto art.52 comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, emanato surrettiziamente, come noto, dopo la Sentenza del TAR Lazio n.12532 del 2009 per porre ad essa rimedio in modo del tutto irrituale, norma che conserva la vigilanza al Ministero "indipendentemente dalla circostanza che le fondazioni controllino, direttamente o indirettamente società bancarie, o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati", e che la Fondazione contestava in quanto norma innovativa e quindi priva di effetti retroattivi.

Altro elemento importante che risultava sotteso alla pronuncia di rigetto del ricorso della Fondazione Roma era la necessità di dare un segnale forte circa la volontà dell'esecutivo di mantenere ben salda la vigilanza sulle Fondazioni, rimaste le uniche realtà nazionali che dispongono ancora di risorse finanziarie, fatta eccezione per quelle che preferivano impegnarsi negli aumenti di capitale delle banche conferitarie, attraverso le quali era possibile sostenere interventi nei vari settori di utilità sociale.

Anche alla luce dell'esito del ricorso in Cassazione, e sulla scorta dei dubbi manifestati dal Presidente circa le probabilità di un suo favorevole accoglimento, la Fondazione Roma decideva di rinunciare al ricorso per revocazione pendente davanti al Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda l'azione promossa al Consiglio di Stato, i legali che assistevano la Fondazione esprimevano perplessità sull'opportunità di perseguire nel ricorso per revocazione. A loro parere,

infatti, l'impugnazione presentava profili di opinabilità, ma soprattutto l'evoluzione giurisprudenziale successiva restringeva notevolmente l'ambito dell'errore di fatto e comunque dei motivi di revocazione formulati, nella prospettiva di scoraggiare o vanificare il ricorso a tale rimedio, tanto da ridurre praticamente a zero le speranze di una pronuncia favorevole. Tenuto conto di queste perplessità e dell'esito del ricorso in Cassazione, la Fondazione Roma decideva di rinunciare al ricorso per revocazione pendente davanti al Consiglio di Stato.

Sotto il versante fiscale la situazione nel corso del 2013 si rivelava stabile, senza grandi novità di rilievo, ma con il consolidarsi dell'orientamento giurisprudenziale avviato con le pronunce della Cassazione del 2009, che tendeva a negare alle Fondazioni di origine bancaria la possibilità di fruire delle agevolazioni ex art.6 d.P.R. 601/73 (riduzione al 50% dell'IRPEG) ed art.10-*bis* l.n.1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi) con riferimento non solo al periodo di vigenza della riforma "Amato", cioè fino al 1998, ma anche agli anni d'imposta successivi, coperti, almeno fino al 2002, dall'art.12, comma II, del d.lgs. n.153/99, poi abrogato.

Con specifico riferimento alla Fondazione Roma, da segnalare che l'unico contenzioso tributario ancora pendente nel 2013 si riferiva al silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore IRPEG versata relativamente al secondo semestre 2000. La richiesta di rimborso dell'IRPEG, era stata incardinata ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma II, del D.Lgs n.153/99 all'epoca vigente. In particolare, la Fondazione Roma motivava la spettanza dell'agevolazione in esame sul presupposto che aveva adeguato il proprio Statuto alle disposizioni della Riforma "Ciampi", e che non disponeva di partecipazioni di controllo nell'azienda bancaria conferitaria.

In prima istanza, la Fondazione Roma vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, sia presso la Commissione Tributaria Regionale. Tuttavia, con la Sentenza n.28040/2009 la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale, rinviando per il merito ad altra sezione della medesima Commissione Tributaria Regionale. Quest'ultima respingeva il giudizio di riassunzione senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandato dalla Cassazione in sede di rinvio.

Avverso detta ultima Sentenza, la Fondazione Roma predisponendo ricorso in Cassazione che veniva assegnato al magistrato relatore nell'ottobre 2013, in attesa della fissazione dell'udienza di discussione. Era ragionevole ipotizzare che ove la Cassazione avesse ravvisato un'omessa motivazione nella sentenza della Commissione Tributaria Regionale impugnata, avrebbe proceduto ad un rinvio ad altra sezione della Commissione di Roma, con conseguente riassunzione da parte della Fondazione Roma presso quest'ultima.

Restava comunque difficile fare previsioni sull'esito del suddetto contenzioso, atteso che la materia si palesava particolarmente complessa e che non sempre i giudici di merito dimostravano la necessaria sensibilità per comprendere appieno la normativa di settore con tutte le evoluzioni succedutesi nel tempo. La pronuncia della Commissione Tributaria Regionale che aveva deciso sul giudizio di riassunzione era in tal senso esemplare. Essa, infatti, tralasciava completamente di effettuare le valutazioni giuridiche e gli accertamenti di fatto (sulla spettanza o meno dell'agevolazione) che le aveva espressamente richiesto la Suprema Corte in sede di rinvio. In più, l'Agenzia delle Entrate, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, si costituiva nel contenzioso pendente presso la Cassazione, confermando l'intenzione di veder ribadite le proprie tesi restrittive a danno della Fondazione Roma.

Le ombre della crisi ancora in atto ed i segnali per nulla incoraggianti provenienti soprattutto dalla classe politica inducevano, dunque, a tenere alta la guardia a 360° su quanto poteva accadere di interesse per le Fondazioni di origine bancaria e proprio allo scadere dell'anno, nell'ambito della

discussione presso la VI Commissione Finanze e Tesoro del Senato del disegno di Legge di conversione del decreto-legge 30 novembre 2013, n.133, recante "Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia", veniva presentato un emendamento a firma dei Senatori Pepe, Vacciano, Molinari e Bottici del Gruppo Movimento 5 Stelle, completamente fuori contesto rispetto all'oggetto del provvedimento, che intendeva introdurre una delega al governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale proprio delle Fondazioni, normativa a lungo attesa, ed in favore della quale lo stesso Presidente si spendeva personalmente, collaborando alla stesura della proposta di Legge delega elaborata nel 2010 dall'allora Ministro della Giustizia Angelino Alfano.

Il testo dell'emendamento si rivelava frutto di quel clima di ostilità verso le Fondazioni, che il Presidente non si è mai stancato di denunciare, in quanto, benché nella gran parte esso riprendesse il dettato della Legge delega n.461/1998 che diede avvio alla riforma "Ciampi", in alcuni punti non trascurabili appariva assai meno favorevole agli enti che intendeva disciplinare, tanto da rinnovare la nefasta memoria della Riforma "Tremonti" del 2001, poi cassata dalla Corte costituzionale.

In tema di "governance", ad esempio, l'emendamento prevedeva che le nomine dei componenti di tutti gli organi delle Fondazioni fossero sottoposte «al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti», quindi più di una, assoggettando, così, detti incarichi ad un controllo e ad un benessere diretto della classe politica, con tutti gli immaginabili conseguenti problemi di autonomia che casi conclamati come quello della Fondazione MPS e della Fondazione Carige avevano tristemente rivelato. Venivano poi stabilite, con una formulazione niente affatto chiara, le ipotesi di incompatibilità tra i componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, peraltro ancora denominata "ente conferente", forse con un lapsus terminologico indicativo, e gli analoghi incarichi nella società conferitaria, in enti e società costituiti dalla stessa Fondazione, "nonché nelle società di cui detengono una partecipazione", previsione quest'ultima quanto meno ambigua, poiché non si capiva se il "di cui" fosse riferito alla Fondazione, alla banca conferitaria ovvero ad entrambe.

Ancora più significativo nella logica di una crescente ostilità verso le Fondazioni e di un mancato riconoscimento della loro natura giuridica privata si rivelava la parte dell'emendamento che prevedeva l'applicazione al personale dipendente del trattamento giuridico ed economico riservato ai dipendenti pubblici, norma che sembrava fatta apposta per fornire indizi utili a chi, nella dottrina e nella giurisprudenza, non vedeva per nulla impraticabile una riconduzione di questi soggetti all'interno della sfera pubblica.

Anche sotto il profilo fiscale, l'emendamento si presentava sfavorevole alle Fondazioni, poiché si prevedeva che, nell'ambito di una revisione generale della disciplina fiscale finalizzata ad una riduzione dei regimi di esenzione fiscale, esse fossero assoggettate al pagamento dell'IMU, senza che fosse fatto alcun cenno ad ipotesi di esenzione per gli immobili di proprietà destinati all'attività filantropica. L'emendamento contenente la proposta di Legge delega veniva fortunatamente respinto in Commissione al Senato nel mese di gennaio del presente anno, pur tuttavia, veniva ripresentato alla Camera dei Deputati sempre dal Gruppo Movimento 5 stelle pochi giorni dopo. Anche in questo caso, fortunatamente esso non rientrava tra quelli segnalati per la votazione, e quindi non veniva fatto oggetto di votazione e, dunque, archiviato, però esso era comunque un chiaro segnale che se il fuoco era apparentemente spento, la brace era rimasta ben accesa e, fuor di metafora, l'attenzione strumentale e ostile verso le Fondazioni assai alta.

Alla luce di episodi come questi, si palesava sempre più necessario ed improrogabile essere vigili, come da sempre suggerito e fatto dal Presidente, anche subendo la conseguenza di restare solo, poiché iniziative legislative, ovvero proposte lanciate da accademici e commentatori di varia estrazione, non sarebbero probabilmente tardate ad arrivare, atteso che il contesto generale di riferimento restava assai difficile in generale e per nulla favorevole alle Fondazioni nello specifico.

## Relazione economico finanziaria

### 1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione.

L'attività di investimento delle dotazioni patrimoniali rappresenta la principale determinante della situazione economico finanziaria della Fondazione. La Gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola tra:

- strumenti quotati immobilizzati, che accolgono i comparti del Portafoglio di investimento diversificato, la partecipazione in Unicredit S.p.A.;
- Attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per Gestione della Tesoreria.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2013 ammontano ad Euro 1.789,5 milioni in aumento rispetto ai 1.774,6 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio 2012.

I principali impieghi delle dotazioni della Fondazione comprendono strumenti di investimento di natura finanziaria che cespiti immobiliari, che ammontano complessivamente a Euro 1.671,3 milioni e costituiscono il 93,4% delle componenti patrimoniali Attive.

Tali impieghi sono così rappresentati:

- gli attivi che afferiscono al Portafoglio di investimento e alla Gestione di Tesoreria sono pari a Euro 1.409,4 milioni (78,8% dell'Attivo). Tali impieghi hanno destinazioni funzionali distinte. Gli strumenti che compongono il Portafoglio di investimento assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella banca conferitaria; gli altri consentono un temporaneo impiego delle giacenze liquide, affinché siano fruttifere; nel dettaglio:
  - 1.402,4 milioni sono investiti in strumenti finanziari che operano in diversi segmenti dei mercati dei capitali, la cui gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati all'attività di gestione di portafogli di investimento; essi comprendono i comparti di investimento stanziati nella piattaforma lussemburghese Fondaco Roma Fund (1.295,2 milioni), la partecipazione nel fondo Sator Private Equity (32,9 milioni), il Fondo immobiliare "Emilia" (4,3 milioni) ed il Fondo comune non armonizzato JP Morgan Multi Strategy fund (70 milioni);
  - 7,04 milioni in strumenti per la gestione della Tesoreria e rappresentano le giacenze sui conti correnti;
- il Portafoglio delle Partecipazioni ammonta a 173,8 milioni (pari al 9,7% dell'Attivo) e si compone di:
  - 166,8 milioni riferiti alla partecipazione in Unicredit S.p.A., derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma poi Capitalia e dalla fusione per incorporazione della stessa nel gruppo Unicredit; la partecipazione si qualifica come mera fonte di reddito attraverso l'incasso dei dividendi distribuiti, senza l'adesione ad alcun Patto di Sindacato o altra forma di ingerenza nella gestione della banca;
  - 7,1 milioni sono costituite:
    - per 6,1 milioni dalle partecipazioni nella Holding del gruppo finanziario Sator S.p.A.;
    - per 0,502 milioni in Fondaco S.G.R S.p.A.;
    - per 0,5 milioni in Banca Profilo S.p.A.;

A differenza del pacchetto azionario in Banca Profilo, che ha natura di investimento finanziario, le partecipazioni nel Gruppo Sator ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo immobiliare "Emilia", e nella piattaforma di investimento

Lussemburghese Fondaco Roma Fund, che accoglie gran parte dei comparti di investimento della Fondazione.

- Gli attivi immobiliari non strumentali sono pari a 88,1 milioni (pari al 4,9% dell'Attivo) e sono riconducibili a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma. Una gestione interna del cespite è destinata alla valorizzazione del suo potenziale reddituale.

La classificazione delle attività di investimento secondo la rispettiva collocazione bilancistica, consente di distinguere gli strumenti che appartengono alle componenti dell'Attivo immobilizzato da quelle non immobilizzate:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.663,9 milioni e accolgono al loro interno:
  - per 1.295,2 milioni il Portafoglio d'investimento in Gestione esterna;
  - per 166,8 milioni la partecipazione in Unicredit;
  - per 88,1 milioni l'investimento in Palazzo Cipolla;
  - per 70,0 milioni l'investimento nel Fondo comune JP Morgan multi strategy;
  - per 32,9 milioni l'investimento nel Fondo Sator Private Equity;
  - per 6,1 milioni le partecipazioni in Sator S.p.A.;
  - per 4,3 milioni l'investimento nel Fondo Immobiliare Emilia;
  - per 0,5 milioni la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A.;
- la componente non immobilizzata di Euro 7,5 milioni riguarda:
  - per 7,0 milioni la Tesoreria;
  - per 0,5 milioni la partecipazione in Banca Profilo.

Le componenti attive non ascrivibili all'Attività di investimento, ammontano ad Euro 120,8 milioni (pari al 6,7% dell'Attivo) e riguardano principalmente:

- le partecipazioni in enti e imprese strumentali, collocate tra le immobilizzazioni finanziarie per 47,3 milioni;
- Beni immobili strumentali ed altre Immobilizzazioni per Euro 59,3 milioni, di cui:
  - 22,8 milioni relativi a Palazzo Sciarra;
  - 17,7 milioni di Beni mobili d'arte;
  - 18,8 milioni per Crediti verso l'Erario, dei quali la maggior parte fruttiferi di interessi.

In merito alla struttura del Passivo distinguiamo il Patrimonio netto che ammonta a Euro 1.455,2 milioni, in aumento rispetto al 2012 di 10,6 milioni, per l'incremento della Riserva obbligatoria da 160,9 milioni a 169,4 milioni e della Riserva per l'integrità del Patrimonio e da 68,5 milioni a 70,6 milioni.

I Fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate che sono pari ad Euro 66,0 milioni) ammontano a Euro 309,4 milioni. La dotazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (107,7 milioni), e la consistenza del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che rappresenta le risorse stanziare ma non ancora assegnate (82,8 milioni), garantiscono la continuità dell'attività istituzionale per alcuni esercizi nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita.

L'Attivo Patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2013 risulta pertanto pari ad Euro 1.789.536.691 ed è così costituito:

Voce dell'Attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	139.046.890	7,76%
Immobilizzazioni finanziarie	1.623.319.129	90,70%
<i>di cui Unicredit Group SpA (28.011.000 Azioni)</i>	166.777.494	9,32%
Strumenti finanziari non immobilizzati	472.685	0,02%
Crediti	19.175.534	1,10%
Disponibilità liquide	7.042.061	0,40%
Altre attività	209.697	0,01%
Ratei e risconti attivi	270.695	0,01%
<b>Totale</b>	<b>1.789.536.691</b>	<b>100,00%</b>

## 2. L'andamento della Gestione economico e finanziaria.

Il risultato dell'esercizio 2013 è positivo e pari Euro 42,18 milioni, in aumento rispetto ai 35,06 milioni del 2012.

I proventi ammontano complessivamente ad Euro 58,83 milioni al netto delle imposte per 11,1 milioni, e sono così ripartiti:

- Euro 51,66 milioni (45,4 nel 2012) dalle due cedole del "Fondaco Roma Fund";
- Euro 2,58 dal Fondo Absolute Return JP Morgan;
- Euro 2,52 dal dividendo Unicredit;
- Euro 0,90 dalla Gestione della Tesoreria;
- Euro 0,71 da altri Proventi, di cui 0,53 dalla locazione di Palazzo Cipolla;
- Euro 0,19 da plusvalenza per vendita azioni Banca Profilo;
- Euro 0,15 da interessi attivi per crediti verso l'Erario;
- Euro 0,12 milioni da dividendi Sator e Fondaco SGR.

Le plusvalenze latenti nel Portafoglio di investimento sono pari ad Euro 73,2 milioni, di cui 70,0 sul Fondaco Roma Fund e 3,2 sul Fondo JP Morgan.

Le componenti straordinarie nette sono pari ad Euro -0,4 milioni.

Il prezzo di mercato delle azioni della conferitaria ha registrato una crescita del 48,17%, nettamente superiore alla crescita media dei corsi del settore bancario italiano del 35,80% e di quello europeo del 32,10%. Nei primi mesi del 2014, anche per effetto del varo del Piano strategico 2013 – 2018, il corso del titolo è continuato a salire superando la soglia di Euro 6,00.

La politica di Gestione della Tesoreria è ispirata all'esigenza di preservare l'efficienza e di rendere massima la remunerazione delle disponibilità liquide, necessarie al funzionamento operativo e all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dai Fondi di liquidità e dai conti correnti.

I Fondi di liquidità, quando utilizzati, investono esclusivamente nei mercati monetari, acquistando strumenti emessi da entità dall'elevato standing creditizio (rating pari AAA sulla scala di S&P o assimilabili), in modo di garantire una agevole liquidabilità e di contenere i rischi. I prodotti che meglio riflettono dette caratteristiche sono individuati con il supporto dell'Advisor tra gli strumenti destinati alla clientela istituzionale.

L'esiguo livello di remunerazione accessibile con i Fondi di liquidità ha orientato l'attività di Gestione della Tesoreria verso i conti correnti bancari, aperti presso primari istituti di credito.

Il Fondo di Tesoreria, al netto della giacenza sui conti corrente operativi della Fondazione Roma, evidenzia, nell'anno 2013, un capitale medio investito di Euro 31,6 milioni ed un rendimento del 3,5%, che al netto della tassazione e degli oneri di gestione si riduce al 2,84%.

La remunerazione del Fondo di Tesoreria è risultata ottima se comparata al rendimento medio dei Fondi di liquidità collocati in Italia (+0,61%), al rendimento dei titoli a breve termine del mercato italiano (BOT), al netto di un ipotetico costo di gestione dello 0,15% (+0,87%) e ai rendimenti medi del mercato interbancario (+0,22%).

I costi afferenti la Gestione del Portafoglio di Investimento, implementato attraverso la piattaforma di investimento lussemburghese Fondaco Roma Fund, non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione poichè di diretta competenza del Fondo, e quindi direttamente imputate alla valorizzazione delle quote del medesimo. Se ne fornisce comunque una breve descrizione.

Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di gestione, oneri amministrativi e per servizi prestati dall'Advisor a cui si affiancano le commissioni di performance, qualora previste dal prospetto, quantificate in base al differenziale positivo di rendimento del comparto rispetto al rendimento del proprio benchmark. Essi, al netto delle commissioni di performance, ammontano a circa Euro 4,1 milioni, in aumento rispetto ai 3,4 milioni del 2012, per effetto dell'introduzione del nuovo Gestore del comparto a rendimento assoluto. L'incidenza rispetto il capitale medio investito è di circa 0,28% a fronte dello 0,25% dell'esercizio 2012, includendo anche le commissioni di performance, che ammontano ad Euro 1,94 milioni, il costo complessivo della gestione è stato pari ad Euro 6,07 milioni, pari allo 0,42% del Patrimonio investito. I proventi dell'attività di prestito titoli condotta da ognuno dei Gestori dei singoli comparti, consentono di attenuare l'incidenza dei costi sostenuti sui comparti di investimento. Nel corso del 2013 gli introiti complessivi derivanti da tali operazioni sono stati circa 0,56 milioni di Euro, in linea a quanto incassato nel 2012. Decurtando dagli oneri tali proventi il costo medio della Gestione si riduce a 0,25%, inferiore allo 0,36% del precedente modello di Gestione.

### 3. La strategia di investimento adottata, con particolare riferimento all'orizzonte temporale dell'investimento, agli obiettivi di rendimento alla composizione del portafoglio e all'esposizione al rischio.

La Gestione finanziaria è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e di redditività necessaria a sostenere l'attività erogativa, con attenzione al rischio di breve medio-periodo ed alla creazione di valore con un approccio attivo alla gestione da parte dei gestori delegati.

La Asset Allocation Strategica (AAS) è allineata al Piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere tre obiettivi di rendimento:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% l'anno nei tre anni;
- rendimento pari all'inflazione +2% l'anno dopo dieci anni.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni, e di mantenere il valore reale in un arco almeno decennale. Per esigenze di Bilancio annuale si è considerato anche il rischio del rendimento negativo nel singolo anno fiscale.

Gli organi della Fondazione sono comunque consapevoli che si possono verificare periodi in cui i risultati possono essere negativi a causa della non prevedibilità e volatilità nel breve termine dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari; ma al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale, sussistono sufficienti risorse per garantire la continuità delle attività istituzionali.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di Portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento è di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di mantenimento del valore reale.

La strategia ha un rendimento atteso adeguato alle esigenze della Fondazione Roma ed un rischio assoluto abbastanza contenuto.

Ciò è dovuto principalmente:

- all'inserimento della componente obbligazionaria indicizzata alla inflazione, che riduce il rischio di svalutazione nel lungo periodo;
- alla riduzione e maggior diversificazione della componente azionaria, che riduce il rischio di breve-medio periodo;
- all'inserimento della componente del debito dei mercati emergenti che punta a diversificare le fonti di premio di rischio;
- ad un approccio globale nell'investimento obbligazionario ed azionario, preferito ad uno concentrato su precise aree geografiche;
- all'inserimento di una componente a rendimento assoluto che ricercando fonti di rendimento poco legate all'andamento dei mercati finanziari, stabilizza i rendimenti del Portafoglio;

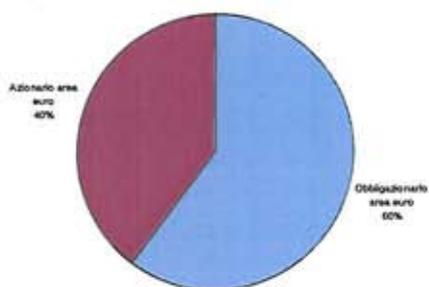
La Struttura gestionale fornisce efficienza nella combinazione dei Gestori ed ha l'obiettivo di produrre un Information Ratio (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al benchmark strategico) al netto dei costi di Gestione, positivo.

La struttura attualmente in uso riflette integrazioni e revisioni condotte senza la volontà di alterare gli obiettivi della Gestione finanziaria, ma alla ricerca di migliorie per rispondere efficacemente alla mutevole situazione economico finanziaria. Per tale motivo, l'AAS, implementata nel 2006 ha subito diverse modifiche nel corso degli anni.

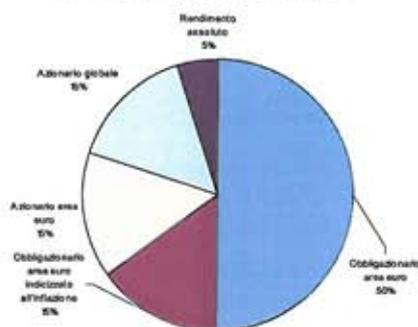
Nell'esercizio 2013 è divenuta definitivamente operativa la nuova AAS, con l'avvio del comparto a rendimento assoluto, individuato al compimento del processo di selezione, conclusosi nella seconda metà del 2012. Inoltre, si è provveduto ad incrementare l'esposizione ai mercati azionari per beneficiare delle più favorevoli prospettive, riducendo l'esposizione ai mercati obbligazionari, in particolare a quelli indicizzati all'inflazione europea.

Il grafico seguente riassume il processo di cambiamento intervenuto nel corso degli anni. Si potrà notare che l'unico cambiamento avvenuto tra il 2012 ed il 2013 è stata una riduzione del peso dei titoli indicizzati all'inflazione europea a fronte di un aumento dell'esposizione ai mercati azionari globali:

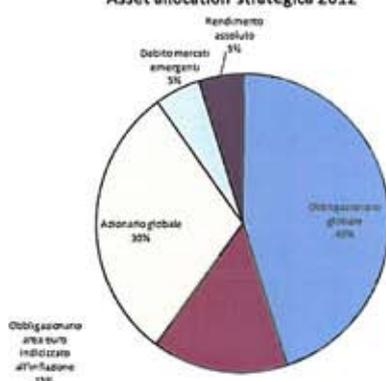
Asset allocation strategica 2001 - 2005



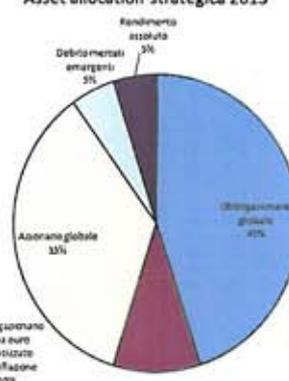
Asset allocation strategica 2006 - 2011



Asset allocation strategica 2012



Asset allocation strategica 2013



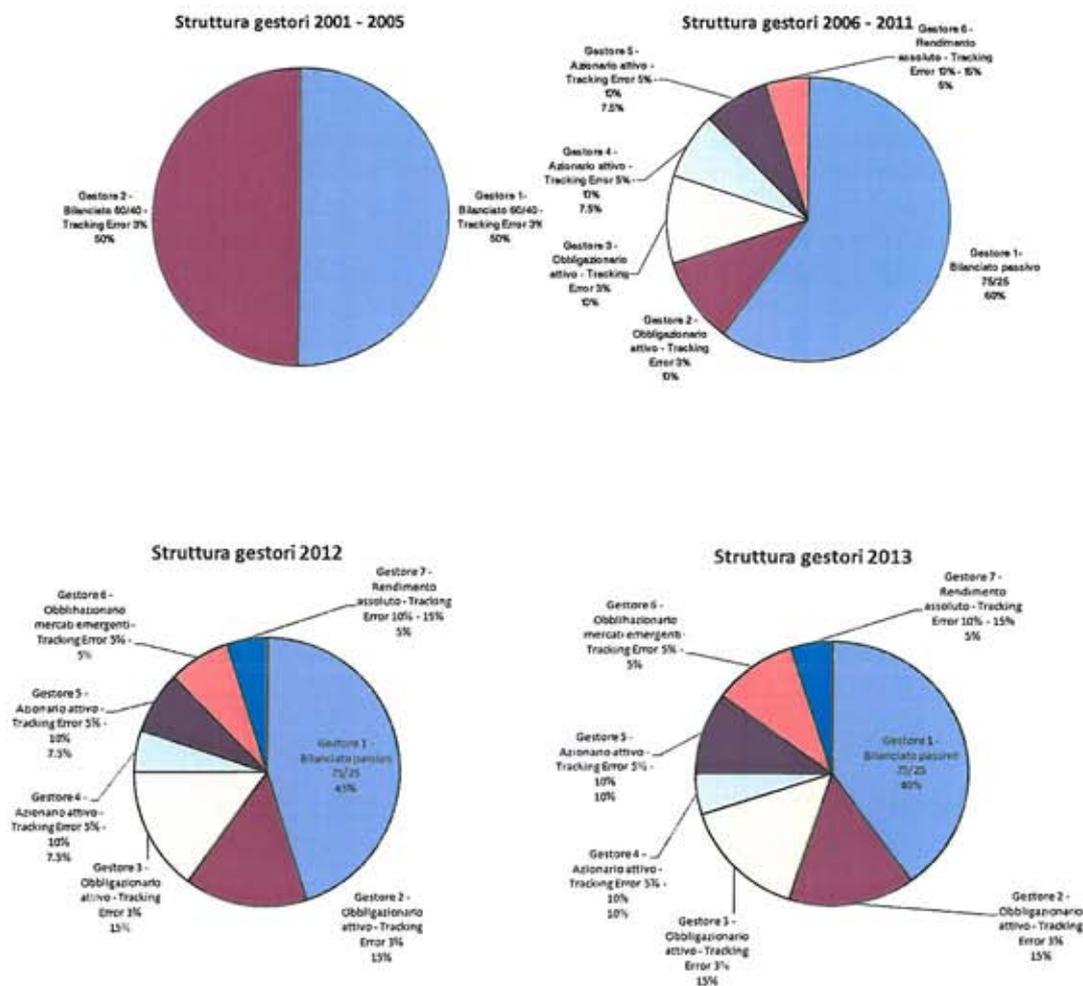
Per rendere operativa le modifiche all'AAS deliberate nel 2013 è stato necessario rivisitare i pesi di ciascun comparto come di seguito riepilogato:

- il mandato indicizzato ha avuto una serie di revisioni: nel 2012 si è sostituito un benchmark strategico principalmente rappresentativo dell'Area Euro ad uno con vocazione globale; si è provveduto a ridurre il peso complessivo dal 45% al 40% andando a diminuire la componente obbligazionaria indicizzata all'inflazione dal 17% al 6%, aumentando la componente azionaria dal 33% al 38% e quella obbligazionaria globale che è passata dal 50% al 56%; sulla componente obbligazionaria globale è stato adottato un paniere con una ponderazione che tenga conto dell'importanza di ciascun paese in base al prodotto interno lordo; si è infine introdotto un sistema di gestione più flessibile delle esposizioni valutarie;
- il peso dei due mandati azionari attivi è stato aumentato dal 10% al 15%;

In aggiunta è divenuto operativo il nuovo Gestore del comparto a rendimento assoluto per mezzo di un Fondo di fondi hedge. Il processo è stato condotto con l'ausilio dell'Advisor Towers Watson nel corso del 2012 e avviato a febbraio 2013.

La procedura di selezione dei Gestori prevede un processo valutativo condotto insieme all'Advisor e fondato su criteri sia qualitativi che quantitativi. La scelta ricade normalmente sugli intermediari abilitati, ai sensi del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58), sulla base di una lista iniziale (contact list) contenente i migliori operatori presenti nel database dell'Advisor per ciascuna specifica asset class. I candidati sono sollecitati a rispondere ad un questionario (RFP) che cerca di rilevare gli aspetti inerenti il processo ed il prodotto di investimento, il personale addetto, l'organizzazione nel suo insieme. L'analisi delle risposte ai questionari insieme al giudizio sintetico fornito dall'Advisor costituiscono una prima scrematura dei candidati potenziali che ne riduce il numero definendo una short list. I candidati vengono incontrati a Londra presso gli uffici dell'Advisor per un confronto diretto mirato alla valutazione delle persone e del modus operandi. Si giunge alla nomina del gestore combinando e analizzando le evidenze emerse durante le diverse fasi del processo di selezione. Individuato il Gestore si espletano tutte le procedure finalizzate all'avvio operativo del comparto.

Nel grafico seguente si rappresenta l'evoluzione della struttura dei gestori nel corso del tempo:



Come si può vedere si è passati nel 2006 da una struttura basata su due gestori “tuttofare” con mandati uguali ad una struttura di tipo core – satellite. La componente core accoglieva un’ampia porzione del Portafoglio, il 60%, ed è stata conferita ad un mandato passivo avente un benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e per il 25% di azioni europee. La componenti satellite sono rappresentate da gestori attivi ai quali è affidato il 20% del Portafoglio in mandati obbligazionari, il 15% in comparti azionari e il 5% in strategie a rendimento assoluto. La revisione dell’AAS, implementata nel 2012, ha mantenuto la medesima impostazione sia sul piano degli obiettivi che del modello di gestione cercando però di rendere più probabile il raggiungimento dei medesimi sulla base delle caratteristiche peculiari della strategia adottata. I cambiamenti avvenuti nel 2013 hanno incrementato l’allocazione ai Gestori azionari attivi, riducendo il peso del comparto passivo.

In sintesi riconoscendo i benefici che, nella situazione attuale, possono derivare dalla gestione attiva si è provveduto nel 2012 a ridurre il peso del mandato indicizzato dal 60% al 45%, destinando tale percentuale ai mandati obbligazionari attivi il cui peso è stato portato dal 20% al 35% e non sono state apportate modifiche nel peso destinato ai comparti azionari attivi ed al comparto a rendimento assoluto, rimasti rispettivamente al 15% ed al 5%. Nel 2013, invece, è stato ulteriormente ridotto il peso del mandato indicizzato dal 45% al 40% per portare il peso dei mandati azionari attivi dal 15% al 20%.

Nella struttura di costo si è cercato di negoziare condizioni che permettessero di ridurre le voci di costo fisso, inserendo delle componenti variabili dipendenti dal valore aggiunto dell’attività di gestione legate al livello qualitativo della stessa. Il tal modo si sono ottenuti commissioni di

gestione fisse ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e dei Gestori delegati.

Volendo giudicare le tre strategie, finora implementate, sulla base dei rendimenti corretti per il rischio si può fare riferimento alla tabella seguente:

	AAS fino al 2006	AAS 2006-2012	AAS 2013
<b>10 ANNI</b>			
Rendimento	5.6%	5.6%	5.4%
Volatilità	6.9%	6.0%	5.3%
Indice di Sharpe	0.81	0.93	1.02
<b>5 ANNI</b>			
Rendimento	7.9%	7.4%	8.5%
Volatilità	7.7%	6.7%	5.4%
Indice di Sharpe	1.03	1.11	1.58
<b>3 ANNI</b>			
Rendimento	7.0%	6.4%	5.4%
Volatilità	6.6%	5.8%	4.6%
Indice di Sharpe	1.06	1.10	1.19
Max perdita annua	-16.2%	-10.7%	-13.1%
Max guadagno annuo	15.8%	14.5%	16.1%

La nuova AAS mostra dei rendimenti corretti con il rischio (rappresentati dall'indice di Sharpe) superiori su tutti e tre gli orizzonti temporali considerati rispetto alle precedenti strategie. Tale dato sta ad indicare una maggiore efficienza dell'attuale AAS rispetto alle precedenti e, di conseguenza, è indicativo del miglioramento che si è cercato di realizzare.

Al 31 dicembre 2013 il rendimento lordo (oneri ed imposte) della Gestione Finanziaria, dall'inizio di aprile 1999, è del 4,5% composto annuo, superiore dello 0,5% rispetto al benchmark strategico.

<b>Rendimento</b>	
<b>Composto Annuo da inizio gestione (2000)</b>	
	Valori %
<b>Portafoglio</b>	4,5
<i>Periodo di detenzione (anni)</i>	14,7
<b>Benchmark</b>	4,0
<b>Rendimento Relativo</b>	0,5
<b>Volatilità Relativa</b>	1,5%
<b>Information Ratio</b>	0,34

Rispetto allo scorso anno l'information ratio è passato da 0,2 a 0,3 a discapito di un aumento della Volatilità relativa da 1,4% ad 1,5%. Tale dato si è tradotto in un miglioramento del Rendimento relativo che è passato da 0,3% a 0,5% a testimonianza dell'efficacia delle scelte sinora effettuate.

I rendimenti del Benchmark strategico di entrambe le Gestioni (prima e dopo la ristrutturazione) sono in linea al rendimento minimo atteso sul corrispondente periodo di detenzione dell'investimento (shortfall su modello di Ottimizzazione Media Varianza con ipotesi basate sui dati storici mensili dal 1993 al 2013 con confidenza tra il 95% ed il 99%).

4. I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui si è affidata la gestione del Portafoglio e le strategie di investimento da questi adottate.

#### 4.1 Scenario economico di Riferimento.

Nel 2013 economia mondiale ha mantenuto una mite crescita, sospinta dalla più moderata espansione delle economie emergenti e dal recupero delle aree sviluppate, nelle quali l'intonazione della politica monetaria è divenuta ancor più accomodante. La mancanza di un accordo di lungo periodo sulla strategia di rientro degli squilibri del bilancio pubblico statunitense, ha continuato ad essere fonte di incertezza, alimentata dall'approssimarsi di una inversione di tendenza di politica monetaria della Federal Reserve. L'attivarsi di focolai di crisi nelle piccole economie dell'Area Euro, ha sottolineato le persistenti fragilità del suo sistema finanziario, che appare meno esposto ai rischi sistemici ravvisati negli anni scorsi.

Negli Stati Uniti l'allontanarsi dello spettro del "Fiscal Cliff", non ha dissolto le incertezze sul fronte della politica fiscale. L'inconcludente dialettica politica ha condotto all'applicazione di tagli automatici alla spesa pubblica e all'interruzione di alcuni pubblici servizi, i cui effetti sono stati assorbiti dalla vivace dinamica economica. Nella seconda metà dell'anno il FOMC (Federal Open Market Committee) organo della Federal Reserve, deputato alla definizione della politica monetaria, ha trovato una linea più unitaria nella gestione dei propri strumenti di politica monetaria, decidendo di avviare la riduzione del proprio piano di acquisti.

Nell'Area Euro il processo di maggiore integrazione e gli effetti dell'istituzione di un sistema di interventi più adatto a fronteggiare la crisi, ha favorito il risanamento dei Paesi assistiti dai piani di sostegno europei e ha prevenuto gravi attacchi speculativi agli emittenti governativi più fragili. Nella prima parte dell'anno le spinte recessive delle economie più colpite dalla crisi hanno sormontato la timida crescita nelle economie più vigorose dell'Area, soprattutto nella prima metà dell'anno, per poi lasciare spazio a modesti segnali di ripresa.

Il più moderato tasso di crescita delle economie emergenti ha rispecchiato la riduzione del commercio estero, l'indebolimento della domanda interna e la discesa delle quotazioni delle materie prime. L'eterogeneità dei ritmi di crescita ha evidenziato le criticità strutturali di quei modelli di sviluppo, troppo fondati sull'indebitamento e quindi strettamente dipendenti dai flussi di capitali esteri.

L'economia cinese ha mantenuto un tasso di crescita sostenuto, frenato dall'accorta azione di politica monetaria messa in atto dalla Banca Centrale, per contenere le spinte inflazionistiche e gestire un ordinato rientro degli eccessi del mercato immobiliare e del mercato finanziario.

L'azione delle principali banche centrali ha continuato a dominare la dinamica dei mercati finanziari, soprattutto dei mercati obbligazionari. Le migliorate prospettive di crescita, la distensione della crisi del debito sovrano dell'Area Euro, hanno ridotto l'interesse per gli attivi a minore contenuto di rischio, sostenendo gli attivi più remunerativi ed, in particolare, i mercati azionari. Il deterioramento dei fondamentali economici e la prospettiva di una riduzione della liquidità disponibile sui mercati ha inciso sulla dinamica dei mercati finanziari dei Paesi emergenti, soprattutto dei segmenti obbligazionari in valuta locale.

Nel primo trimestre il prodotto interno lordo statunitense è cresciuto ad tasso annuo del 1,8%, per la decisa espansione dei consumi e del settore immobiliare. All'inizio dell'anno la Federal Reserve, ha avviato un nuovo piano di acquisti di titoli obbligazionari, consistente in transazioni mensili per un controvalore di 85 miliardi di Dollari, indirizzate ai mercati governativi domestici e alle obbligazioni legate ai mutui ipotecari (Mortgages Backed Securities - MBS). L'attivazione di

correttivi automatici al bilancio pubblico statunitense (c.d. sequester) è stato il risultato di un confronto politico poco propenso alla mediazione.

Il forte impulso fornito dalla politica fiscale espansiva del governo di Shinzo Abe, e dall'ingente mole di risorse messe in campo dalla Banca del Giappone è risultato in una crescita economica del 4,1%. La Bank of Japan ha anticipato maggiore determinazione nella lotta alla deflazione, incrementando il proprio obiettivo di inflazione al 2%.

La crescita cinese è stata del 7,7%, in rallentamento rispetto i mesi precedenti, soprattutto per gli effetti della politica monetaria restrittiva attuata dalla People Bank of China nel contenere l'inflazione.

Nei primi tre mesi dell'anno l'attività economica dei Paesi dell'Area Euro ha avuto una contrazione dell' 1,1% annuo, determinata dal persistente effetto restrittivo delle politiche di risanamento di bilancio, dai loro effetti sull'attività economica e sull'occupazione, che hanno spiazzato la spesa per consumi e gli investimenti.

Nei mercati governativi europei l'influenza positiva dei progressi delle economie meno solide è stata soffocata dalle incertezze politiche e dalla difficile negoziazione del piano di sostegno, per ripristinare la solvibilità del sistema bancario cipriota. L'esito positivo delle verifiche condotte dalla Banca Centrale Europea, dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Commissione Europea sull'avanzamento della ristrutturazione del sistema bancario spagnolo, sul risanamento delle finanze pubbliche in Irlanda e in Portogallo, hanno convinto le istituzioni europee ad adottare maggiore flessibilità nella negoziazione delle condizioni dei finanziamenti ad esse accordati. Il successo nel collocamento di emissioni obbligazionarie di scadenza pluriennale ha confermato il ritorno di fiducia nella solvibilità Irlanda. I segnali di distensione dal sistema bancario e la potenziale attivazione delle misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea hanno contenuto le spinte destabilizzanti.

Nel mese di Febbraio lo scandalo che ha colpito il governo spagnolo ha comportato una decisa reazione dei mercati governativi periferici, in un clima di accresciuta incertezza per le elezioni italiane. Le indicazioni confortanti giunte dalla restituzione volontaria, anticipata, di parte delle risorse, prese a prestito dalle banche europee attraverso le due operazioni di finanziamento speciale (Long Term Refinancing Operation – LTRO), ideate dalla BCE a cavallo tra il 2011 e il 2012, e la netta riduzione della posizione debitoria delle banche italiane e spagnole hanno temporaneamente sostenuto i mercati. L'affermazione di forze politiche anti europeiste in Italia e l'assenza di una netta maggioranza, ha messo a rischio la continuità della politica di rigore di bilancio, facendo balzare il rendimento delle obbligazioni governative italiane dalle scadenze più lunghe in prossimità del 5%. A marzo l'intensificazione della crisi di Cipro e l'esitazione delle autorità governative nell'accettare le condizioni stringenti del piano di assistenza europeo, hanno continuato ad animare bruschi movimenti sui mercati. L'imposizione di un rilevante prelievo forzoso sui depositi con giacenza superiore a 100 mila euro, è stato dettato dall'impressione che, un morbido recepimento della normativa anti riciclaggio, avesse fatto del sistema bancario cipriota un porto franco per capitali di dubbia provenienza. Nonostante la dinamica dei mercati governativi europei più rischiosi sia stata mossa da particolare volatilità, i rendimenti non hanno superato i livelli di inizio anno. Alla fine di marzo, durante le fasi più tese, i rendimenti delle emissioni spagnole e portoghesi, pur salendo rispetto le settimane precedenti, sono rimasti ben inferiori alle fasi più convulse del 2012. In questa circostanza è emersa una maggiore fiducia nell'efficacia dei presidi istituiti dalla Banca Centrale Europea nel contenere i rischi sistemici dell'area euro.

L'eventualità di una durevole incertezza nello scenario politico italiano ha pesato maggiormente sulle obbligazioni governative della Repubblica, sia nel mercato primario che nel secondario, riportando lo spread vicino ai 350 punti base, e il rendimento al 4,75%, per l'aspettativa che un persistente stallo politico rendesse necessario il ricorso al sistema europeo anti-crisi .

Le turbolenze sui mercati governativi periferici e la prossima decorrenza dei correttivi al bilancio pubblico statunitense (sequester), hanno sostenuto le emissioni governative più solide, soprattutto tedesche, fino a spingerle a rendimenti negativi sulle scadenze più brevi e di poco superiori all'1%, su quelle più lunghe.

L'indirizzo di metodo adottato nella ristrutturazione del sistema bancario cipriota, ed, in particolare, il coinvolgimento dei depositanti nella condivisione degli oneri delle crisi bancarie, si è riflesso in un aumento dello spread delle obbligazioni bancarie è aumentato, nella seconda metà di marzo, da 1,50% a 2%. Il diffuso ampliamento degli spreads nei mercati obbligazionari corporate ha sostanzialmente annullato i guadagni da inizio anno. Il ridotto livello dei rendimenti nei principali mercati governativi e l'ingente massa di liquidità immessa dalle banche centrali hanno continuato a sostenere i mercati emergenti soprattutto in valuta locale.

Nel primo trimestre i mercati azionari, confortati da un quadro economico in miglioramento e dal venir meno del rischio del "Fiscal Cliff" negli Stati Uniti, hanno mantenuto una tendenza positiva, crescendo del 8,5%. La vigorosa crescita economica e le prospettive di una politica economica ancora più accomodante hanno dato slancio ai mercati giapponesi, in crescita del 19,7%. I corsi dei mercati azionari statunitensi sono aumentati del 12,5%. Le Borse dell'Area Euro sono rimaste ostaggio del ritorno delle tensioni sui mercati governativi dell'Area, mantenendo un andamento incerto che ne ha limitato i rialzi al 2,7%. Le Borse dei Paesi emergenti sono scese di 0,5%, principalmente per la netta flessione dei mercati dell'Est Europa.

Le rinnovate tensioni nell'Area Euro hanno sostenuto un deciso rafforzamento del Dollaro statunitense, rispetto la moneta unica. La stagnazione economica in Inghilterra e la riduzione da parte di Moody's del rating sovrano anglosassone da Aaa a Aa1, hanno accentuato il deprezzamento della Sterlina. La politica monetaria estremamente accomodante della Banca del Giappone si è tradotta in un netto indebolimento della divisa nipponica. Fenomeno che, in occasione del G7 e del G20, ha acceso il dibattito sull'uso della manipolazione dei tassi di cambio, come strumento di politica economica.

Le principali divise emergenti sia asiatiche che sudamericane hanno condiviso una netta tendenza al rafforzamento nei confronti dell'Euro. Il deprezzamento delle divise dei Paesi emergenti europei ha rispecchiato una peggiore fase congiunturale.

Nel secondo trimestre la crescita economica delle principali economie sviluppate ha dato segnali di rafforzamento, soprattutto negli Stati Uniti, dove il prodotto interno lordo è aumentato al 2,5% annuo. L'economia giapponese è cresciuta ad un tasso del 3,8% annuo, mentre l'economia dell'Area Euro è rimasta in recessione. Molte delle principali economie emergenti tra le quali Cina, India e Russia, hanno continuato a rallentare per il concorso di un contesto internazionale meno favorevole, di una moderazione della domanda interna e della produzione industriale.

L'approvazione del piano di assistenza da parte del governo di Cipro ha restituito più stabilità ai mercati finanziari, rassicurati ulteriormente dall'ampliamento del proprio piano di intervento da parte della Banca Centrale del Giappone. Gli acquisti sono stati estesi alle obbligazioni governative di qualsiasi scadenza e ai fondi immobiliari; il volume della transazioni è stato quasi raddoppiato, da 4.000 a 7.000 miliardi di Yen mensili. Nel mese di aprile il rendimento delle emissioni italiane e spagnole, grazie anche all'aspettativa di un imminente riduzione dei tassi da parte della BCE, sono calati rispettivamente da 4,8% a 3,7% e da 5% al 4,1%. I titoli portoghesi hanno beneficiato meno delle circostanze, per la sopravvenuta necessità di definire misure di risanamento alternative a quelle sospese dalla Corte Costituzionale. All'inizio di maggio la BCE ha ridotto i tassi ufficiali a 0,5% ed ha espresso l'intenzione di considerare altre misure, per agevolare un più normale funzionamento dei mercati creditizi, quali interventi sui mercati delle cartolarizzazioni dei finanziamenti alle imprese e l'applicazione di tassi negativi ai depositi, tenuti dalle banche presso di

essa. Si sarebbe così costituito un disincentivo a detenere tali giacenze liquide, sottraendole all'esercizio del credito al settore produttivo.

Sin dalla prima metà di maggio è diventato sempre più acceso il dibattito interno alla Federal Reserve sull'opportunità di valutare una revisione del proprio piano di acquisti. L'attività di comunicazione della Banca centrale non è stata molto efficace nel preparare i mercati e si sono susseguiti interventi di autorevoli esponenti che indicavano le necessità di ridurre il programma, ed altri che addirittura ipotizzavano un suo ampliamento. I rendimenti dei mercati meno rischiosi hanno iniziato a salire sensibilmente, dando la direzione alla generalità dei mercati obbligazionari. Alla fine di maggio, in occasione della consueta testimonianza al Congresso, Ben Bernanke, Presidente della Federal Reserve, ha comunicato che, pur non essendo maturi i tempi per un ciclo monetario restrittivo, sin dalle prossime riunioni la Banca centrale avrebbe iniziato a valutare una riduzione dello stimolo monetario.

La scarsa comprensione dei tempi e dei modi dell'intervento hanno attivato un brusco rialzo dei rendimenti, intensificatosi dalla metà di giugno, in concomitanza di dati economici positivi a sostegno delle speculazioni che, già prima della fine del mese, sarebbe stata ridotta la liquidità immessa nei mercati. In poco più di un mese il rendimento del titolo decennale americano è passato da 1,6% a 2,6%, segnando uno dei peggiori mesi degli ultimi anni per i corsi obbligazionari a lunga scadenza. L'atteggiamento più accomodante della Bce ha limitato l'incremento dei rendimenti tedeschi che, dai minimi di maggio, sono saliti a 1,75%. La correzione dei corsi dei titoli europei periferici è stata tale da riportare i rendimenti ai livelli toccati durante la crisi di Cipro. Altrettanto forte è stata la correzione sui mercati delle obbligazioni societarie, soprattutto ad alto rendimento, nei quali gli spreads sui credit default swap, hanno superato i 500 punti nei mercati europei e i 450, in quelli statunitensi.

La reazione dei mercati emergenti è stata particolarmente caotica. Ad un repentino aumento dei rendimenti si è associato un forte deprezzamento delle valute, soprattutto dei Paesi più esposti ai flussi di capitale estero. Nelle prime due settimane di giugno il timore che un aumento dei rendimenti nei Paesi sviluppati ed una riduzione delle copiose iniezioni di liquidità potesse ostacolare la copertura dei rilevanti deficit di partite correnti, ha fatto indebolire il Real brasiliano del 7%, la rupia indiana del 6% e la generalità delle divise emergenti di circa il 4%.

Le aspettative riguardanti l'inizio del tapering (riduzione del piano di acquisti), hanno condizionato pesantemente anche i mercati azionari, nei quali era prevalsa una forte tendenza rialzista. Nel giro di poche sedute la Borsa nipponica, balzata del 25% per le mosse della Bank of Japan, ha perso il 15%, arrivando a cedere più del 7% nelle giornate subito successive all'annuncio della FED. Nei mercati azionari statunitensi le flessioni sono state di minore entità, ma tali da erodere i profitti accumulati tra aprile e la prima parte di maggio. Le Borse europee che già avevano risentito del difficile confronto europeo sull'utilizzo dell'ESM (European Stability Fund) per la capitalizzazione diretta delle banche, hanno contenuto le perdite.

Nel corso della riunione di giugno la FED ha lasciato invariato l'insieme dei propri strumenti di politica monetaria, determinando un recupero dei mercati obbligazionari, che ha interessato soprattutto i mercati governativi periferici dell'Area Euro, favoriti ulteriormente dal rinvio dei termini per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica di Spagna, Francia e Slovenia. Meno visibile è stato il recupero dei mercati emergenti, sui quali incombevano le incertezze di una crisi valutaria in quei Paesi meno dotati di riserve estere e quindi meno capaci di difendere la stabilità delle proprie valute.

Negli ultimi giorni di giugno l'eccessiva attività speculativa del settore bancario cinese, combattuta a stento dalla Banca Centrale, è risultata in gravi tensioni sui mercati interbancari, evocative di quanto accaduto nell'Area Euro e negli Stati Uniti durante la crisi dei mutui sub prime. In breve tempo il costo del denaro sulle scadenze più brevi ha superato il 20%, costringendo la People Bank

of China ad intervenire in qualità di prestatore di ultima istanza. Secondo un esperto dell'agenzia S&P la Banca centrale cinese avrebbe evitato di contrastare il fenomeno proprio per ammonire le banche commerciali affinché seguissero una condotta più disciplinata. L'annuncio di un Protocollo di Intesa sulla capitalizzazione diretta delle banche, da parte del meccanismo di stabilità europeo (European Stability Mechanism- ESM), anche se di difficile applicazione senza un sistema europeo di gestione delle crisi bancarie, ha dato una nuova spinta ai mercati azionari.

Nonostante l'intensa variabilità, i mercati azionari hanno chiuso il trimestre in positivo con le Borse giapponesi in aumento dell'11%, quelle americane ed europee, rispettivamente del 2,9% e del 1,3%. Le turbolenze nelle economie emergenti ne hanno depresso i mercati azionari che, in controtendenza rispetto le Borse sviluppate, hanno ceduto l'8,9%.

L'impatto sui mercati valutari è stato più incisivo. Nei mercati emergenti le divise meno colpite hanno ceduto poco più del 3%, fino ad arrivare al -10% della rupia indiana e il -14% del Real brasiliano. Tra le divise sviluppate dei Paesi del G10, è stato particolarmente marcato il deprezzamento del Dollaro australiano, che ha perso il 13,6% sulla scia delle preoccupazioni cinesi e il Dollaro neozelandese, in calo del 9% per il brusco rallentamento economico, derivato dal calo delle quotazioni delle materie prime.

Nel terzo trimestre l'economia statunitense ha continuato a crescere ad un ritmo più sostenuto (4,1%), a differenza del Giappone che invece ha rallentato sensibilmente (1,1%). L'Area Euro si è contratta ad un passo rallentato rispetto ai mesi scorsi (-0.4%), mostrando segnali di recupero. Il ritmo di crescita delle economie emergenti ha continuato a mitigarsi soprattutto in Brasile, con l'eccezione dell'economia cinese.

Nei primi giorni di luglio i rendimenti dei mercati statunitense sono continuati a salire per un flusso di dati economici che ha riattivato l'aspettativa di una imminente riduzione degli acquisti da parte della FED. Il movimento si è esaurito con la pubblicazione dei verbali della riunione di giugno della Banca centrale, dai quali è emersa una retorica più prudente. Gli esponenti del FOMC hanno escluso vendite dei titoli già acquistati e non hanno prospettato un ciclo monetario restrittivo, conseguente alla cessazione del piano di acquisti. Il ritorno delle incertezze politiche nei Paesi periferici dell'Area Euro, ha spinto verso il basso i rendimenti dei titoli tedeschi, porto sicuro nella fasi più tese dei mercati, riportando i rendimenti a 1,5%. Le dimissioni del Ministro delle Finanze portoghese, profilo di natura tecnica più che politica, hanno determinato un aumento dei rendimenti, fino all'8%. La combinazione di una instabilità politica e dei continui ostacoli posti dalla Corte Costituzionale all'applicazione delle misure di risanamento, hanno fatto temere il ricorso ad una ulteriore pacchetto di aiuti e addirittura l'ipotesi - in vero poco condivisa - di una ristrutturazione del debito. L'agenzia S&P pur mantenendo invariato il rating sul Portogallo, lo ha posto sotto osservazione per una possibile riduzione, proprio in virtù dei rischi derivanti dall'instabilità politica. Dello stesso tenore sono state le dichiarazioni dell'agenzia in occasione della riduzione del rating dell'Italia a BBB-. Il giudizio sull'Irlanda è stato invece più positivo, per il puntuale rispetto degli impegni assunti con le istituzioni sue creditrici. La prospettiva di un rinvio della decisione della FED sul proprio piano di acquisti, oramai atteso a settembre, ha temporaneamente ridotto le tensioni nei mercati governativi dell'Area Euro. A ridosso della metà di luglio, la tesa dialettica tra le forze politiche portoghese ha paventato una prossima caduta del governo, facendo piombare le emissioni governative della Repubblica Portoghese nel caos. La definizione di un accordo politico che garantisse il rispetto degli impegni con i creditori internazionali ha rassicurato gli investitori sulla solvibilità del Portogallo, riportandone i rendimenti ai livelli precedenti la crisi politica. L'umore dei mercati è stato reso più fragile dalle accuse di corruzione mosse dal tesoriere del partito al Premier spagnolo e dall'eventualità che in Italia il governo potesse perdere il supporto di una delle principali forze politiche.

Alla fine di luglio le dichiarazioni del Primo Ministro giapponese riguardo la necessità di ridurre il deficit primario di 8.000 miliardi di yen in due anni, ha determinato una dura flessione dei corsi

azionari giapponesi, che in pochi giorni hanno ceduto 8%, azzerando i guadagni conseguiti nel mese.

La decisione della BCE di rendere meno stringenti i requisiti dei titoli posti a garanzia delle operazioni di finanziamento a favore delle banche, ha continuato a sostenere l'andamento dei mercati azionari europei, già sospinti dalle garanzie sulla stabilità del governo portoghese e da un chiaro miglioramento congiunturale dell'economie dell'area, soprattutto in Spagna.

Nelle seconda metà di luglio il Dollaro statunitense dopo aver toccato 1,28, ha perso vigore ritornando 1,33, per le dichiarazioni più accomodanti degli esponenti del FOMC e di Ben Bernanke rese in occasione della testimonianza al Congresso, che presagivano un ulteriore rinvio, a settembre, dell'intervento sul piano di acquisti. I mercati valutari dei Paesi emergenti hanno mantenuto un andamento molto sfavorevole, che ha spinto la Banca centrale indiana ad alzare bruscamente i tassi da 8,25% a 10,25% e a imporre il contingentamento delle esportazioni, nel tentativo di contenere la fuga di capitali e di ridurre velocemente il deficit di partite correnti.

Il ripristino della stabilità politica in Portogallo ha continuato a sostenere una riduzione dei rendimenti degli emittenti periferici, senza che le dichiarazioni di Moody's sull'ipotizzato deficit di capitale delle banche europee, pari a 400 miliardi, rispetto i requisiti regolamentari, potesse frenarne la dinamica.

Dopo la prima metà di agosto all'approssimarsi dell'incontro della FED, gli investitori sono tornati ad un approccio più prudente, che ha impattato i mercati periferici dell'Area Euro e i mercati azionari. Su questi ultimi sono stati visibili gli effetti delle incertezze geopolitiche inerenti l'ipotesi di un intervento armato degli Stati Uniti in Siria e le incognite riguardanti la politica fiscale americana. Nonostante la contrarietà dell'Inghilterra, gli Stati Uniti hanno mantenuto la loro posizione irritando la Russia, alleato storico della Siria, che ha annunciato un maggiore supporto al regime di Damasco in caso di attacco. I mercati giapponesi ed europei hanno ceduto il 4%, il mercato americano che aveva limitato i rialzi è sceso del 2%.

Le attese di un prossimo intervento da parte della FED hanno dato forza al cambio Euro/Dollaro sceso da 1,35 a 1,31 e hanno mosso i rendimenti obbligazionari. I rendimenti sui mercati statunitensi sono giunti al 3%, quelli tedeschi al 2,2%. Nella seconda metà di agosto la rupia indiana si è indebolita di circa il 10%, nonostante l'intervento delle autorità governative con una tassazione più stringente sull'importazione di metalli preziosi, volta a ridurre il deficit di partite correnti e il deficit delle finanze pubbliche, grazie all'aumento del gettito fiscale. Il deprezzamento della rupia indonesiana è stato prossimo al 7%, quello della lira turca del 4,4%.

L'allargamento degli spreads degli emittenti emergenti ha comportato perdite del 5,5% nei mercati in valuta forte, mentre nei mercati in valuta locale la flessione è stata prossima al 6%.

Gli effetti dell'andamento disordinato dei mercati obbligazionari hanno avuto ripercussioni anche nei mercati corporate, soprattutto High yield, nei quali durante il trimestre, i corsi hanno perso mediamente 1,4%.

All'inizio di settembre i mercati governativi periferici sono stati agitati dalla prospettiva di una caduta del governo italiano e dalla pronuncia di incostituzionalità su una riforma del mercato del lavoro da parte della Corte Costituzionale portoghese. L'organo ha così reiterato una impropria e pericolosa ingerenza nella gestione della politica economica, rendendo ancor più complicato e meno credibile lo sforzo della autorità governative nel definire una adeguata linea di politica economica. La S&P non ha esitato a dichiarare che il superamento dell'obiettivo di deficit avrebbe comportato una riduzione del giudizio di rating sotto il BB.

L'andamento dei mercati azionari è rimasto incerto soprattutto a ridosso dell'incontro tra il Segretario di Stato Kerry ed il ministro russo Lavrov, per discutere la possibilità di un intervento armato in Siria, o il tentativo di trovare una alternativa condivisa.

L'annuncio della BCE di mantenere i tassi bassi per un periodo prolungato di tempo e l'apertura a nuovi interventi, ha rassicurato i mercati sulle potenziali tensioni derivanti da una politica monetaria più restrittiva negli Stati Uniti. Nonostante a ridosso dell'incontro della FED le attese fossero per una moderata riduzione degli acquisti, l'ulteriore rinvio del "tapering", ha innescato una brusca inversione di tendenza soprattutto nei mercati governativi dell'Area Euro più rischiosi. I mercati portoghesi hanno assorbito la flessione derivata dalla crisi politica di luglio, i mercati spagnoli hanno recuperato quanto perso dalla fine di maggio, con rendimenti in calo dal 4,6% al 4,2%. La riduzione dei rendimenti italiani è stata contenuta dall'annuncio, alla fine di settembre, delle dimissioni di 5 Ministri, che ha messo a repentaglio la tenuta del governo. I segnali di un ritorno alla crescita dell'economie dell'Area Euro, il superamento degli ostacoli all'esecuzione del piano di sostegno alla Grecia e la ritrovata stabilità politica in Portogallo, hanno accresciuto i rialzi dei mercati azionari europei, portandoli nel trimestre, al 12%.

L'andamento favorevole dei risultati societari, il rinvio del tapering e la definizione di un pacchetto di disarmo dell'arsenale chimico siriano hanno sostenuto la generalità dei mercati azionari, che nel corso del trimestre hanno reso il 6,4%. Il materializzarsi del rischio di interruzione di alcuni comparti della pubblica amministrazione americana per la mancanza di un accordo politico in materia fiscale, ha indebolito le Borse statunitensi nella seconda parte di settembre, riducendo i rialzi al 5,2%. La politica di rientro del deficit prospettata dal Premier giapponese ha mosso i mercati azionari giapponesi, con insolita volatilità, per un aumento delle aliquote di imposta sui consumi. La Borsa giapponese ha ritrovato un sostegno nell'assegnazione delle olimpiadi a Tokio, chiudendo il trimestre in rialzo di 6,3%. Le rassicuranti indicazioni dell'economia cinese e i migliori livelli valutati hanno trainato i mercati azionari dei Paesi emergenti risultati in crescita del 5,6%.

Nei mercati valutari del G10, i sistematici rinvii del tapering, hanno determinato un deciso indebolimento del Dollaro statunitense che ha perso quasi il 4%, poco più dello Yen che ha ceduto il 3%. Il ritorno alla crescita dell'Inghilterra e la riduzione del tasso di disoccupazione in prossimità dell'obiettivo della Bank of England, hanno sostenuto un recupero della Sterlina, che si è rafforzata del 2,3%. Non si è arrestato invece il forte deprezzamento delle divise dei Paesi emergenti. Nonostante le misure messe in atto dalle Banche centrali, la rupia indonesiana, la rupia indiana e la lira turca hanno perso, rispettivamente, il 15,6% , 8,7% e 8,1%. Tra i mesi di giugno e settembre, nei mercati obbligazionari emergenti gli spreads si sono ridotti, risultando in un timido incremento dei corsi delle emissioni in valuta forte. L'indebolimento delle divise principali è pesato sui segmenti in valuta locale che hanno perso il 4,4%.

Nel quarto trimestre l'economia europea è tornata in espansione ad un tasso annuo dello 0,5%, la crescita giapponese è rimasta in linea al trimestre precedente; quella statunitense è risultata in attenuazione. In Cina la crescita economica è lievemente migliorata rispetto i mesi scorsi.

La temporanea cessazione di alcuni comparti della pubblica amministrazione statunitense (shutdown), destinata a durare fino al raggiungimento di un'intesa sulla legge di bilancio e sull'innalzamento della soglia del debito federale, ha fatto temere un drastico calo della crescita statunitense. All'inizio di ottobre la generalità dei mercati azionari sono scesi, soprattutto in Europa per l'intransigente linea tedesca che ha escluso la possibilità di sottrarre i depositanti dalla condivisione degli oneri della ristrutturazione degli istituti di credito, propedeutica all'utilizzo delle risorse dell'ESM per la loro ricapitalizzazione. Tale atteggiamento era dettato dalla volontà di trovare altre fonti di copertura di natura privata, per evitare di sostenere il costo politico di ulteriori conferimenti all'ESM, verosimilmente necessari secondo le stime del Fondo monetario internazionale sulle perdite potenziali del Sistema bancario europeo. Dopo la definizione di un

accordo che posticipava a febbraio 2014 l'innalzamento della soglia del debito federale e a dicembre la discussione della legge sulle coperture finanziarie, e la conseguente interruzione dello shutdown, i mercati azionari americani ed europei hanno ripreso a salire recuperando le perdite e ottenendo rendimenti prossimi al 5%. Alla fine di ottobre la pubblicazione del metodo che verrà adottato nell'Asset Quality Review (monitoraggio sull'adeguatezza patrimoniale delle banche), rivelandosi più stringente rispetto le attese, ha penalizzato le azioni europee soprattutto del settore finanziario italiano e spagnolo.

All'inizio di novembre la BCE ha sorpreso i mercati con una riduzione dei tassi di riferimento a 0,25% e con l'estensione delle operazioni speciali di rifinanziamento a breve termine al sistema bancario, senza limiti di importo, al 2015. Lo scenario di un protratto periodo di bassa inflazione, che ha posto la questione di un rischio deflattivo, è stata la motivazione della decisione. L'aspettativa di ulteriori interventi che potessero ripristinare il livello di liquidità, ridotto dalla restituzione anticipata delle prestiti accesi dalle banche in occasione del LTRO, ha determinato una intensificazione dell'interesse per le obbligazioni dei titoli governativi dei Paesi periferici. Tale dinamica si è accentuata per il giudizio positivo di Moody's sui progressi del Portogallo nel suo percorso di riforme, per il miglioramento del giudizio di S&P su Cipro, e dall'esito positivo degli stress test pubblicati sulle banche spagnole e per l'annuncio di possibili privatizzazioni da parte del governo italiano, volte ad alleggerire l'onere del debito pubblico.

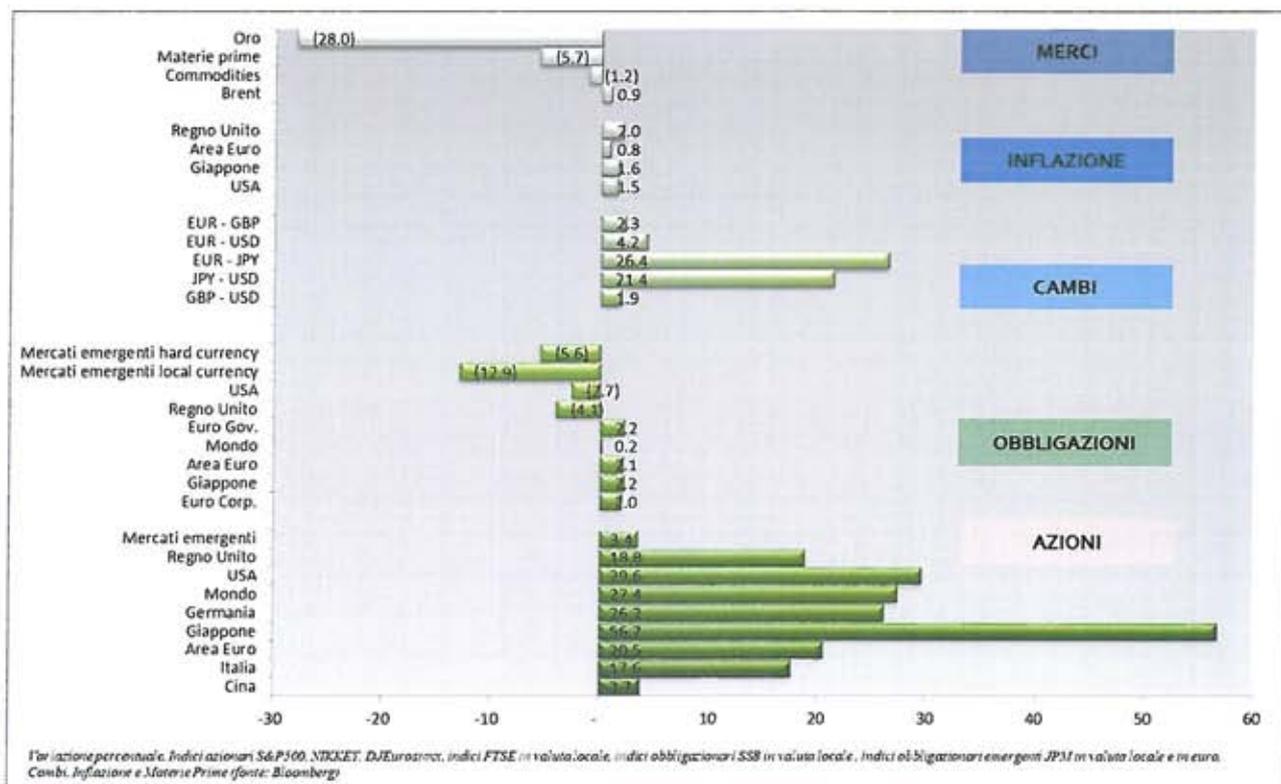
Nella prima parte di dicembre le negoziazioni statunitensi sulle misure di politica fiscale hanno ripreso carattere di centralità, portando ad una flessione dei mercati azionari, fino alla stipula di un accordo che garantiva copertura finanziaria fino alla metà di gennaio 2014 e che razionalizzava i tagli distorsivi del sequester.

L'approvazione da parte dell'Ecofin di una intesa sui principi del meccanismo unico di gestione delle crisi bancarie nell'Area Euro (Single Resolution Mechanism), i cui oneri saranno in parte sostenuti con il coinvolgimento di depositanti e di altre categorie di creditori e con l'istituzione di un apposito fondo, ha solo temporaneamente frenato la corsa dei mercati azionari europei. L'annuncio della Federal Reserve che a decorrere da gennaio avrebbe ridotto i propri acquisti mensili a 75 miliardi di Euro non avuto effetti di rilievo sui mercati finanziari, rassicurati dalle indicazioni di buoni dati di crescita dell'economia statunitense.

Nella seconda metà di dicembre sui mercati azionari sono prevalsi i rialzi, che hanno permesso ai mercati europei di chiudere il trimestre in rialzo del 7,5% e ai mercati statunitensi di superare i massimi storici, dopo aver avuto un rendimento del 10%. Durante gli ultimi tre mesi dell'anno i mercati giapponesi hanno sofferto la disputa territoriale con la Cina sulle isole Senkaku, per poi condividere con gli altri principali mercati la diffusa tendenza positiva, che ha permesso loro di chiudere il trimestre in rialzo del 12,8%. I rendimenti dei mercati americani hanno raggiunto da inizio anno il 29,6%, i mercati europei il 20,5%, mentre i giapponesi hanno avuto il migliore risultato tra le borse dei Paesi sviluppati concludendo il 2013 in rialzo del 56,7%. Nonostante il recupero della seconda metà di dicembre i mercati azionari emergenti hanno avuto un rendimento del 1,6%, ottenendo un rendimento del 3,4% escludendo l'effetto del deprezzamento delle divise.

I ridotti fabbisogni di rifinanziamento del trimestre, gli evidenti progressi nel proprio risanamento e le prospettive di ulteriori iniezioni di liquidità da parte della BCE, hanno portato i mercati governativi italiani e spagnoli ai livelli precedenti all'intensificazione della crisi europea del debito. La criticità strutturale del Portogallo sono risultate in una riduzione dei rendimenti meno marcata, che li ha portati a soglie comunque inferiori rispetto l'inizio dell'anno. Nei mercati governativi a minor contenuto di rischio, soprattutto nei mercati statunitensi, più direttamente impattati dall'azione della FED, i rendimenti sono saliti sensibilmente tornando al 3%. Nei mercati tedeschi, che pure hanno sperimentato un andamento affine i rendimenti hanno raggiunto livelli inferiori a settembre per le attese di ulteriori interventi da parte della BCE.

Durante l'ultimo trimestre l'indebolimento dello Yen ha raggiunto 8,4%, mentre il Dollaro statunitense non ha beneficiato in modo particolare dell'avvio della riduzione dello stimolo monetario da parte della banca centrale americana. Le divise dei mercati emergenti hanno mantenuto grande instabilità, patendo declini molto marcati. La Rupia indonesiana ha perso 8,4%, il Real brasiliano il 7,9%, la Lira turca il 6,8%. Tale dinamica si è riflessa nei rendimenti dei mercati in valuta locale che nell'arco degli ultimi mesi dell'anno hanno perso il 3,2%, a differenza dei mercati in valuta forte, in crescita di circa 1,5%. Il moderato intervento della FED e i buoni risultati societari hanno sostenuto le emissioni corporate high yield, con un incremento medio dei corsi del 3,6%.



#### 4.2 Investimenti finanziari della Fondazione (valutazioni mark to market).

Nel contesto economico e finanziario come sopra delineato va collocato e valutato il risultato della Gestione finanziaria, che registra un rendimento a prezzi di mercato del +6,0%. Il particolare contributo alla determinazione del risultato è giunto dagli investimenti azionari, soprattutto dai comparti a gestione attiva e dal comparto a rendimento assoluto. I rendimenti dei comparti obbligazionari hanno rispecchiato l'andamento non positivo del mercato di riferimento e le turbolenze nei mercati emergenti ma hanno, comunque, portato risultati migliori rispetto alle perdite sofferte dai rispettivi benchmark.

Nel 2013, il Portafoglio di investimento in Gestione esterna presso intermediari autorizzati ha registrato un risultato, al netto di distribuzioni, rimborsi e sottoscrizioni di Euro 73,1 milioni. Il risultato è già netto dei costi sostenuti per i servizi di gestione del patrimonio (4,1 milioni), e comprensivo delle entrate derivanti dall'attività di prestito titoli (0,5 milioni circa).

Durante l'anno la copertura dei fabbisogni dell'attività istituzionale e dei costi operativi è stata garantita dall'incasso dei dividendi dai comparti di investimento per un importo complessivo di Euro 65,1 milioni. Una porzione marginale dei proventi è derivata dalla cessione delle quote del comparto passivo, per l'implementazione dell'incremento azionario attuato nel corso dell'anno.

Alla fine del 2013, il Portafoglio in Gestione esterna era valorizzato, secondo i prezzi di mercato, in Euro 1.438,4 milioni. Aggiungendo al risultato della gestione i rimborsi si ha un risultato di Gestione pari ad Euro 138,2 milioni in linea con lo scorso anno in cui fu pari ad Euro 148,5 milioni.

Nel corso del 2013, dopo un avvio incerto nei primi mesi dell'anno i comparti attivi hanno espresso grande efficacia nel raggiungimento di risultati nettamente superiori ai rispettivi panieri di riferimento, concorrendo ad innalzare il rendimento, sia nella sua dimensione assoluta che relativa al benchmark del Portafoglio nel suo complesso. L'incremento tempestivo dell'esposizione azionaria ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla dinamica favorevole dei mercati azionari e di sottrarre parte del Portafoglio alla dinamica poco soddisfacente dei mercati obbligazionari. La struttura del Portafoglio concepita secondo i criteri di diversificazione dei rischi e di ricerca di un adeguato livello di redditività, ha favorito il contenimento delle perdite nella fasi più difficili di mercato, attitudine rafforzata dalle caratteristiche del comparto a rendimento assoluto. La struttura del comparto sul debito emergente e i margini operativi riconosciuti al Gestore hanno consentito di attenuare gli effetti avversi dei suoi mercati di investimento.

La tabella seguente riporta il risultato del portafoglio di investimento e del benchmark nel 2013:

Rendimenti per fondo d'investimento		2013	I° semestre	II° semestre
<b>Portafoglio</b>		<b>6.0%</b>	0.2%	5.8%
<b>Benchmark</b>		<b>2.8%</b>	0.3%	2.5%
<b>Comparti</b>	<b>Peso</b>			
Obbligazionario	60%			
Azionario	35%			
Rendimento Assoluto	5%			

*Calcoli interni su dati Fondaco SGR. Dati in percentuale. Standard Time-weighted*

I favorevoli risultati conseguiti dal Portafoglio, soprattutto nella seconda parte dell'anno, hanno consentito di cumulare un significativo differenziale positivo rispetto al rendimento del benchmark.

Nella tabella seguente è mostrato, invece, il rendimento annuo del Portafoglio di investimento e del benchmark dal 2006 ad oggi a testimonianza dell'efficacia di una Gestione incentrata su un Portafoglio d'investimento ben diversificato anche in fasi di mercato complesse, come quelle derivate dalle crisi finanziarie, che hanno scandito l'andamento dei mercati negli ultimi anni.

	Portafoglio	Benchmark	Differenza
2006	5.9%	6.0%	-0.1%
2007	1.5%	2.9%	-1.4%
2008	-13.2%	-10.0%	-3.2%
2009	17.8%	13.4%	4.4%
2010	6.6%	5.0%	1.6%
2011	-1.4%	-0.8%	-0.6%
2012	11.7%	9.5%	2.2%
2013	6.0%	2.8%	3.2%
Rendimento annuo medio	4.3%	3.6%	0.7%

Le strategie dei Gestori attivi considerano il benchmark come riferimento per la definizione della composizione del Portafoglio ad essi affidato, ma possono assumere posizionamenti che si

discostano anche sensibilmente dal proprio indice di riferimento, con l'intento di contenere le perdite o di amplificare l'effetto di fasi di mercato favorevoli. Il 3,2% in più rispetto al benchmark è attribuibile ai Gestori azionari attivi il cui contributo è stato pari a 1,6%, al comparto bilanciato il cui contributo è stato dello 0,9%, al comparto a rendimento assoluto che ha contribuito per lo 0,4%, ai Gestori obbligazionari attivi che hanno contribuito allo 0,3% dell'extra rendimento complessivo ed è nullo il contributo del comparto sul debito dei mercati emergenti.

Nella tabella seguente si riportano i rendimenti annui dei comparti, comparati con i risultati dei rispettivi benchmark:

Rendimento 2013 per comparti	Portafoglio	Benchmark	Differenza
<b>Portafoglio Totale</b>	<b>6.0%</b>	<b>2.8%</b>	<b>3.2%</b>
Fondaco Roma Global balanced core	4.3%	2.0%	2.3%
Fondaco Roma Global bond satellite 1	-0.1%	-1.4%	1.3%
Fondaco Roma Global bond satellite 2	-0.6%	-1.4%	0.8%
Fondaco Roma Global emerging market bond	-8.5%	-8.8%	0.3%
Fondaco Roma Global equity satellite 1	27.8%	18.1%	9.7%
Fondaco Roma Global equity satellite 2	18.2%	18.1%	0.1%
Absolute Return	8.2%	0.2%	8.0%

Nel mese di febbraio 2013 è divenuto operativo il nuovo Gestore del comparto a rendimento assoluto organizzato come Fondo di fondi. Il prodotto consente l'accesso ad una grande varietà di strategie permettendo di investire in mercati poco accessibili senza il ricorso a strumenti di elevata complessità. La sua politica di investimento promette rendimenti stabili in virtù di un elevato livello di diversificazione, inserendo in Portafoglio una grande varietà di strategie. Il Gestore ha il compito di individuare le strategie con le migliori prospettive e, conseguentemente, di dare corso alla selezione dei singoli Fondi che, con tecniche di analisi quantitativa e valutazioni qualitative che coinvolgono esperti di gestione di portafoglio, di risk management e di processi operativi.

Di seguito si riportano i profili delle singole Gestioni attive:

- **Fondaco Roma Global bond satellite 1:** si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi Paesi, l'esposizione valutaria, settoriali e la selezione della tipologia di strumento;
- **Fondaco Roma Global bond satellite 2:** si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (Duration e Curva) sia nell'Area Euro sia nelle altre principali Aree valutarie investendo su una gamma molto ampia di strumenti ascrivibili alla categoria del reddito fisso;
- **Fondaco Roma Global emerging market bond:** gestisce una strategia che combina l'investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in dollari, sia in valuta locale; il processo d'investimento è di tipo top-down molto strutturato e disciplinato; il Gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e delle tendenze cicliche di lungo periodo;
- **Fondaco Roma Global equity satellite 1:** è una strategia di tipo fondamentale (bottom-up) ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi e per le quali valuta una crescita degli utili migliore della media del mercato con un orizzonte di investimento di almeno di cinque anni; il Gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso nell'indice;
- **Fondaco Roma Global equity satellite 2:** La filosofia d'investimento prevede un approccio che combina gli stili value e quality; il Gestore investe sia nelle società di grandi che di bassa/media capitalizzazione, alle quali è spesso destinato una porzione significativa del Portafoglio;
- **Fondo di fondi Absolute Return Multi Strategy:** il Gestore individua un Portafoglio di investimento concentrato secondo un processo di investimento disciplinato e rigoroso che cerca

di beneficiare delle opportunità individuate con le analisi top-down; inoltre, tende ad essere molto attivo nella ricerca di opportunità di investimento di “nicchia”, utili a migliorare la diversificazione ed ottenere rendimenti meno dipendenti dal generale andamento dei mercati.

#### 4.3 Sistema di controllo del rischio

L. Fondazione Roma attua il processo di gestione e controllo dei rischi in conformità agli standard internazionali ed ai più recenti sviluppi metodologici.

Il sistema di gestione dei rischi si fonda su tre pilastri:

- determinazione della perdita massima cui possono incorrere gli investimenti della Fondazione per fornire una indicazione sintetica espressa sia in termini percentuali che monetari;
- determinazione di un processo di controllo per ogni tipologia di investimento della Fondazione;
- produzione di informativa periodica riguardante l’esposizione ai rischi e i possibili pericoli cui è esposto il patrimonio della Fondazione.

Le principali tipologie di rischio cui è esposto il patrimonio della Fondazione sono di mercato, di credito e di controparte. Il monitoraggio periodico consente la rilevazione e la stima delle potenziali minacce che si profilano e rende possibile effettuare interventi strategici per l’attenuazione dei rischi.

L’analisi viene svolta su più livelli a seconda della tipologia di attivo finanziario cui si fa riferimento. Le poste fruttifere della Fondazione Roma sono suddivisibili in Fondi di investimento UCITS “Fondaco Roma Fund”; Fondi di fondi Absolute Return, partecipazione bancaria, tesoreria e investimenti illiquidi quali il Private equity e Fondi immobiliari.

Per i Fondi UCITS si riesce ad arrivare ad un livello di dettaglio massimo che consente di calcolare le misure di rischio anche a livello dei singoli titoli nel portafoglio di ciascun comparto. In tal caso sono prodotti indicatori quali il Value at Risk (VaR) e l’Expected shortfall, le analisi di scenario, la decomposizione della varianza e la sensibilità a variazioni dei tassi d’interesse. Il VaR è calcolato secondo un modello fattoriale globale che tiene conto di un’ampia gamma dei fattori di rischio cui sono esposte le singole gestioni. Con la serie storica dei rendimenti mensili e settimanali di ciascun Gestore e dei relativi benchmark si calcolano misure di rischio analoghe a quelle già descritte. Alle precedenti misurazioni si associano una decomposizione della sensibilità del VaR, secondo un modello fattoriale, l’attribuzione del VaR complessivo del portafoglio d’investimento ai singoli comparti ed il calcolo di ulteriori indicatori sintetici quali il beta ratio e l’ average conditional loss.

Alle predette analisi va ad aggiungersi anche una reportistica mirata a rappresentare l’esposizione dei singoli Fondi ad aree geografiche, valute, emittenti e tipologia di strumenti per individuare dove i rischi si concentrano maggiormente e provvedere strategicamente se ritenuto necessario.

Per il Fondo di fondi si procede ad analisi simili a quelle sopra presentate. Le specifiche caratteristiche dello strumento richiedono particolari accortezze metodologiche e quindi il VaR e l’Expected Shortfall sono misurati impiegando distribuzioni di probabilità asimmetriche. Inoltre, sono stimati ulteriori indicatori di rischio e rendimento che tengano conto delle specifiche caratteristiche della distribuzione empirica dei rendimenti.

Per la partecipazione bancaria viene effettuata la misurazione del rischio di mercato tramite la tecnica del VaR e le analisi di scenario, è stimato, inoltre, il rischio di credito e sono monitorati periodicamente i flussi intermediati, le opinioni degli analisti e le principali notizie che riguardano l’Istituto di credito e, più in generale, il settore bancario sia in Italia sia in Europa.

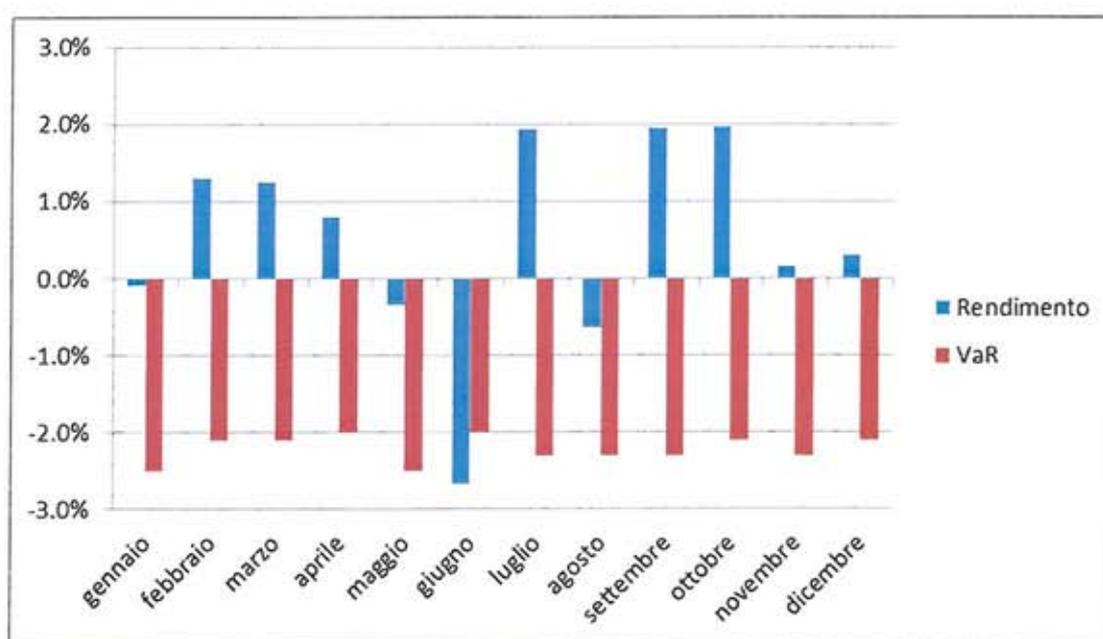
Per la Tesoreria le analisi vengono svolte a livello di controparti con cui la Fondazione intrattiene rapporti finanziari per l'impiego delle proprie giacenze liquide. Considerato che la Tesoreria della Fondazione è principalmente impiegata in conti correnti privi di vincoli temporali, il rischio principale è ravvisabile nel fallimento della controparte bancaria. Viene, quindi, tenuto sotto controllo il rischio di credito utilizzando per gli Istituti di credito quotati modelli quantitativi in linea con gli standard del mercato e per quelli non quotati si procede ad analisi di bilancio, dei requisiti patrimoniali e delle informazioni recenti disponibili per stabilire un grado di fiducia nella solidità della controparte.

Per gli investimenti illiquidi la misurazione dei rischi con le stesse tecniche quantitative adoperate per gli altri investimenti non si rivela adeguata soprattutto a causa delle ridotte informazioni disponibili. Sono svolte indagini di carattere più qualitativo circa la natura e tipologia di investimenti di Portafoglio ed analisi sui bilanci e sui Business plan disponibili per valutare la redditività e la volatilità dell'investimento. Sono in fase di studio tecniche di "Accounting based risk management" al fine di poter fornire indicazioni più quantitative in merito ai rischi cui sono esposti tali categorie di investimenti.

Particolarmente importante è anche l'attività svolta per limitare i rischi operativi connessi alla Gestione delle varie tipologie di attivo della Fondazione. Sono quindi, compiute verifiche periodiche circa l'attendibilità delle fonti, il valore delle commissioni conferite ai Gestori di qualunque natura e la misurazione dei rendimenti. Tali verifiche consentono di realizzare una struttura di controlli di primo livello molto importante che consente di individuare tempestivamente eventuali anomalie.

Il controllo dei rischi segue l'evoluzione del contesto finanziario, e si arricchisce con sempre nuovi sviluppi metodologici. Un'analisi che sia troppo concentrata solo sugli aspetti quantitativi rischia di trascurare l'impatto di alcuni fenomeni che non possono essere adeguatamente misurati ed analizzati con gli strumenti matematici a disposizione. D'altronde, un'analisi puramente qualitativa impedisce di avere una misurazione sintetica dei diversi fattori rilevanti e, quindi, rende più complessa la definizione della strategia da adottare.

In merito alla rischiosità del Portafoglio di investimento si riporta di seguito il dato di VaR e il rendimento mensile del Portafoglio nei singoli mesi del 2013.



Nel corso dell'anno il Portafoglio investito nel "Fondaco Roma Fund" ha mostrato un VaR mensile medio del -2,2% del valore del Portafoglio corrispondente ad una perdita potenziale di circa Euro

30 milioni. Come risulta dalla figura solo nel mese di giugno le perdite si sono rivelate superiori alla stima. Il modello, pertanto, nel complesso fornisce una stima abbastanza attendibile delle perdite cui la Fondazione potrebbe incorrere con il suo Portafoglio di investimento.

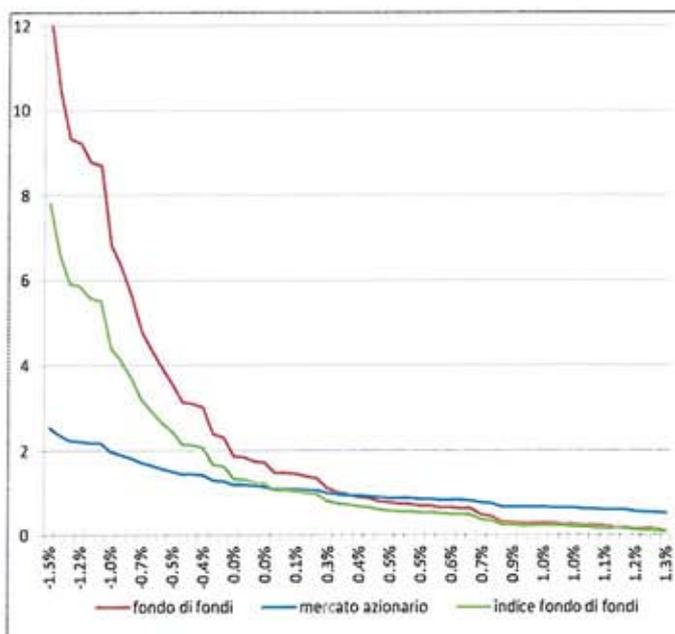
Al 31 dicembre l'analisi dell'esposizione valutaria evidenziava che il 63% del Portafoglio era denominato in Euro, il 22% in Dollari statunitensi, il 3,7% in Sterline inglesi e il 2,2% in Yen giapponesi. Esposizioni inferiori al 2% caratterizzano le altre valute presenti nel Portafoglio.

In termini di analisi di scenario si rileva che il Portafoglio è soggetto a forti perdite nel caso si verifichi una situazione simile a quella successiva al fallimento della Lehman Brothers nel 2008, oppure se dovessero verificarsi problemi legati all'eccessivo indebitamento del settore statale negli Stati Uniti. Il ripetersi di una situazione come quella che si è avuta in Grecia nel 2010 non porterebbe a perdite significative; allo stesso modo gli shock petroliferi come quelli del 2010, non avrebbero effetti rilevanti sull'andamento del Portafoglio. L'esposizione all'Euro del Portafoglio lo rende soggetto a perdite nel caso in cui il Dollaro si rivaluti eccessivamente.

Per il Fondo di fondi, come già rilevato, si eseguono analisi mediante la stima del VaR ma è valutato anche un indicatore di rischio performance, l'Omega ratio, per valutare il risultato in relazione alla media dei prodotti analoghi ed al mercato azionario e obbligazionario globale.

Il VaR è stato durante l'anno in media pari al 2% del controvalore investito. Nel 2013 il Portafoglio non ha mai avuto perdite superiori alle suddetta soglia, sebbene, durante la crisi del 2008 sia stato soggetto anche a perdite mensili dell'ordine del 7%. L'attuale situazione sui mercati finanziari e la relativa stabilità dei rendimenti del prodotto hanno fatto sì che la rischiosità del prodotto si sia mitigata nel tempo.

L'analisi dell'Omega ratio può essere fatta avendo per riferimento la figura seguente e tenendo presente che più sono elevati i valori dell'indice per ogni soglia indicata sull'asse delle ascisse maggiore è l'efficienza del Fondo.



Dal grafico risulta un andamento migliore del Fondo rispetto sia al mercato azionario sia all'indice del Fondo di fondi nelle fasi negative o perlomeno in quei mesi in cui il mercato non rende più dello 0,3%. Nelle fasi positive i mercati azionari tendono a far meglio ed il Fondo si comporta in linea con la media dei prodotti analoghi.

Per la conferitaria Unicredit si stima un VaR giornaliero pari al 3,1% corrispondente ad una perdita pari a circa Euro 4,6 milioni. La probabilità di fallimento dell'emittente al 31 dicembre risultava essere pari allo 0,5% ed il mercato stimava un rischio creditizio inferiore rispetto a quello stabilito dal modello. I CDS a 5 anni sul titolo a dicembre quotavano intorno ai 140 punti base, a fronte di una stima del valore teorico prossima ai 230 punti base. In altre parole sembra che il mercato stia sottostimando il rischio creditizio dell'Istituto e tale fatto si è riflesso in una crescita di valore del titolo sopra la media. Da segnalare che rimane una discreta incertezza circa le dinamiche future dell'Istituto come risulta dalle dichiarazioni degli analisti che sono equamente distribuite tra consigli di vendita, acquisto e di mantenere la posizione esistente invariata.

Il rischio principale cui è esposta la Tesoreria è principalmente un rischio di controparte. Per ridurlo al minimo la Fondazione investe le sue risorse con più banche per garantire un'adeguata diversificazione delle risorse. Inoltre la banca che è comunemente utilizzata per il pagamento di oneri ed erogazioni non è la stessa presso cui sono depositate le giacenze della Tesoreria.

Per quel che riguarda gli investimenti illiquidi si rileva una sostanziale rischiosità del Fondo di private equity legata sia al contesto economico, sia alla tipologia dell'investimento che, per sua natura, può avere risultati molto volatili. Il monitoraggio su tale tipologia di investimento è particolarmente attento al fine di indicare nel Bilancio un valore il più possibile in linea alle prospettive reali del prodotto. Per il Fondo immobiliare si rilevano, invece, rischi maggiori legati tanto al contesto economico quanto alle difficile fase che sta attraversando il mercato immobiliare. In tal caso l'analisi è limitata alle risultanze comunicate dal Gestore non essendo disponibili informazioni più aggiornate e tempestive.

#### 4.4 Investimenti diretti

Per completare la panoramica sugli investimenti della Fondazione si rileva che nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti, che cadono al di fuori del Portafoglio gestito.

#### 4.5 Conclusioni sul 2013

Con il 2013 si può considerare concluso il processo di revisione della strategia adottata per il Portafoglio d'investimento che è cominciato nel 2010. I cambiamenti effettuati hanno reso possibile alla Fondazione Roma di disporre di una strategia che si sta rivelando adeguata rispetto ai propri obiettivi di investimento senza, peraltro, un aggravio significativo dei costi di gestione complessivi che sono in linea con quelli fissati nella revisione finalizzata nel 2006.

Lo strumento individuato per la gestione del comparto a rendimento assoluto rispecchia il desiderio della Fondazione di adottare un approccio multi-strategy, che combinando le esposizioni a diverse strategie consente di ricercare rendimenti stabili con una limitata dipendenza dall'andamento generale dei mercati finanziari. Inoltre, detto strumento, consente di ottenere una esposizione, seppure marginale, verso forme e classi di investimento altresì di complessa gestione con una strategia che fa della diversificazione il suo punto di forza.

Nel complesso il processo di revisione, che ha aperto l'orizzonte di investimento ai mercati globali, ha esteso le opportunità e le possibilità di differenziare le fonti di rendimento. L'ampliamento dei mercati di riferimento ha permesso di attenuare l'esposizione all'Area Euro e di migliorare così l'efficienza del Portafoglio in un contesto complesso ed in continuo mutamento. Alle integrazioni nell'universo dei mercati di investimento si sono aggiunte le rivisitazioni della struttura dei Gestori delegati nel corso del 2013. Sulla scia di considerazioni di natura macro economica e con l'intento di trarre profitto dalla favorevole dinamica dei mercati azionari e di mutare, allo stesso tempo, l'esposizione ai mercati obbligazionari che si caratterizzavano per prospettive meno soddisfacenti, si è proceduto ad aumentare del 5% l'esposizione azionaria. L'operazione è stata condotta conferendo maggiori risorse ai comparti a Gestione attiva e riducendo contestualmente

l'esposizione obbligazionaria del comparto a Gestione passiva. La scelta trova fondamento nelle potenzialità di un approccio attivo alla gestione, più adatto a confrontarsi con un contesto di mercato particolarmente complesso.

La appropriatezza e l'efficacia delle attività condotte nella revisione dell'AAS hanno trovato espressione nei risultati ottenuti. Il 2013 è stato scandito dall'alternanza di profonde discese e rapidi recuperi dei mercati finanziari per la riattivazione di temporanee tensioni, soprattutto nei sistemi economici più piccoli dell'area euro e l'incerta traiettoria della politica fiscale e monetaria statunitense. Nei principali mercati governativi i rendimenti hanno cominciato a salire, seppur con gradualità, per il migliorato quadro di crescita delle economie sviluppate, per il venir meno di pericolosi fattori di rischio, quali il "Fiscal Cliff" statunitense e per una più solida struttura istituzionale europea. I progressi delle economie più colpite dalla crisi europea del debito e la riscontrata efficacia del sistema di interventi di urgenza nel prevenire recrudescenze della crisi hanno determinato una decisa contrazione degli spreads sui mercati governativi europei periferici. Il consolidamento di una vivace dinamica di crescita ed il rientro dell'aspettativa di un deciso cambiamento nella strategia di politica monetaria della FED, sono stati i presupposti del netto rialzo dei mercati azionari. I massicci deflussi di capitale dai Paesi emergenti, mossi dalla prospettiva di una minore eccesso di liquidità sui mercati finanziari e da un peggioramento dei fondamentali, hanno avuto marcati riflessi soprattutto nei mercati valutari, quindi nei mercati obbligazionari quotati in valuta locale.

E' in tale contesto che si collocano i risultati del Portafoglio di investimento, rispetto ai quali hanno avuto un ruolo determinante gli investimenti azionari, anche per l'efficace servizio prestato dai Gestori azionari attivi che hanno conseguito, nel complesso, risultati molto migliori dei propri mercati di riferimento, misurabili in un rendimento medio del 23%, rispetto al 18,1% ottenuto dai rispettivi benchmark. L'allocazione ai mercati obbligazionari ha rispecchiato l'andamento poco favorevole dei mercati obbligazionari. Il ruolo dei Gestori si è rivelato determinante nel contenere gli effetti avversi limitando così la perdita media a -0,35%, rispetto a -1,4% dei propri panieri di riferimento.

Il clima di incertezza che ha caratterizzato i mercati emergenti nella seconda metà dell'anno ha condizionato i risultati del comparto emergente, determinando una perdita del 8,5%, rispetto al calo dell'8,8% del proprio benchmark. L'avvio del comparto a rendimento assoluto ha apportato ai rendimenti del Portafoglio maggiore stabilità nella fasi di mercato avverse. L'attitudine dello strumento di individuare fonti di rendimento alternative, quindi poco legate alla dinamica dei mercati finanziari e la ricerca di una adeguata remunerazione ha trovato riscontro nel rendimento del 8,4%, ottenuto dal suo avvio, avvenuto a febbraio 2013.

Per poter valutare su una prospettiva più ampia l'andamento complessivo della Gestione finanziaria nel 2013, è utile rapportarlo a titolo di indicazione, non solo al benchmark di riferimento, ma anche agli indici dei fondi per categorie omogenee:

<b>Indici di fondi per categorie omogenee</b>	<b>2013</b>
Azionario Mondiale (Gestori Internazionali)	20,7
Azionario (Gestori Italiani)	16,2
<b>Portafoglio di Investimento Fondazione Roma</b>	<b>6,0</b>
Bilanciato (Gestori Internazionali)	5,2
Bilanciato (Gestori Italiani)	5,0
Fondi Hedge	4,1
Bilanciato conservativo (Gestori Internazionali)	3,2
Obbligazionario (Gestori Italiani)	1,2
Obbligazionario Mondiale (Gestori Internazionali)	0,05

Il risultato del Portafoglio di investimento della Fondazione è superiore delle categorie di riferimento omogenee rappresentate dal Bilanciato internazionale e dal Bilanciato nazionale.

L'AAS ben diversificata conferma essere lo strumento più idoneo per garantire la redditività e la crescita del Patrimonio in linea con gli obiettivi finanziari della Fondazione Roma. Tale dato è frutto di un anno positivo sotto il profilo finanziario, della capacità della Fondazione Roma di adottare la corretta strategia e dell'abilità dei gestori attivi di raggiungere rendimenti superiori al benchmark.

5. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio al fine della dismissione delle partecipazioni di controllo detenute dalla fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali e le operazioni programmate al medesimo fine.

La Fondazione non dispone di partecipazioni di controllo nella conferitaria Unicredit, già Capitalia.

6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si registrano fatti di rilievo.

7. L'evoluzione prevedibile della Gestione economico e finanziaria.

Le prospettive di sviluppo delle principali economie avanzate appaiono in deciso miglioramento, il ridimensionato effetto delle politiche di risanamento del Bilancio e il rilancio dei consumi interni saranno i presupposti di una ripresa durevole delle aree economiche sviluppate ed emergenti.

L'economia statunitense rimane ancora carente di una chiara strategia che definisca i termini per la copertura dell'ingente fabbisogno futuro per il sistema di sicurezza sociale di prossima attuazione. L'intensificazione dell'attività economica potrebbe contribuire a supportare il gettito, rendendo meno onerose le misure a presidio della sostenibilità delle finanze pubbliche. E' prevalente il rischio che una affrettata rimozione delle misure di politica monetaria non convenzionali, ed un avvio prematuro di una restrizione monetaria, condizioni le sorti della ripresa in atto.

L'evoluzione dell'architettura istituzionale dell'Area Euro verso un modello più integrato sta risultando efficace nel raggiungimento di una maggiore credibilità. Le reazioni meno disordinate dei mercati finanziari, nei momenti più tesi, testimonia la maggiore stabilità del sistema finanziario, il cui processo di integrazione, ancorché avviato, non è ancora compiuto. La definizione di un sistema di vigilanza bancaria unificato e la condivisione dei principi alla base di un meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie, rimuovono parte delle cause della segmentazione dei mercati del credito che continua a frenare la piena uscita dalla crisi. L'istituzione di un meccanismo di tutela dei depositi europeo costituirà l'ultimo dei pilastri dell'Unione Bancaria Europea, incoraggiante risultato che prefigura un esercizio comune, seppur parziale, della potestà fiscale, sia nella riscossione che nello stanziamento delle risorse erariali. Il ritorno alla normalità dei mercati creditizi europei, il recupero di competitività nelle economie più colpite dalla crisi, alcune delle quali già pronte a proseguire il proprio corso senza il sostegno europeo, sono i principali presupposti perché si consolidi la crescita economica dell'Area nel suo complesso. Adeguate politiche di rilancio dell'occupazione e la creazione dei presupposti per un nuovo ciclo di investimenti consentiranno di dare vigore al ciclo economico, ancora troppo dipendente dal commercio estero.

In Giappone, il rilevante stanziamento di risorse e l'articolato sistema di misure di politica economica, soprattutto di natura monetaria appaiono efficaci nel sostenere un regime di crescita più vivace e una dinamica dei prezzi non deflattiva. Un successo che si riveli durevole appare però legato all'estensione dell'ambito di intervento a quelle misure capaci di incidere sui fattori di natura

demografica che rappresenta le principali criticità del sistema economico del Sol Levante. L'attenuazione della crescita economica della seconda parte dell'anno, e la prospettiva di ambiziose manovre correttive del Bilancio pubblico, potrebbero sottrarre spinta all'attività economica.

Il rafforzamento delle economie emergenti appare condizionato all'attuazione delle misure di risanamento e di ristrutturazione dei sistemi economici che ne ripristini la sostenibilità. L'ipotesi di una grave e diffusa crisi valutaria appare poco probabile per le minori rigidità strutturali dei mercati dei cambi, quindi minore diffusione dei regimi di cambi fissi, e per la maggiore disponibilità di riserve in valuta estera. Nel corso degli anni lo sviluppo dei mercati in valuta locale ha permesso un maggior ricorso all'indebitamento denominato in valuta che, a differenza dell'indebitamento in valuta estera, non è esposto alle spinte destabilizzanti dell'indebolimento della valuta.

In alcune delle più grandi e più fragili economie emergenti l'adozione delle politiche economiche virtuose è strettamente legato all'esito delle prossime consultazioni elettorali, ed in particolare al successo delle forze politiche più moderate. Una più vivace crescita dell'economia cinese e la ripresa delle economie sviluppate, potrebbe agevolare, il processo di aggiustamento necessario alle economie emergenti.

L'annuncio di un percorso di riforme consentirà alla Cina di riflettere maggiormente le caratteristiche di una economia orientata al mercato. La riduzione dei meccanismi burocratici potrebbe favorire un maggiore controllo della dilagante corruzione, la liberalizzazione del sistema finanziario e la riforma dei diritti di proprietà potrebbe garantire un più efficace sistema di incentivi, determinando un aumento del potenziale di crescita. L'azione della Banca centrale sarà cruciale nel contenere le spinte destabilizzanti di un sistema finanziario, troppo propenso ad una poco disciplinata assunzione dei rischi, sia nei mercati finanziari, sia nell'esercizio del credito. La ripresa delle economie sviluppate, presupposto per un incremento dei volumi di commercio estero, potranno favorire il percorso di rientro dei deficit di partite correnti, principale fattore critico delle economie più dipendenti dai flussi di capitali esteri e per questo meno stabili.

La dinamica dei mercati continuerà a trovare nell'azione delle Banche centrali e nel loro orientamento di politica monetaria una delle principali determinanti. Nonostante alcune Banche centrali abbiano approssiato una riduzione dei propri stimoli monetari, la mite dinamica inflattiva potrà garantire una graduale inversione di tendenza della politica monetaria, difficilmente ipotizzabile nell'anno 2014.

I rendimenti dei mercati obbligazionari potranno dunque mantenere moderata tendenza all'aumento che interesserà principalmente le emissioni di scadenza più lunga. La ridotta preferenza per gli attivi meno rischiosi e una maggiore propensione all'investimento nelle categorie di attivo a maggior contenuto ciclico favorirà tale dinamica, soprattutto nei mercati obbligazionari più solidi.

La predilezione degli investitori per i mercati del credito potrà trovare sostegno nella ricerca di rendimenti incrementali rispetto alle ridotte remunerazioni accessibili nei mercati governativi. I livelli di rendimento raggiunti dai mercati obbligazionari dei Paesi emergenti hanno raggiunto livelli tali da remunerare adeguatamente su una prospettiva di medio lungo termine. Le dinamiche di breve termine appaiono tuttavia incerte.

Le favorevoli prospettive degli utili societari, l'intensificazione dell'attività di acquisizioni e fusioni, potrà sostenere i corsi azionari, sui quali, in virtù dei più inflazionati livelli valutativi, è più difficile maturare una aspettativa di rendimento comparabile ai risultati conseguiti nel 2013.

Il profilo bilanciato dell'attuale struttura dell'AAS, potrebbe esprimere caratteristiche auspicabili nel contesto di mercato prospettato, favorendo una prudente assunzione dei rischi. L'impostazione globale delle allocazioni obbligazionarie ed azionarie oltre ad evitare indesiderate concentrazioni in specifiche aree geografiche, garantisce un livello di diversificazione appropriato, ampliando le

facoltà a disposizione dei Gestori attivi nell'esercizio delle attività di investimento ad essi delegata. Un eventuale incremento dell'esposizione azionarie necessiterebbe di una accorta valutazione degli accresciuti rischi ai quali è esposta tale categoria di attivo. L'ampliamento delle prerogative operative dei Gestori delegati, nella prospettiva più generale di ricerca di ulteriori fonti di rendimento rispetto a quelle già presenti in Portafoglio, potrebbe costituire un canale di intervento volto ad incrementare le flessibilità dell'attività di investimento, rendendola ancor più adatta alla natura mutevole dei mercati finanziari.

## **Il Bilancio di Missione**

La Fondazione Roma, la cui storia risale al 1539 con la nascita del Monte di Pietà di Roma e prosegue nel 1836 attraverso la costituzione della Cassa di Risparmio di Roma, rappresenta l'ultima tappa di un percorso lungo quasi cinquecento anni, durante i quali, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, essa si è profondamente trasformata e rinnovata, adeguando le iniziative di cui è promotrice e protagonista al mutato contesto economico e sociale di riferimento.

Oggi la Fondazione Roma, su impulso del Presidente, è una moderna fondazione operativa che svolge le proprie attività in via prioritaria nel territorio delle Province di Roma, Frosinone e Latina, pur non escludendo a priori la possibilità di sostenere iniziative anche in altre località italiane o all'estero, qualora in armonia con le scelte strategiche di fondo o in caso di gravi emergenze o calamità naturali. Essa è attiva in cinque settori di intervento, i cosiddetti settori rilevanti, prevalentemente mediante iniziative proprie di grande spessore e valenza sociale, realizzate sia direttamente che per il tramite di Fondazioni strumentali.

Nel corso degli ultimi anni, infatti, al fine di rispondere in maniera sempre più incisiva ed efficace alle tante emergenze della collettività, la Fondazione ha dato vita ad una serie di enti specialistici, il cui elenco è riportato in Nota integrativa, deputati a gestire i Progetti nei diversi settori, a monitorarne l'andamento e ad accompagnare lo start-up di nuove iniziative.

I cinque settori di utilità sociale nei quali la Fondazione è stata attiva nel 2013 ed ha in programma di continuare ad operare anche nei prossimi anni sono:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
- Ricerca scientifica e tecnologica,
- Volontariato, filantropia e beneficenza,
- Arte, attività e beni culturali,
- Educazione, istruzione e formazione.

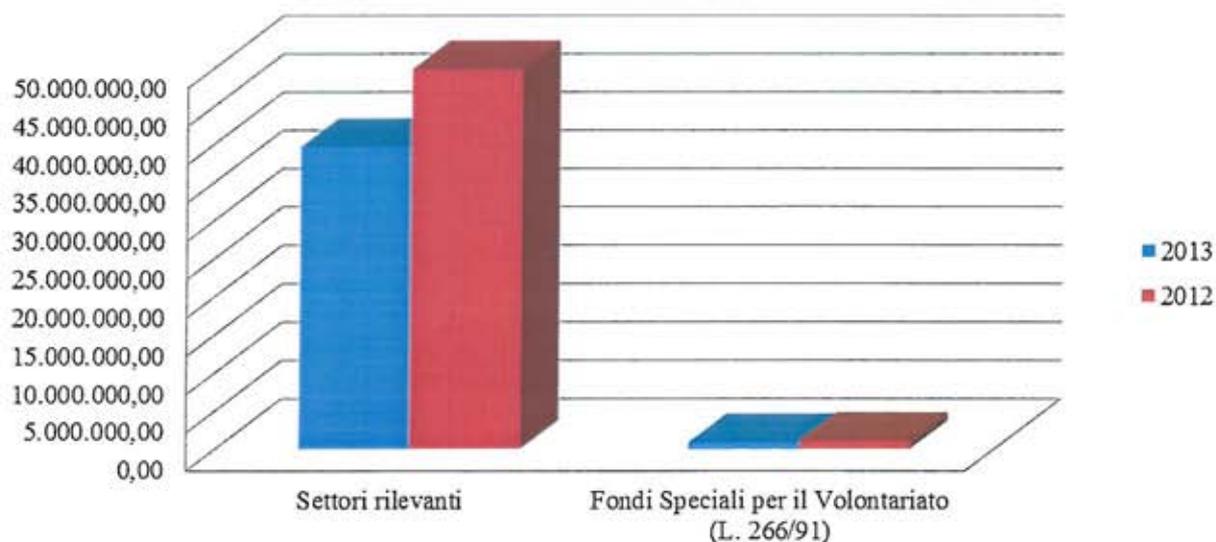
Agli interventi in tali settori, cui verrà dedicato ampio spazio a seguire, si è da alcuni anni affiancata, seguendo un preciso indirizzo del Presidente della Fondazione Roma:

- una intensa attività di "Think tank" mirata all'approfondimento di argomenti che spesso precedono il divenire degli accadimenti socio-politici ed economici nel nostro Paese, che ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti da parte dei media e degli osservatori più attenti. Particolare attenzione, in questo ambito, è stata dedicata al tema del Welfare, alla fragilità ed insostenibilità nel tempo del nostro sistema nazionale ed alla necessità di riorganizzarlo valorizzando i corpi intermedi della società civile e le risorse presenti sui territori;
- una specifica missione nell'Area del Mediterraneo per promuovere, attraverso iniziative che investono gli ambiti dello Sviluppo economico e sociale, della Formazione, dell'Arte e del dialogo interculturale, l'integrazione tra i popoli facendo leva su valori ed interessi condivisi che sono fortemente presenti e che se riscoperti potranno offrire un valido contributo per il bene comune.

### **L'attività deliberativa**

In ragione del perdurare dell'incertezza dello scenario economico, nel corso del 2013 i competenti Organi della Fondazione hanno ritenuto opportuno operare con prudenza ed in conseguenza di ciò il totale delle risorse messe a disposizione della collettività per interventi in tutti i settori di utilità sociale ha registrato una riduzione rispetto all'anno precedente, scendendo da Euro 50.679.715,04 a Euro 40.429.517,81 (-20,23%).

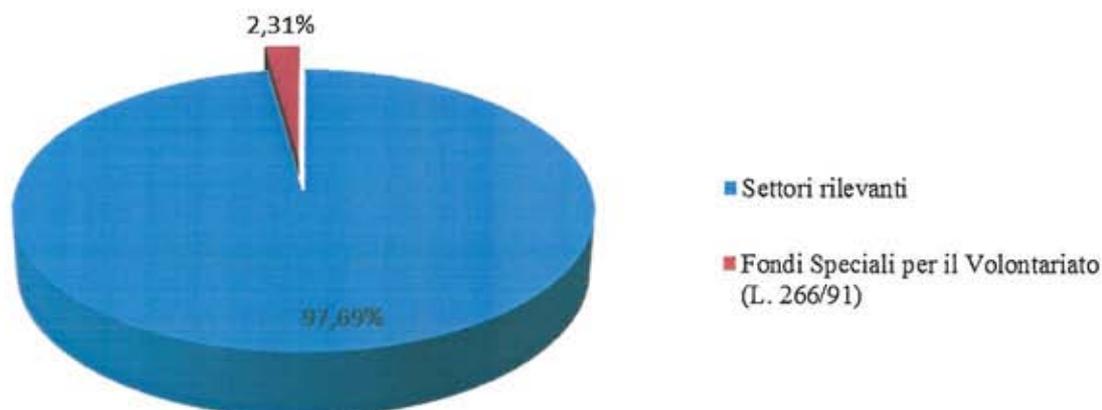
## Confronto deliberato 2013 - 2012



Le delibere sono state assunte utilizzando l'Avanzo dell'esercizio 2012, residui non impegnati in anni passati e risorse rivenienti da revoche o riacquisizioni di provvedimenti precedenti. In nessun caso si è reso necessario ricorrere al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni. Le disponibilità in esso accantonate, unitamente ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ancora non utilizzati, sono in grado di assicurare la prosecuzione dell'attività istituzionale della Fondazione per i prossimi anni, anche nel caso in cui dovessero drasticamente ridursi i proventi dalla gestione del Patrimonio.

Agli interventi nei cinque settori rilevanti sono stati destinati complessivamente Euro 39.494.503,00, mentre ulteriori Euro 935.014,81 sono stati assegnati ai Fondi Speciali per il Volontariato di cui alla Legge 266/91.

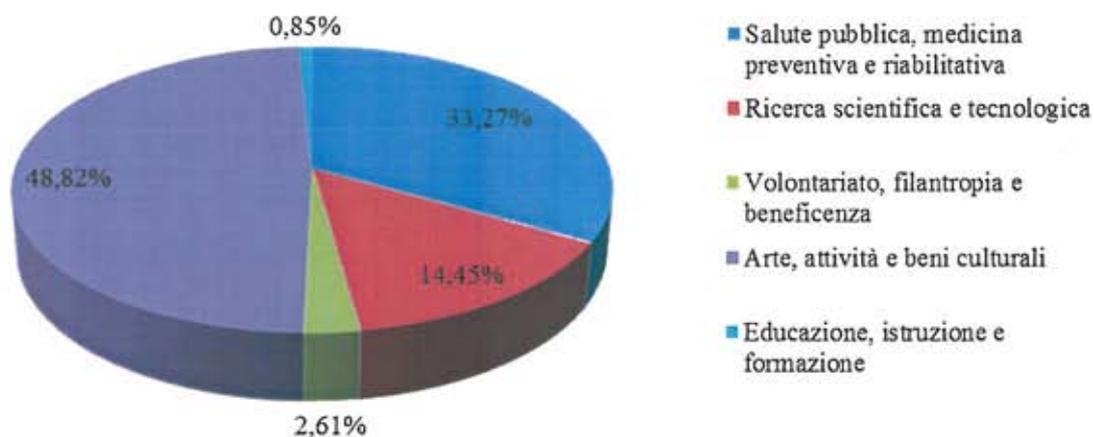
## Deliberato 2013



La ripartizione delle risorse assegnate ai cinque settori rilevanti è stata la seguente:

Deliberato 2013	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 13.140.000,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 5.708.700,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 1.030.759,00
Arte, attività e beni culturali	€ 19.280.000,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 335.044,00
<b>Totale</b>	<b>€ 39.494.503,00</b>

### Deliberato 2013 settori rilevanti



Per quanto riguarda le risorse destinate ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni, l'importo accantonato ai sensi della Legge 266/91 a valere sul risultato dell'esercizio 2012, pari ad Euro 935.014,81, è stato assegnato integralmente alla Regione Lazio.

#### L'attività erogativa

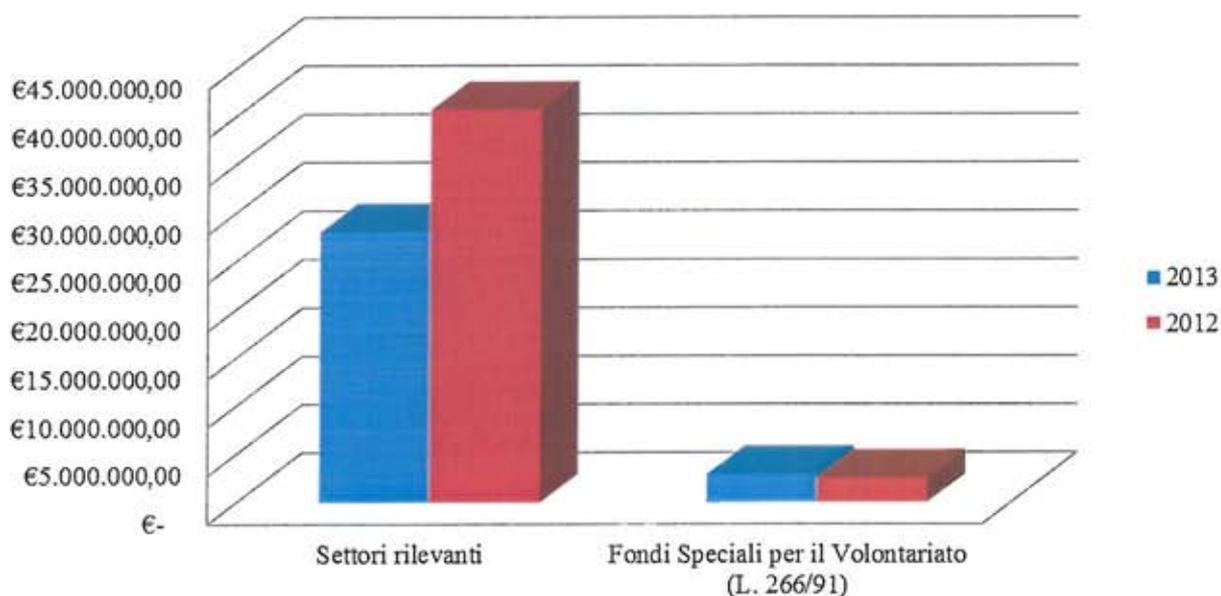
Le erogazioni a valere sulle delibere assunte dalla Fondazione Roma avvengono di norma in più soluzioni a stato avanzamento lavori, con cadenza stabilita sulla base delle peculiarità e necessità finanziarie dei singoli Progetti. Le somme erogate nel 2013, di conseguenza, sono relative sia all'attuazione di delibere dell'esercizio (44%) che all'esecuzione di impegni assunti in anni precedenti (56%).

Le erogazioni hanno interessato tutti i settori strategici per lo sviluppo civile ed hanno consentito alla Fondazione di andare anche al di là del proprio tradizionale ambito territoriale di operatività, per estendersi all'area del Mediterraneo, con iniziative finalizzate a promuoverne lo sviluppo

economico e sociale, ed all'Abruzzo, per offrire un concreto contributo alla ricostruzione dopo il sisma del 2009.

Il totale delle somme erogate nel 2013 ammonta ad Euro 31.024.964,88. Anche in questo caso si tratta di un risultato inferiore a quello dell'esercizio precedente (-28,21%), dovuto sia alle politiche erogative prudenziali adottate in conseguenza del perdurare della crisi, sia al fatto che l'ammontare delle erogazioni annuali non dipende solo dalla Fondazione, ma anche e soprattutto dall'entità delle risorse di volta in volta richieste dagli enti strumentali specialistici, dagli altri organismi partner della Fondazione nella realizzazione di specifici Progetti e dai Comitati di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato.

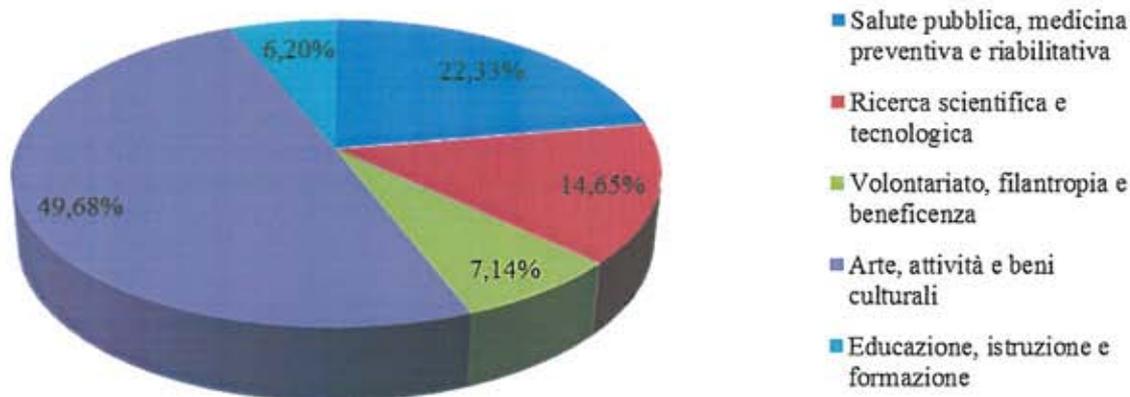
### Confronto erogato 2013 - 2012



A sostegno dei numerosi Progetti di utilità sociale promossi e sostenuti dalla Fondazione nei cinque Settori rilevanti sono stati erogati complessivamente Euro 28.040.770,29, così ripartiti:

Erogato 2013	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 6.262.877,53
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 4.109.106,23
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 2.001.887,46
Arte, attività e beni culturali	€ 13.929.476,54
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.737.422,53
<b>Totale</b>	<b>€ 28.040.770,29</b>

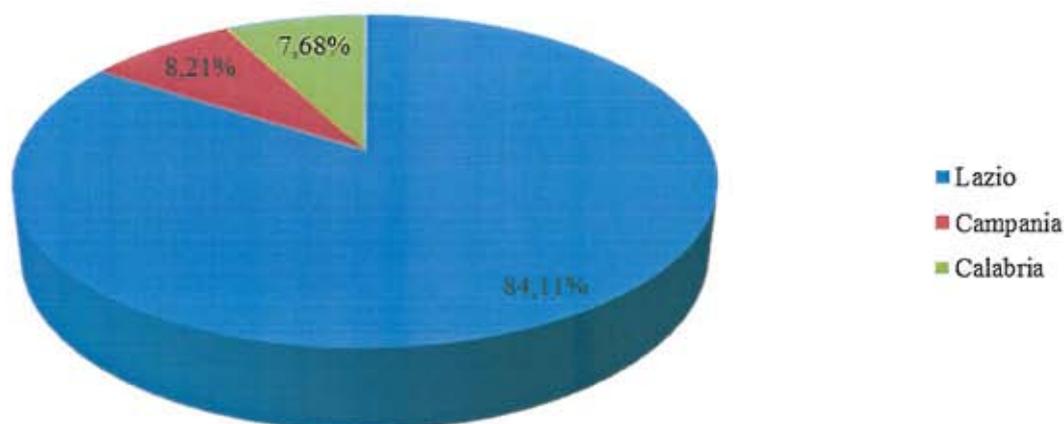
## Erogato 2013 settori rilevanti



A tali somme sono andate ad aggiungersi, su richiesta dei Comitati di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni ai sensi della L. n.266/91, ulteriori erogazioni per complessivi Euro 2.984.194,59, di cui:

- Euro 2.509.920,96 in favore del Comitato e dei Centri di Servizio della Regione Lazio;
- Euro 229.187,74 in favore dei Centri di Servizio della Regione Calabria;
- Euro 245.085,89 in favore del Comitato e dei Centri di Servizio della Regione Campania.

## Erogato 2013 L. 266/91



## I cinque settori rilevanti

### Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

#### **Fondazione Roma - Hospice – SLA - Alzheimer**

Il 14 novembre 2013, in occasione dei quindici anni di attività dell'Hospice della Fondazione Roma, si è tenuto presso la Pontificia Università Lateranense il Convegno medico-scientifico dal titolo "L'Ora delle Cure". Garantire al malato la continuità di cura nel difficile percorso dell'inguaribilità, con modelli assistenziali appropriati ad ogni stadio di malattia, è l'intento che sin dall'inizio ha contraddistinto, su precisa indicazione del Presidente, le attività dell'Hospice, a testimonianza del rispetto e dell'attenzione per il malato anche quando, purtroppo, le aspettative di vita sono diventate ormai brevi. In quindici anni di attività l'Hospice, grazie ad una équipe multidisciplinare composta da medici, psicologi, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali e spirituali, ha raggiunto in questo ambito obiettivi concreti, acquisendo competenze mirate che vengono quotidianamente messe a disposizione della collettività. Al Convegno, presieduto dal Presidente della Fondazione Roma ed aperto dal Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense S.E. Rev.ma Mons. Enrico Dal Covolo, sono intervenuti Relatori di livello nazionale e internazionale che hanno trattato tematiche inerenti le tre attività assistenziali proposte: assistenza ai pazienti in fase terminale, ai malati di SLA e alle persone affette da demenza. Il tema principale del Convegno ha riguardato il difficile percorso che si trova ad affrontare chi vive l'inguaribile, tanti problemi che investono aree diverse della quotidianità e coinvolgono l'intero nucleo familiare. Nel primo intervento, una tavola rotonda dal titolo "L'inguaribilità tra barriere culturali e organizzative", sono emerse le criticità organizzative, le reticenze culturali e le difficoltà emotive che compromettono la possibilità di accesso alle cure palliative e al diritto a non soffrire sancito dalla Legge 38/2010. Ancora oggi non vi è sul territorio nazionale un'omogenea distribuzione delle strutture preposte a questo scopo, anche se, dai 4 Hospice del 1998, si è giunti oggi a 264 in tutta Italia e 25 nella Regione Lazio. L'intervento della sessione internazionale, dedicato ai modelli assistenziali per i pazienti affetti da demenza, ha messo in evidenza quale sia l'importanza di un approccio globale al paziente e alla sua famiglia fin dalla diagnosi, garantendo appropriatezza e qualità durante tutto il percorso di cura. L'ultima parte del Convegno ha offerto una sintesi di quanto è stato fatto presso l'Hospice della Fondazione in questi anni, un utile momento di riflessione sui risultati raggiunti e sulle proposte per il futuro, con la certezza che l'impegno profuso quotidianamente da tutto il personale coinvolto nell'assistenza sia un prezioso contributo alla collettività e alla qualità di vita di coloro che vengono ospitati.

L'anno 2013 ha visto, inoltre, lo sviluppo di numerose iniziative che sono state realizzate in coerenza con il nuovo impulso offerto dalla ridefinizione strutturale. Mentre il 2012, infatti, è stato dedicato alla rivisitazione dell'architettura organizzativa, che ha comportato un cambio radicale soprattutto nella gestione delle attività amministrative, il 2013 è stato improntato alla realizzazione di iniziative rivolte ai servizi e agli strumenti assistenziali. In particolare è stata portata a termine la formazione per il lavoro in équipe proposta a tutti i team coinvolti nell'assistenza diretta e indiretta potenziando in questo modo un aspetto fondamentale dell'assistenza, ovvero il lavoro di gruppo, che porta all'interazione virtuosa e al confronto costruttivo. Tutti gli operatori dei tre servizi che operano nel setting domiciliare (più di 100 persone) sono stati dotati di tablet con software in grado di far interfacciare il Sistema Atlante (per la gestione clinica del paziente), il Sistema Arianna (per la programmazione delle visite) e il Sistema Navision (per la contabilizzazione dei costi). Lo sviluppo di questo applicativo, realizzato ad hoc per la struttura, è ancora in via di perfezionamento, ma ha già permesso di ridurre i tempi di risposta rispetto alle richieste assistenziali e rendere ancor più efficiente l'intero processo. La formazione delle équipes e l'informatizzazione degli strumenti assistenziali sono stati oggetto di lavori scientifici presentati durante il XX Convegno Nazionale della Società Italiana di Cure Palliative, e salutati con grande interesse dal pubblico e dagli esperti del settore che vi hanno preso parte.

Anche per il 2013 l'Hospice è stato scelto come sede di tirocinio per il Master di Alta Formazione in Cure Palliative, al quale si sono aggiunti il Master Universitario di Primo Livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore per le professioni sanitarie, anch'esso dell'Università Cattolica del

Sacro Cuore, e il Master Universitario Internazionale di Alta Formazione e Qualificazione in Terapia del Dolore dell'Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa di Bologna. È stato promosso nel corso dell'anno e si concluderà nel 2014 lo studio di Farmacovigilanza "Uso dei farmaci negli hospice della regione Lazio", per il monitoraggio sullo stato dell'arte delle cure palliative specialistiche dal punto di vista farmacologico. Il Centro è coordinatore del Progetto e il Direttore sanitario ne è il responsabile scientifico. Sono state gettate, inoltre le basi, su indicazioni del Presidente della Fondazione, per una collaborazione virtuosa con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova per lo sviluppo di dispositivi biomeccanici in grado di vicariare le abilità che man mano vengono perse dalle persone affette da SLA.

Importanti sono stati, nel 2013, i risultati conseguiti dai tre servizi offerti:

- Unità Operativa Cure Palliative: l'evoluzione del modello organizzativo dell'Unità, iniziata nel 2012, si è consolidata nel 2013 nella configurazione attuale a seguito delle iniziative formative e di sensibilizzazione proposte. La progettazione di interventi mirati alla costruzione del lavoro in team delle équipes multiprofessionali dedicate ha costituito un utile strumento per aumentare il coordinamento degli interventi, ottimizzare le risorse ed elevare la qualità dell'assistenza. La suddivisione del territorio di riferimento tra le quattro équipes in forza nel Centro è stata definitivamente acquisita e l'introduzione del tablet per l'aggiornamento in tempo reale della cartella clinica ha sicuramente facilitato lo scambio delle informazioni tra operatori, tra struttura e operatore, tra struttura e paziente, agevolando il difficile lavoro sul campo dei professionisti che prestano servizio a domicilio. Nel 2013, in ricovero presso la struttura, sono stati assistiti una media di circa 28,5 pazienti di cure palliative al giorno, per un totale di 10.408 giornate di assistenza; in assistenza domiciliare, invece, sono stati assistiti una media di 109 pazienti al giorno, per un totale di 39.841 giornate di assistenza.
- Unità Operativa SLA: nell'ultimo anno l'Unità ha dovuto affrontare un complessivo aggravamento dei pazienti di cui si prende cura. Alcuni sono passati al servizio di cure palliative per la fase finale dell'assistenza, altri invece hanno manifestato una crescente necessità di supporto in risposta all'aumento della complessità del quadro clinico. La concentrazione dell'assistenza nel setting domiciliare conferma le evidenze della letteratura di settore, per cui il luogo eletto per le cure di un malato cronico in fase avanzata di patologia resta comunque il proprio domicilio. Il ricovero in strutture sanitarie si limita a periodi di breve durata, configurandosi come "ricovero di sollievo", utile soprattutto al caregiver. Sulla base dell'esperienza acquisita sono state rimodulate le previsioni dei due setting assistenziali considerando definitivamente il ricovero come servizio di sollievo che viene utilizzato ciclicamente come periodo di respiro per i familiari. I dati riepilogativi evidenziano che nel 2013 l'assistenza ha coinvolto una media di 1 paziente al giorno in ricovero e 6 in assistenza domiciliare, per un totale rispettivo di 365 e 2.182 giornate di cura erogate;
- Unità Operativa Alzheimer: in questi anni l'Unità ha potuto consolidare il proprio modello assistenziale, i cui punti di forza sono l'approccio multidimensionale realizzato attraverso due équipes multiprofessionali e l'ausilio di strumenti di valutazione di terza generazione (suite InterRai), la continuità di cura e l'integrazione socio-sanitaria. In particolare nel 2013 è stato ridefinito e migliorato il processo gestionale della continuità assistenziale. L'effetto più evidente è stata la riduzione dell'80% dei tempi di attesa tra la dimissione dal Centro Diurno e la presa in carico in Assistenza Domiciliare. L'integrazione rafforzata con l'Unità Operativa Cure Palliative ha inoltre permesso di garantire appropriatezza delle cure e continuità delle stesse anche nelle fasi del fine vita. Sono stati infatti individuati i criteri di passaggio dal servizio Alzheimer al servizio di Cure Palliative e sono state definite le linee guida per la gestione degli ultimi giorni di vita della persona con demenza. Nel 2013 sono state anche poste le basi per una fattiva integrazione con il territorio per cui, dal 2014, sarà operativo l'accordo con l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, grazie al quale verranno definiti percorsi assistenziali protetti e dedicati per le persone affette da demenza. Nel 2013 l'assistenza ha coinvolto una media di 12 pazienti al Centro Diurno, in 3.454 giornate di assistenza e una media di 50 pazienti in assistenza domiciliare, per un totale di 18.227 giornate di cura erogate.

L'esigenza, molto sentita dal Presidente della Fondazione Roma, di potenziare il Servizio Alzheimer prevedendo anche una struttura di ricovero, ha portato alla definizione di un nuovo

Progetto di intervento finalizzato alla realizzazione a Roma di un "Villaggio Alzheimer". Il Progetto, che si richiama ad una esperienza olandese che è stata portata in Italia dal Presidente della Fondazione, mette al centro la persona e la sua dignità assicurandole una situazione ambientale quanto più possibile vicina a quella della fase precedente la malattia. L'iniziativa è pensata come un villaggio immerso nel verde costituito da nuclei abitativi collettivi, in grado di accogliere oltre che i residenti anche gli operatori socio-sanitari ed eventuali ospiti. Gli alloggi saranno modellati secondo i criteri propri delle civili abitazioni e saranno dotati di spazi per le attività collettive e di socializzazione, ben separati dagli spazi per le camere da letto, in modo da garantirne la privacy. Offriranno, in sostanza, un ambiente che rispetta le esigenze di ogni residente e garantisce un'esperienza di vita simile a quella vissuta in ambito familiare. Da qualsiasi parte del villaggio sarà possibile raggiungere a piedi, attraverso il verde condominiale, gli spazi destinati allo sport e alla riabilitazione, alla socializzazione ed ai servizi, per favorire la partecipazione dei residenti e dei familiari in visita alla vita relazionale, in un ambiente confortevole e stimolante.

A sostegno delle attività della Fondazione Roma - Hospice – SLA - Alzheimer sono stati erogati nel 2013 Euro 4.206.000,00, di cui Euro 296.000,00 a saldo di impegni precedenti ed Euro 3.910.000,00 in esecuzione di una delibera assunta nell'esercizio.

#### **Fondazione Roma – Scienza e Ricerca**

Ultimata la fase di progettazione operativa e di raccordo con gli enti locali interessati (Regione Lazio, Provincia di Latina, Comune di Latina, ASL di Latina), l'11 luglio 2013 è stata costituita la Fondazione Roma - Scienza e Ricerca, che ha l'obiettivo di creare a Latina un Centro di eccellenza nel settore della diagnostica medica in campo onco-ematologico e nell'ambito delle malattie neurodegenerative, che possieda i più elevati standard di professionalità, di organizzazione e di strumentazione, in modo da poter rappresentare un riferimento territoriale per l'Italia centro-meridionale ed essere in grado di confrontarsi con i maggiori Centri nazionali ed internazionali. La sede del Centro, una volta ultimati i lavori di ristrutturazione ed adeguamento a cura della Provincia di Latina, sarà in locali messi a disposizione dalla ASL di Latina, che in precedenza ospitavano l'ARES 118. Al fine di accelerare i tempi per l'apertura del Centro, la nuova Fondazione ha già provveduto a stipulare con la Siemens S.p.A. il contratto di acquisto del tomografo PET-RM 3 Tesla ed il contratto per i necessari lavori di impiantistica. L'installazione di tale apparecchiatura rappresenta l'elemento cardine per porsi alla frontiera dell'attuale sviluppo in radiologia. Le caratteristiche tecnologiche della PET-RM contribuiranno, infatti, al miglioramento delle patologie onco-ematologiche di un gran numero di pazienti, rivoluzionando l'impostazione della Diagnostica per immagini ed aprendo nuovi ambiti di Ricerca. La Fondazione ha inoltre avviato l'iter per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, ministeriali e regionali, ed ha preso contatti con le Università, al fine di avvalersi della collaborazione scientifica di docenti esperti del settore che possano contribuire all'elaborazione di Progetti e protocolli di Ricerca. Per la costituzione e l'avvio delle attività della Fondazione Roma – Scienza e Ricerca sono stati erogati nel 2013 Euro 1.307.790,00, a valere su una delibera assunta nel 2011.

#### **Programma di intervento in favore delle strutture ospedaliere**

Dando seguito ad un precedente intervento che negli anni scorsi ha interessato 31 enti pubblici e privati non profit - tra ASL, Aziende ospedaliere, Policlinici universitari, Ospedali classificati e IRCCS - a fine 2013 i competenti Organi della Fondazione hanno convenuto sull'opportunità di dare l'avvio ad un nuovo programma in campo sanitario, volto a consentire alle strutture ospedaliere presenti sul territorio della Fondazione di potenziare le proprie attrezzature diagnostiche e medico-chirurgiche. L'obiettivo dell'intervento, per l'attuazione del quale è stata stanziata la somma di Euro 8.000.000,00, ancora da erogare, è quello di garantire alla popolazione un sistema sanitario di qualità, che disponga di dotazioni strumentali all'avanguardia, in grado di soddisfare le richieste dell'utenza e di ridurre le liste d'attesa. Si tratta di un intervento che appare oggi necessario e soprattutto urgente, dal momento che il rinnovo degli strumenti tecnologici comporta un onere economico importante, molto difficile da sostenere per le strutture ospedaliere, soprattutto

in un momento di crisi quale quello attuale, in cui la sanità pubblica subisce continui tagli. I dettagli operativi del programma, che prenderà l'avvio nel primo semestre 2014, sono attualmente in corso di definizione.

### **Comunità Terapeutica La Casa**

In un vasto complesso sito a Roma sulla Via Appia Nuova sorge la Comunità terapeutica denominata "La Casa", che accoglie adolescenti e giovani affetti da problematiche psicopatologiche ed è gestita dall'Impresa Sociale "Servizi per la Comunità", una organizzazione non profit nata dall'esperienza del Centro Italiano di Solidarietà di Don Mario Picchi. Avviata per cercare di dare una risposta ai bisogni di tanti giovani con problemi psichici e concepita per offrire accoglienza residenziale a venti utenti, "La Casa" opera attualmente in forma semiresidenziale, in quanto la Regione Lazio, nonostante sia trascorso moltissimo tempo dalla presentazione della domanda, non ha ancora provveduto a rilasciare le autorizzazioni necessarie all'apertura e all'utilizzo della struttura nella forma residenziale. L'immobile che ospita la Comunità è stato ristrutturato e messo a norma grazie ad una prima tranche del contributo della Fondazione Roma, erogata nel 2011 e, non appena ultimati i lavori, è stato utilizzato per accogliere persone appena uscite dalle cliniche o dalle corsie psichiatriche degli ospedali, ancora prive della necessaria autonomia personale. In quasi due anni di attività, un gruppo di educatori appositamente formati, psichiatri ed infermieri psichiatrici, ha accolto presso "La Casa" oltre 60 ragazzi, offrendo loro una serie di servizi (counseling psicologico individuale, psichiatrico e di orientamento; esame psicodiagnostico con indagine cognitiva e della personalità; attività psico-corporea; gruppi di incontro; sostegno e orientamento scolastico; laboratori vari) per accompagnarli e supportarli nel lungo e complesso percorso di reinserimento sociale.

A sostegno dell'iniziativa la Fondazione Roma ha erogato nel 2013, a saldo di un impegno assunto in anni precedenti, la somma di Euro 621.087,53.

### **Avis Comunale Roma**

L'allungamento della vita media, la diffusione di patologie oncologiche curabili chirurgicamente e il cospicuo numero di trapianti effettuati sono i tre principali fattori che oggi determinano una maggiore richiesta di sangue, a cui il nostro Paese e in particolare la Regione Lazio non riescono a rispondere sufficientemente ed adeguatamente.

Per affrontare questa emergenza la Fondazione ha deciso di donare all'AVIS Comunale Roma – costituita nel 1937 tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente e periodicamente il proprio sangue – un contributo di 128.000,00 Euro, stanziato a fine 2012 ed erogato nel 2013, grazie al quale l'AVIS ha potuto acquistare una nuova autoemoteca, dotata di tre postazioni di prelievo, che risponde alle recenti disposizioni di legge in materia di raccolta sangue. Nel corso di una cerimonia tenutasi il 29 maggio 2013 in Piazza della Pilotta, l'autoemoteca è stata consegnata ufficialmente all'AVIS dal Presidente della Fondazione Roma.

### **Provincia Religiosa di San Pietro Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli**

L'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio è presente in 46 nazioni con 21 Province Religiose e realizza il suo apostolato a favore degli infermi, dei poveri e di coloro che soffrono ispirandosi al principio chiave che guida l'intera opera di San Giovanni di Dio di "fare il bene facendolo bene", ossia non limitandosi alla semplice assistenza, ma offrendo ai malati e ai bisognosi un servizio efficiente e qualificato. A Roma l'Ordine è presente con la Provincia Religiosa di San Pietro, che gestisce varie strutture ospedaliere nell'Italia centro-meridionale, tra cui l'Ospedale San Pietro, da anni impegnato con programmi a medio-lungo termine per l'adeguamento strutturale, impiantistico e tecnologico. A fine 2013 la Fondazione Roma ha concesso un contributo di Euro 800.000,00, ancora non erogato, alla Provincia, che verrà utilizzato per la realizzazione di un intervento che prevede lo sviluppo dell'U.O. di Diagnostica per Immagini dell'Ospedale San Pietro, in particolare del settore della Risonanza Magnetica e della Diagnostica tradizionale. Le attività di diagnostica per immagini con tecnologia di Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) rappresentano un accertamento strumentale importante, sia in termini di impegno di risorse che di volumi. Negli ultimi anni sono aumentate le prestazioni ed i campi di utilizzo, la tecnologia è diventata sempre più sofisticata e

l'acquisizione di una nuova strumentazione RM consentirà all'Ospedale San Pietro non solo l'esecuzione di esami con più alta risoluzione, ma anche la possibilità di sviluppare tecniche avanzate di indagine in campi di applicazione non ancora utilizzati, come per esempio la patologia cardiaca. Il tutto si tradurrà in un ampliamento dell'offerta non solo a beneficio dei pazienti ricoverati ma anche degli utenti esterni, con una significativa riduzione del tempo di esame ed un conseguente incremento del numero e della qualità delle prestazioni.

#### **Dipartimento di Scienze Cardiovascolari Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"**

Ogni anno, in Italia, più di mille giovani apparentemente sani muoiono di morte cardiaca improvvisa. Gli studi condotti sul tema hanno dimostrato che il fenomeno interessa soggetti con malattie cardiovascolari occulte e che il più delle volte si tratta di difetti congeniti o di patologie genetiche che possono essere facilmente identificati con uno screening mirato. In questi casi risulta pertanto molto più efficace intervenire ex ante con un'adeguata attività preventiva volta a identificare i soggetti a rischio, piuttosto che adoperarsi quando i sintomi si sono già manifestati. Nel 2013 è stato stanziato dalla Fondazione un contributo di Euro 250.000,00, ancora da erogare, a sostegno del Progetto "Lotta alla morte cardiaca improvvisa nei giovani" presentato dal Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Il Progetto, di durata biennale, prevede la realizzazione di uno screening cardiologico presso gli istituti scolastici di II grado delle Province di Roma, Frosinone e Latina indirizzato ai ragazzi dell'ultimo anno (età 17-19 anni), da effettuare direttamente a scuola, con trasmissione telematica del tracciato ai centri di lettura specializzati. L'obiettivo principale è quello di svolgere una reale attività di prevenzione cardiovascolare e di lotta alla Morte Cardiaca Improvvisa (MCI) grazie ad una serie di azioni volte a identificare i soggetti affetti da anomalie cardiovascolari occulte e rassicurare i soggetti sani (e i loro genitori) sullo svolgimento dell'attività sportiva senza rischio; nel caso di sospetta malattia genetica ereditaria si proseguirà con analisi più approfondite e mirate, quali esami diagnostici con test genetici e molecolari. Tra le attività di prevenzione, il Progetto prevede inoltre di istruire i giovani ed i docenti all'esecuzione di manovre di rianimazione cardio-polmonare di base e all'uso del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) e di istituire un registro da estendere a livello nazionale, da mettere a disposizione delle Istituzioni.

#### **Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia Onlus**

Lo stile di vita degli adolescenti italiani sta subendo negli ultimi anni numerosi cambiamenti, a volte negativi. In particolare è stato riscontrato un drammatico aumento dell'uso-abuso di bevande alcoliche, dovuto probabilmente al fatto che il consumo di alcool è considerato dai giovani stessi come un rituale collettivo che facilita la creazione dei legami e l'interazione reciproca. Sempre più diffuso, secondo i dati forniti dall'OMS, è inoltre il cosiddetto "binge drinking", che consiste nel bere più bevande alcoliche in un'unica occasione, in genere nel fine settimana, allo scopo di sentirsi più disinvolti e sicuri di sé. Gli effetti di questa nuova "moda collettiva" sono purtroppo nefasti, se si pensa al fatto che diversi studi hanno dimostrato una forte correlazione tra il consumo di alcool e lo sviluppo di tumori e patologie cardiache. Si segnalano, inoltre, numerose ricadute anche a livello sociale quali rischio di incidenti stradali o comportamenti illegali, ridotta capacità di studio, alterazione della memoria, rottura dei rapporti affettivi. Esprimendo una particolare sensibilità rispetto a temi che riguardano così da vicino le giovani generazioni, la Fondazione Roma ha concesso nel 2013 un contributo di Euro 180.000,00, ancora non erogato, alla "Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia Onlus" per realizzare il Progetto "Rischio di malattie epatiche tra i giovani e gli adolescenti residenti nella Regione Lazio, a causa dell'abuso di alcolici o di un errato stile di vita: Studio epidemiologico e studio di intervento". Il Programma è finalizzato all'analisi dello stile di vita e del consumo di bevande alcoliche di 3600 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 19 anni iscritti a scuole superiori di Roma, Frosinone e Latina. Ai ragazzi con identificato stile di vita inadeguato e/o abuso di bevande alcoliche verrà somministrato un intervento di "counselling" motivazionale specifico e validato; a coloro che verranno individuati come abusatori sarà offerto un percorso terapeutico più strutturato con "counselling" individuale o di gruppo e, quando indicato,

con terapia farmacologica. Obiettivi e finalità del Progetto consistono nell'analizzare e far conoscere la stretta correlazione che sussiste tra un determinato stile di vita, sotto il profilo dell'alimentazione e del bere, e le malattie del fegato, nel promuovere tra i giovani il messaggio del "bere responsabilmente" e nel sensibilizzare sul concetto di "limite", piuttosto che veicolare un messaggio di divieto assoluto.

## **Ricerca scientifica e tecnologica**

### **Sostegno alla ricerca scientifica in ambito biomedico**

Fare ricerca significa dare nuova linfa al sistema produttivo attraverso lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie, in modo da renderlo più competitivo. Ricerca, innovazione, competitività e cultura sono infatti il motore dello sviluppo di un Paese. Ma se è incontrovertibile che investire nella Ricerca scientifica migliora l'economia, è altrettanto vero che i tagli dei fondi, la fuga dei cervelli e un tasso di investimenti ai minimi europei rendono arduo tale compito in Italia. Consapevole che i fondi destinati al consolidamento e all'innalzamento degli standard di ricerca favoriscono gli interessi economici nazionali, la Fondazione Roma ha sempre operato le proprie scelte tramite una ricognizione oggettiva delle necessità del territorio per formulare i propri programmi di intervento e, a partire dal 2008, ha prestato una particolare attenzione alla Ricerca in ambito biomedico, individuando Progetti di alta qualificazione che meritassero di essere sostenuti, di norma a seguito del lancio di apposite "Call for Proposals". A valere sulla prima Call di questo genere sono stati assegnati 13 contributi in favore di altrettanti Progetti proposti da ricercatori operanti nelle Facoltà di Medicina delle Università romane aventi ad oggetto tre tematiche di grande attualità e rilevanza sociale:

- Diabete mellito di tipo 2: meccanismi di malattia e complicanze macrovascolari;
- Terapia cellulare e Medicina Rigenerativa;
- Drug design nella terapia delle malattie infettive umane.

La scelta di dare priorità a queste tre aree di ricerca è dipesa da ragioni non solo prettamente scientifiche, ma anche sociali, prendendo in considerazione sia le esigenze del territorio di riferimento sia le problematiche di livello internazionale. La sempre crescente diffusione del diabete mellito nelle società occidentali ha spinto la World Health Organization a classificarlo come vera e propria "malattia sociale", la cui diffusione oggi non è solo un problema di tipo medico, ma anche una questione di salute pubblica, che comporta un onere finanziario pesantissimo per i governi. Per quanto riguarda la Terapia Cellulare e la Medicina Rigenerativa, la Fondazione Roma, che aveva focalizzato già da tempo la sua attenzione su queste tematiche, ha inteso dare un ulteriore sostegno ai ricercatori del Lazio che operano in questo ambito. E ancora, relativamente al Drug Design, l'intenzione è stata quella di contribuire allo sviluppo di farmaci contro le malattie infettive, accrescendo anche il repertorio delle orphan drugs, ovvero dei prodotti farmaceutici per il trattamento di malattie rare che, per questioni di profitto, rientrano solo in parte nelle logiche produttive delle case farmaceutiche. Ad eccezione di un solo Progetto per il quale l'erogazione del contributo è stata interrotta a causa di valutazione negativa sull'andamento dell'attività di ricerca, gli altri si sono conclusi ottenendo risultati significativi, documentati da 138 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e dalla richiesta di registrazione di un brevetto nazionale e internazionale. Nel corso del 2014 i risultati conseguiti da questa "Call" verranno illustrati in un apposito Convegno che la Fondazione Roma andrà ad organizzare. Altri Progetti sostenuti dalla Fondazione, sempre in ambito biomedico e di forte impatto sociale, sono in fase di avanzata realizzazione presso altri enti (Fondazione EBRI "Rita Levi Montalcini", Istituto Superiore di Sanità", Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università Roma Tre) e si concluderanno entro il primo semestre 2014. Anche in questo caso i risultati ottenuti sono stati fino ad oggi giudicati positivamente dai revisori esterni e hanno già dato luogo a 18 pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali.

Le erogazioni disposte nel 2013 a sostegno di tali progetti ammontano a complessivi Euro 1.216.705,59, stanziati in anni precedenti.

All'impegno nel settore della Ricerca biomedica è stato dato ulteriore impulso nel 2013, con un nuovo intervento messo in campo dalla Fondazione per sostenere i Centri di Ricerca di eccellenza presenti nel Lazio e in Italia. L'intervento, attualmente in corso, si è articolato attraverso due "Call for Proposals", con una dotazione complessiva di Euro 10,4 milioni, e consentirà alla Fondazione Roma di sostenere Progetti validi e promettenti dal punto di vista scientifico, che verranno selezionati tra le molte proposte pervenute da revisori esterni di riconosciuto prestigio internazionale secondo la metodologia che "peer review". Le tematiche delle due "Call" sono state scelte sulla base di precise considerazioni di ordine epidemiologico, sanitario, sociale ed economico. La prima è rivolta ai ricercatori attivi presso le Facoltà o Scuole di Medicina delle Università Romane (e/o nei Dipartimenti ad interesse medico/biologico delle stesse Università) ed è riservata a Progetti di ricerca di durata biennale indirizzati alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCDs) nell'anziano, ed in particolare a quelle derivanti da erronei stili di vita, che rappresentano oggi il vero fardello dei sistemi sanitari nazionali: malattia aterosclerotica e sue sequele; malattie metaboliche e loro sequele; broncopneumopatia cronica ostruttiva e sue sequele; epatite alcolica e sue sequele; osteoartropatie e atrofia muscolare.

La seconda, invece, ha ad oggetto lo sviluppo di nuove conoscenze in un settore di importanza critica, ma purtroppo poco sostenuto da investimenti dedicati, quale è quello delle malattie rare. Essa è rivolta a ricercatori attivi su tutto il territorio nazionale e si focalizza sulla Retinite Pigmentosa (RP), patologia che porta progressivamente a cecità ed è considerata malattia sociale dal 1985, ed in particolare su Progetti di durata triennale indirizzati a uno o più degli attuali aspetti della ricerca di base sulla RP giudicati chiave a livello internazionale, ossia la caratterizzazione/messa a punto di nuovi modelli sperimentali; la conoscenza dei meccanismi che causano la degenerazione della retina; la genetica e biologia molecolare della RP; le correlazioni genotipo/fenotipo; lo sviluppo e l'implementazione di trattamenti terapeutici anche innovativi; la ricerca traslazionale; l'identificazione di nuovi "pathways" e nuovi target terapeutici; il ruolo dell'ambiente nell'evoluzione e/o nella prevenzione della patologia, etc.

I termini fissati per l'invio delle richieste di contributo alla Fondazione sono scaduti il 31 gennaio 2014 per la prima delle due Call - che prevedeva in prima istanza una Lettera di Intenti (LOI) e solo successivamente, qualora la LOI fosse stata giudicata positivamente, l'ammissione alla presentazione di un progetto dettagliato di ricerca - e per la seconda il 14 febbraio 2014. Le proposte pervenute sono state rispettivamente 55 e 12. Esse verranno valutate con la metodologia del "peer review", e nei prossimi mesi verranno assegnati i contributi a quei Progetti che, al termine dell'iter di selezione, verranno ritenuti più meritevoli.

Le risorse destinate nel 2013 all'attuazione dell'intervento sono state pari ad Euro 3.150.000,00 - di cui Euro 91.236,01 già erogati - che sono andati ad aggiungersi ad un precedente stanziamento deliberato a fine 2012.

### **IRCCS - Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus**

La collaborazione con l'IRCCS - Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus, avviata nel 1999 con l'adesione in qualità di Socio fondatore, è stata recentemente potenziata a seguito dell'assunzione della partecipazione di maggioranza nella stessa. La Fondazione Bietti ha come obiettivo primario la ricerca e la cura delle patologie della visione, con particolare attenzione alla prevenzione dei deficit visivi permanenti e delle malattie croniche oculari funzionalmente disabilitanti, e svolge una intensa attività scientifica, articolata su più linee di ricerca (Glaucoma, Retina Medica, Retina Chirurgica, Segmento Anteriore ed Annessi Oculari, Oncologia e Tossicologia Oculare, Neuroftalmologia e Neurofisiologia della Visione), sviluppando, anche in sinergia con altri Centri di ricerca nazionali ed internazionali, studi a carattere epidemiologico sociale, progetti di prevenzione e diagnosi precoce, ricerca di base e ricerca clinica e terapeutica.

L'attività di ricerca svolta dalla Fondazione Bietti nel 2013 si è articolata in 27 Progetti e 51 sottoprogetti, che hanno portato alla pubblicazione, in cartaceo e online, di numerosi lavori scientifici su riviste internazionali ad elevato impact factor. I risultati scientifici sono stati disseminati anche in occasione di Congressi nazionali ed internazionali sotto forma di comunicazioni orali o poster. Nell'ambito della linea di ricerca relativa al Glaucoma, gli studi hanno

riguardato l'approfondimento della conoscenza della fisiopatologia dell'otticopatia glaucomatosa, al fine di trovare elementi che permettano una diagnosi precoce, un grading del danno e della progressione mediante studi di base e clinici. La maggior parte della ricerca è stata rivolta alla identificazione di strategie terapeutiche innovative e più efficaci che portino al miglioramento della compliance del paziente e della sua qualità di vita, permettendo una conservazione della vista per un tempo più lungo. Gli studi del gruppo di lavoro sulla Retina Medica hanno consentito di ottenere informazioni più approfondite sulle patologie retiniche e maculari definendo criteri per una diagnosi puntuale ed un trattamento più specifico, gettando le basi per nuove frontiere per la prevenzione e la limitazione delle gravi compromissioni visive e dei sintomi correlati (metamorfopsie, annebbiamento, scotoma centrale, micropsie e discromatopsie) e conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti. Per quanto riguarda la Retina Chirurgica, gli studi si sono concentrati sulle metodiche chirurgiche più recenti per la soluzione di affezioni retiniche e corio-retiniche estremamente invalidanti mediante l'utilizzo di tecnologie innovative. I lavori hanno consentito una più approfondita conoscenza dell'anatomia delle membrane epiretiniche e delle loro interazioni con il tessuto retinico sottostante. Gli studi sulle affezioni di congiuntiva, cornea e cristallino della linea di ricerca Segmento Anteriore e Annessi Oculari sono stati condotti mediante ricerche di laboratorio e clinico-chirurgiche con tecnologie innovative e nuovi prototipi diagnostici. Essi hanno permesso l'identificazione di biomarcatori utili nell'inquadramento diagnostico/prognostico nonché nel monitoraggio terapeutico delle patologie del segmento anteriore, come le patologie croniche della superficie oculare su base allergica e cicatriziale. È stato, inoltre, messo a punto un dispositivo ad hoc per il campionamento ed il monitoraggio dei biomarcatori. Con le nuove tecnologie (ad esempio Ottica Adattiva) è stato possibile esaminare in vivo differenti strutture oculari con una risoluzione mai ottenuta prima. Sono stati esaminati in particolare i fotorecettori ed i capillari retinici in soggetti sani e malati ed è stata studiata la densità, la distribuzione e l'orientamento dei fotorecettori stessi. Nell'ambito della linea Oncologia e Tossicologia Oculare, gli studi si sono focalizzati su diagnosi precoce, monitoraggio e terapia di ogni processo tossico o neoplastico che conduce alla progressiva perdita della funzione visiva. In particolare studi innovativi hanno permesso di ricercare in tessuti e fluidi intraoculari markers da utilizzare come indicatori diagnostici e prognostici di patologie neoplastiche e degenerative intraoculari gettando le basi per ulteriori approfondimenti per eventuale applicazione nella pratica clinica. Infine, nell'ambito della sesta linea di ricerca, Neurofisiologia della Visione e Neuroftalmologia, gli studi sono stati condotti mediante ricerche cliniche e di laboratorio, con l'obiettivo di ridurre la disabilità visiva legata a patologie che possono indurre, con differenti eziologie (infiammatoria, vascolare, neoplastica o tossica e genetica), a modificazioni patologiche delle strutture nervose che formano le vie ottiche.

A sostegno delle attività di ricerca della Fondazione Bietti è stato deliberato nel 2013 un contributo di Euro 2.130.000,00, dei quali Euro 1.568.414,69 già erogati. Ulteriori erogazioni, per un totale di Euro 771.121,57, sono state disposte a valere su impegni precedenti e sono state finalizzate alla manutenzione del parco di apparecchiature elettromedicali della Bietti ed ai lavori di realizzazione del reparto di ricovero e cura presso il Presidio Britannico, situato nel contesto dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni – Addolorata di Roma.

### **Fondazione Umberto Veronesi**

La Fondazione Umberto Veronesi è impegnata da oltre dieci anni nella promozione della ricerca e dello sviluppo scientifico in ambito biomedico mediante il sostegno a Progetti di ricerca, l'erogazione di Borse di studio a giovani ricercatori e l'assegnazione di premi e riconoscimenti a studiosi meritevoli. Essa è attiva anche nella divulgazione scientifica, affinché i risultati e le scoperte conseguiti diventino patrimonio universale e consentano un miglioramento generale della qualità della vita. Grazie all'intervento della Fondazione Roma, la Fondazione Umberto Veronesi ha potuto assegnare nel 2013 due Borse di studio a giovani ricercatori impegnati nello sviluppo di Progetti di eccellenza presso enti di ricerca romani. Il primo Progetto, condotto presso l'Istituto Nazionale dei Tumori Regina Elena, ha riguardato l'analisi e la caratterizzazione di inibitori della istone deacetilasi nel trattamento di carcinoma ovarici. Il secondo, invece, è stato realizzato presso l'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e ha avuto ad oggetto l'analisi

di polimorfismi come fattori di rischio per lo sviluppo di carcinomi della testa e del collo su una popolazione di 1171 pazienti. In favore della Fondazione Umberto Veronesi sono stati erogati, a parziale attuazione di una delibera assunta nel 2012, Euro 27.000,00. Ulteriori erogazioni, a saldo del contributo concesso, sono previste per i primi mesi del 2014.

#### **Dipartimento di Storia, Culture, Religioni - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"**

Grazie ad un contributo di Euro 60.000,00 stanziato dalla Fondazione Roma nel 2013 e ancora da erogare, il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" potrà realizzare un Progetto di ricerca denominato "Roma scientifica, Cultura e politica della scienza nella Roma dei Papi tra Stato della Chiesa e Regno d'Italia", dedicato ad un argomento fino ad oggi ancora poco esplorato. Lo studio riguarderà il binomio storia e politica della scienza nella Roma dell'Ottocento, al di là del problema "scienza e fede", al fine di comprendere quale fu, in quel determinato periodo storico, la percezione della scienza in una città che si trovò ad essere capitale dello Stato della Chiesa prima e del Regno d'Italia poi, e capitale della cattolicità. In sostanza, un triplice stato che ha determinato la sua assoluta originalità. La Ricerca, di durata triennale, si snoderà su tre principali assi: i Papi e la politica della Scienza, il pubblico romano della scienza, l'utopia scientifica di Sella, e si concluderà con la pubblicazione di un volume che raccoglierà i risultati raggiunti e che sarà stampato presumibilmente nel 2017.

#### **Italiadecide – Associazione per la Qualità delle Politiche Pubbliche**

Nel 2011 la Fondazione ha aderito quale socio fondatore all'Associazione Italiadecide, associazione senza scopo di lucro nata dalla constatazione della mancanza in Italia di sedi di riflessione provviste di sufficiente obiettività e respiro, che si ponessero a distanza dal corrente dibattito politico e che al tempo stesso fossero capaci di unire diverse esperienze e culture al fine di promuovere un'analisi condivisa e realistica dei problemi di fondo del nostro Paese, per guardare al futuro attraverso strategie di medio e lungo periodo. L'Associazione è fortemente impegnata nel mettere a punto proposte per il migliore funzionamento dei processi di governo e delle politiche pubbliche dal punto di vista della loro efficacia e della loro qualità democratica e nel creare un circuito di collegamento tra Parlamento, Centri di ricerca e università per lo studio dei processi di governo del nostro Paese. Quale quota associativa annuale, la Fondazione ha stanziato ed erogato nel 2013 in favore dell'Associazione la somma di Euro 50.000,00.

### **Volontariato, filantropia e beneficenza**

#### **Fondazione Roma – Terzo Settore**

La Fondazione Roma – Terzo Settore, costituita su iniziativa della Fondazione Roma, ha come mission la promozione e il sostegno di interventi di solidarietà sociale proposti da enti non profit e, in qualche caso, realizzati di propria iniziativa con soggetti meritevoli e attivi, in un contesto di Welfare via via depotenziato negli ultimi anni da un forte ridimensionamento della spesa pubblica, dalla dilatazione dei bisogni sociali acuiti da fenomeni epocali (crisi del mercato del lavoro e disoccupazione, immigrazione, senilizzazione della popolazione, degrado ambientale) e dalla crisi strutturale che affligge l'economia moderna. La Fondazione, oltre ad essere motore di innovazione nel campo dei servizi alla persona e nell'ambito del mercato del lavoro, favorendo nuove opportunità sociali ed occupazionali, si impegna anche a valorizzare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva ed a diffondere "buone pratiche" nel sociale.

Nel corso del 2013, in continuità con gli anni precedenti, la Fondazione Roma – Terzo Settore ha sostenuto iniziative di utilità sociale proposte da organizzazioni senza finalità lucrative e ha concorso a far avanzare la cultura solidaristica che ha nel volontariato la sua espressione più marcata. La vision della Fondazione fa pertanto riferimento al disegno di una "Big Society", oggi denominato anche "Secondo Welfare".

I Settori di intervento in cui la Fondazione ha svolto le proprie funzioni sono la Sanità; l'Arte e cultura; l'Istruzione e la formazione; la Ricerca scientifica; l'Assistenza alle categorie sociali deboli.

Nella valutazione delle richieste di contributo pervenute, la Fondazione ha avuto un'attenzione prioritaria per le seguenti aree:

- Assistenza socio-sanitaria ai malati e sostegno ai loro familiari;
- Ricerca scientifica applicata alle malattie rare;
- Riscoperta e valorizzazione di arti e mestieri;
- Avvio al lavoro dei giovani;
- Percorsi formativi per disabili ed immigrati finalizzati al loro inserimento lavorativo e organizzati da enti con pluriennale esperienza nel settore.

Per conseguire gli scopi sopracitati la Fondazione si è avvalsa dello "Sportello della Solidarietà" attraverso il quale vengono erogati contributi a singoli Progetti, previa valutazione di merito da parte dei competenti organi e sulla base di un Regolamento interno, presentati da Enti non profit operanti sul territorio di:

- Roma e provincia (ad eccezione di Civitavecchia, Allumiere, Cerveteri, Ladispoli, Manziana, Santa Marinella e Tolfa comuni dove opera altra Fondazione di origine bancaria);
- Frosinone e provincia;
- Latina e provincia;
- L'Aquila e provincia.

Il sostegno economico massimo richiedibile per singola istanza è stato pari ad Euro 50.000,00 e, dal 10 luglio 2013, è stato anche richiesto al soggetto proponente di partecipare alla spesa - con fondi propri o attraverso contributi di terzi - con un minimo del 10% del costo totale previsto per la realizzazione dell'intervento proposto.

Nel corso del 2013 i dati relativi alle istanze presentate, sottoposte al vaglio dei competenti organi di valutazione ed accolte, sono stati i seguenti:

- 232 richieste di contributo pervenute, di cui 3 non ammissibili;
- 68 richieste sottoposte alla valutazione del Consiglio di Amministrazione;
- 46 richieste accolte, vale a dire il 67,6% di quelle sottoposte a valutazione;
- di esse 11, pari al 23,9%, fanno riferimento alle aree prioritarie;
- il 28,2% delle richieste esaudite ha ottenuto dalla Fondazione la cifra prevista dal Progetto presentato;
- Euro 1.611.095,00 è l'importo totale deliberato per le 46 istanze accolte, pari ad un contributo medio di Euro 34.278,62; l'importo deliberato corrisponde all' 86,7% di quello richiesto dai proponenti;
- Euro 1.621.529,23 è il totale delle somme erogate nel corso del 2013.

Di seguito si riportano alcuni interventi d'eccellenza che la Fondazione ha sostenuto:

- "Convegno: Capitalismo finanziario globale e democrazia", Progetto realizzato dalla "Fondazione Cercare Ancora" dal 24 al 26 ottobre 2013, al quale hanno partecipato autorevoli studiosi per analizzare il tema del capitalismo finanziario, con il fine di far emergere una riflessione approfondita e critica sull'incompatibilità dell'attuale sistema in relazione alla democrazia europea;
- "L.I.S.A. - Lavoro, immigrazione, sicurezza, accoglienza", Progetto realizzato dall'"Associazione per l'integrazione degli immigrati Latina - AIIL", che ha proceduto all'apertura di sportelli informativi-orientativi per il supporto degli immigrati nell'espletamento degli adempimenti burocratici necessari per regolarizzarne la posizione sul territorio nazionale e alla distribuzione di un kit per lavoratori agricoli;
- "SP.A.C.E. - Sportello di ascolto e consulenza per l'Empowerment"; con questo Progetto il "Consorzio Sintesi Società Cooperativa Sociale" ha voluto istituire un servizio gratuito di ascolto e consulenza dedicato ai soci invalidi civili e ai loro familiari con lo scopo di promuovere il benessere psico-sociale dei soci/lavoratori del Consorzio;
- "Indicatori di valore culturale: il Valore Aggiunto Culturale (VAC) e il ruolo degli istituti di cultura, nella produzione culturale e creativa", iniziativa presentata dalla "Fondazione Internazionale Nova Spes", al fine di individuare una batteria di indicatori idonei a definire gli effetti benefici dell'attività degli istituti culturali; l'analisi ha preso in esame diversi aspetti quali la coesione sociale, la qualità della vita e la riqualificazione della dotazione patrimoniale

culturale del paese, con l'obiettivo di rilevare i benefici socio-economici della cultura in tutta la sua complessità;

- "Dar voce ai libri", il Progetto, presentato dall'"Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus", ha realizzato un ampliamento del numero di pubblicazioni, libri scolastici e testi universitari, rivolti a persone cieche ed ipovedenti; i suddetti saranno poi letti da speakers professionisti e verranno messi in circolazione per garantirne la distribuzione e l'utilizzo da parte dei beneficiari;
- "Le visite dei Dottor Sogni per i bambini ricoverati presso l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù e il Policlinico Umberto I", iniziativa proposta dalla "Fondazione Theodora Onlus" la quale ha inteso garantire, per un anno, la visita settimanale dei Dottor Sogni presso il reparto di Ematologia Pediatrica del Policlinico Umberto I e presso i reparti di Cardiologia Medica e Chirurgica, Neurologia e Neurochirurgia pediatrica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù; obiettivo dell'iniziativa è stato quello di offrire un servizio di Clownterapia utile a migliorare le condizioni di vita di oltre 3.000 piccoli pazienti ricoverati annualmente nei reparti sopracitati;
- "Lo sport per tutti" è un progetto avanzato dalla "S.S. Lazio Scherma Ariccia A.s.d." e finalizzato all'acquisto di attrezzature da mettere a disposizione degli utenti finali dell'iniziativa, all'insegnamento della disciplina schermistica e alla partecipazione a gare e trasferte di ragazzi appartenenti a famiglie di condizioni economiche disagiate, disabili e di genitori immigrati, favorendone la piena integrazione con gli altri allievi; i bambini e i ragazzi coinvolti nel Progetto sono stati seguiti nel loro percorso atletico, tecnico e comportamentale da preparatori, maestri di scherma, psicologi e medici sociali, oltre che dal responsabile del progetto che manterrà il rapporto con i genitori.

Ogni anno la Fondazione Roma - Terzo Settore sostiene anche "iniziative proprie", consistenti in Progetti sociali di rilevante impatto sulla comunità di riferimento, realizzati in partnership con Enti che negli anni si sono contraddistinti per la loro efficienza. Nel 2013 la Fondazione ha sostenuto, con un contributo di Euro 150.000,00, il Progetto "Diversamente abili e sociale", condiviso con il "Circolo Canottieri Aniene" per diffondere la pratica sportiva dei diversamente abili e dei più svantaggiati e sostenendo le motivazioni che attraverso lo sport rafforzano il loro processo psicologico-riabilitativo di integrazione sociale. L'iniziativa inoltre è stata condivisa con il "Comitato Italiano Paralimpico" e con le Federazioni Sportive Nazionali che prevedono il settore paralimpico. Gli impianti del Circolo Canottieri Aniene infatti non presentano barriere architettoniche e in alcune situazioni, come ad esempio nella piscina, hanno ausili meccanici a sostegno di persone che presentano handicap più gravi, come ad esempio, tetraplegici o paraplegici. In un'ottica di partecipazione alle finalità di altri Enti, la Fondazione Roma - Terzo Settore ha erogato anche nel 2013 "contributi associativi" per Euro 31.000,00, così suddivisi:

- Euro 26.000,00 quale quota annuale all'Associazione Seniores Italia Partner per lo Sviluppo Onlus, di cui è socio sostenitore;
- Euro 5.000,00 quale quota associativa annuale all'European Foundation Centre.

L'attività di "Studi e ricerche nazionali ed internazionali" della Fondazione si è concretizzata nell'anno 2013 in alcuni principali impegni:

- partecipazione al "Colloquio tra esperti" con una delegazione di accademici ed esponenti della società civile cinese; il "Colloquio", che ha permesso uno scambio di informazioni su volontariato e Terzo settore in Italia e in Cina, è stato organizzato dalla Johns Hopkins University e dall'IRI - International Republican Institute in collaborazione con il CSV SPES di Roma;
- contributo teorico-introdotivo al Progetto di ricerca su "Terzo Settore e innovazione sociale" che ha come obiettivo l'identificazione di parametri e indicatori di misurazione dell'innovazione nell'ambito del non profit e da riscontrare nelle "buone pratiche" precedentemente rilevate;
- prefazione al volume "Per una prassi della cittadinanza" a conclusione del "Progetto Carceri Minorili" realizzato, con il contributo della Fondazione Roma - Terzo Settore, dall'Associazione Around Italiani;
- analisi statistica secondaria dei primi risultati del Censimento delle istituzioni non profit (ISTAT 2011) e loro presentazione nel seminario organizzato dal CESV del Lazio nel settembre 2013.

Nel corso dell'anno la Fondazione Roma - Terzo Settore ha inoltre deliberato il proprio sostegno in favore del Progetto di ricerca "Disuguaglianza e povertà in prospettiva storica", che verrà realizzato con la "Fondazione Universitaria Ceis Economia Tor Vergata" di Roma.

Nell'ambito della "Promozione e cultura del volontariato" per la responsabilizzazione dei cittadini rispetto al "bene comune" e all'"interesse generale" - secondo i dettami del principio costituzionale della "sussidiarietà orizzontale" - e per la diffusione delle "buone pratiche" del volontariato come patrimonio della società civile, la Fondazione ha dato il proprio contributo partecipando al convegno organizzato da un pool di associazioni di volontariato insieme alla Caritas Diocesana e ai CSV del Lazio (CESV e SPES) sul tema "Nuova creatività per il volontariato".

La Fondazione Roma - Terzo Settore detiene il patrimonio del Centro di Documentazione sul Volontariato e Terzo Settore affidato in gestione al Centro di Servizio per il Volontariato SPES del Lazio. Tale patrimonio di volumi, documenti, "letteratura grigia", videocassette e CD-Rom - formatosi fin dalla costituzione della FIVOL (1991) - è il primo in Italia nel suo genere per quantità e qualità di materiali. Il Centro è consultabile anche on line da studenti, accademici, ricercatori e addetti ai lavori ed è visitabile tutti i giorni della settimana.

Tra le attività svolte nel corso del 2013 vi sono anche le attività a favore della controllata COSIS S.p.A. e della "Fondazione Miglioranzi, in memoria di Antonio ed Adele Miglioranzi".

La Fondazione ha inoltre aderito alla programmazione 2013 dell'attività artistica e culturale della Fondazione Roma - Arte - Musei, in breve Musarte, di cui è Socio fondatore. Il contributo economico per il 2013 è stato pari ad Euro 300.000,00.

A sostegno delle attività della Fondazione Roma - Terzo Settore sono stati erogati dalla Fondazione Roma, a valere su una delibera assunta nell'anno, Euro 1.030.759,00.

### **Restauro della Chiesa di San Giuseppe Artigiano (in precedenza denominata San Biagio in Amiternum)**

Il 6 aprile del 2009 la Città de L'Aquila fu colpita da un sisma devastante che provocò circa 300 vittime e più di 50 mila sfollati. Oltre alle civili abitazioni, crollarono anche alcuni tra i più importanti edifici pubblici della Città tra cui la Prefettura, l'Ospedale, la casa dello studente e numerosi luoghi d'arte, in particolare chiese e teatri, provocando ingenti danni al patrimonio culturale dell'Abruzzo e aprendo una ferita che purtroppo non si è ancora sanata. Non potendo restare indifferente ai danni provocati da tale calamità naturale, la Fondazione Roma, da sempre sensibile al tema della salvaguardia del patrimonio storico e artistico, decise di intervenire, andando oltre il proprio tradizionale territorio di riferimento data l'eccezionalità dell'evento, per contribuire al restauro dell'allora Chiesa di San Biagio in Amiternum gravemente danneggiata dall'evento tellurico. L'opera di restauro dell'edificio, un consolidamento strutturale e non una semplice messa in sicurezza, è durata in tutto diciotto mesi ed ha interessato la ricostruzione della muratura di facciata su via Sassa, la realizzazione del cordolo in muratura armata, i muri delle navate e il rifacimento totale della copertura. La Chiesa è stata riconsacrata con l'originario titolo di San Giuseppe Artigiano e riaperta al culto con una solenne cerimonia tenutasi il 22 luglio 2012, alla presenza di numerosi esponenti della Fondazione Roma. Elevata nel maggio 2013 da Papa Francesco al rango di basilica minore, la Chiesa è stata il primo edificio sacro del centro storico dell'Aquila ad essere recuperato integralmente e riconsegnato alla Città. Per il recupero totale, l'adeguamento liturgico e la valorizzazione attraverso nuove opere d'arte della Chiesa sono stati erogati nel 2013 Euro 971.128,46 a valere su un impegno assunto nel 2009.

### **Arte, attività e beni culturali**

#### **Fondazione Roma - Arte - Musei**

Nell'anno 2013 la Fondazione Roma - Arte - Musei, in breve Musarte, ha confermato il proprio impegno nella realizzazione di iniziative artistiche e culturali, al fine di dare attuazione alla propria missione, ovvero offrire un contributo allo sviluppo economico, sociale e morale della comunità di riferimento e non solo. In aggiunta alla produzione di Mostre temporanee per gli spazi espositivi di

Palazzo Sciarra, le attività svolte hanno riguardato la realizzazione diretta o il sostegno a iniziative e progetti di terzi riconducibili principalmente a cinque ambiti di intervento:

- 1) Attività Espositive;
- 2) Teatro;
- 3) Musica;
- 4) Poesia;
- 5) Editoria.

Con riferimento alle attività proprie nel settore delle Attività Espositive, il 3 febbraio 2013 si è conclusa la Mostra "Akbar. Il Grande Imperatore dell'India" (Umarkot, 1542 - Agra, 1605), dedicata ad uno dei sovrani più illuminati della storia. Una Mostra mai realizzata prima in Italia ed unica al mondo per numero di opere esposte e completezza temporale. È stato così presentato al pubblico un nucleo straordinario di oltre 130 opere che hanno raccontato l'era di Akbar "Il Grande", sovrano che, malgrado il proprio analfabetismo, promosse il mecenatismo culturale, sviluppò l'architettura e l'urbanistica, favorì la tolleranza e il sincretismo religioso. In concomitanza con la Mostra, Musarte ha organizzato la manifestazione "Bollywood Film Meeting Roma" presso il Teatro Quirinetta, al fine di offrire uno sguardo sulle nuove tendenze della produzione cinematografica in lingua hindi di Mumbai. Un ciclo di Conferenze ha inoltre permesso di approfondire e conoscere non solo l'arte e la cultura dell'India di Akbar, ma anche i costumi e le tradizioni legati a questa città.

A seguire, nel 2013 Musarte ha tenuto a Palazzo Sciarra due nuove Mostre temporanee:

- "Louise Nevelson", dal 16 aprile al 21 luglio 2013, curata da Bruno Corà e realizzata con il patrocinio dell'Ambasciata Americana insieme alla Nevelson Foundation di Philadelphia e alla Fondazione Marconi di Milano. Attraverso l'esposizione di oltre 70 opere, delle quali il nucleo basilare proveniente dalla Fondazione Marconi, la Mostra ha raccontato in maniera emblematica l'attività artistica della scultrice americana Louise Nevelson, considerata tra gli artisti più illustri del Secondo Dopoguerra. Il percorso espositivo ha proposto una varietà di disegni e terrecotte degli anni Trenta, periodo in cui ebbe inizio la sua carriera artistica, e le meravigliose sculture dei decenni successivi, con lo scopo di sottolineare come il lavoro della Nevelson abbia significativamente segnato l'evoluzione dell'arte americana del XX secolo. Un ciclo di conferenze ha inoltre permesso di approfondire e conoscere non solo l'arte di Louise Nevelson, ma anche i suoi rapporti con l'arte dada, l'environment e l'arte europea del XX secolo;
- "Il Tesoro Di Napoli. I Capolavori del Museo del Tesoro di San Gennaro", dal 30 Ottobre 2013 al 2 marzo 2014. La Mostra, pensata e fortemente voluta dal Presidente della Fondazione Roma, è stata promossa in collaborazione con il Museo del Tesoro di San Gennaro, ed è stata curata da Paolo Jorio, Direttore del Museo del Tesoro di San Gennaro, e Ciro Paolillo, esperto gemmologo e docente presso l'Università La Sapienza di Roma. Il Presidente della Fondazione, cui si deve l'idea della Mostra dopo aver visto confinate in un caveau le opere più significative che non hanno mai avuto una adeguata fruibilità pubblica, neanche nella stessa Napoli, ha ritenuto che fosse di fondamentale importanza diffondere la conoscenza dell'inestimabile patrimonio che possiede il Paese, la cui valorizzazione rappresenta un asset strategico del mercato culturale con risvolti importanti anche dal punto di vista dello sviluppo economico e sociale, che lo ha portato ad affermare che per la crescita dell'Italia occorre far leva sul "PIC", Prodotto Interno Culturale, e non più sul "PIL", Prodotto Interno Lordo. Per la prima volta al di fuori della Città di Napoli sono stati quindi presentati al grande pubblico non solo le due opere più significative del Tesoro del Santo, la Collana e la Mistra, ma anche documenti originali, dipinti, sculture, disegni e arredi sacri, che restituiscono la straordinaria storia di un culto, una città, un popolo. La Mostra, infatti, ha offerto l'occasione per approfondire dal punto di vista scientifico l'inestimabile valore artistico e culturale del Tesoro. L'esposizione si è quindi presentata come una vera e propria "operazione culturale", volta alla valorizzazione di uno dei tanti tesori che l'Italia possiede e che gli italiani, e non solo, sono stati invitati ad ammirare, con la speranza che insieme allo stupore si prenda consapevolezza della ricchezza inestimabile che ha il Paese e che le istituzioni, pubbliche e private, non possono non far emergere come emblema della tradizione che porta energie pulite per il futuro. Il percorso espositivo analizza il culto di San Gennaro, dalle sue origini allo splendore dei due capolavori più straordinari della

Collezione, ovvero la Collana di San Gennaro, in oro, argento e pietre preziose, realizzata da Michele Dato nel 1679 e la Mitra, in argento dorato con diamanti, rubini, smeraldi e due granati, creata da Matteo Treglia nel 1713. Un ciclo di Conferenze ha inoltre permesso di approfondire e conoscere non solo il Tesoro di San Gennaro, ma anche le gemme della Mitra e del Collare di San Gennaro, le leggende e i riti attraverso i dipinti della Cappella, la bottega orafa napoletana tra Seicento e Settecento e il Barocco napoletano. Per accogliere nel Museo tali ricchezze e spiegare al pubblico la loro storia, l'allestimento ha fatto immergere il visitatore nel clima di eterna incertezza in cui vivono i napoletani, in bilico tra l'incombente minaccia del Vesuvio e la straordinaria atmosfera dei vicoli di Napoli, ricca di voci, di arte, di colori e di vita. La realizzazione della Mostra è stata possibile, e questo non è un caso, grazie alla presenza di due privati, la Fondazione ed il Museo di San Gennaro, con il quale si è potuto chiudere subito l'accordo, senza le lentezze e gli ostacoli che molte volte sovrappongono le locali Sovrintendenze. Il Tesoro di San Gennaro, infatti, non appartiene allo Stato né alla Chiesa ma al popolo di Napoli che è espresso nella Deputazione della Real Cappella, nata per un voto della Città nel 1527 ed ancora oggi esistente.

Nel campo delle Attività Espositive non esercitate in proprio, considerato che il Museo del Tesoro di San Gennaro non disponeva delle risorse necessarie per porre in essere presidi di sicurezza appropriati da permettere l'esposizione al pubblico della "Mitra", del "Collare" e del "Reliquiario" del sangue di San Gennaro, si è resa necessaria la realizzazione di teche con speciale blindatura e Musarte ha disposto, al termine della Mostra, la donazione delle stesse alla Cappella del Tesoro di San Gennaro. Infine, è stato concesso il sostegno all'Associazione Culturale Robert F. Kennedy Foundation of Europe - Onlus per la realizzazione della Mostra "Freedom Fighters – I fratelli Kennedy e la difesa dei diritti civili", inaugurata presso il Maxxi il 25 Ottobre 2013, e la pubblicazione del relativo catalogo edito dalla casa editrice Contrasto.

Per quanto riguarda il Settore Teatro, è stata avviata la collaborazione con l'Associazione La Ribalta - Centro Studi Enrico Maria Salerno" per la realizzazione del Progetto di laboratorio con i detenuti del Carcere di Rebibbia a valenza socio-culturale, culminato con la rappresentazione finale intitolata "La Festa", che ha avuto luogo presso il Teatro Argentina il 13 Settembre 2013. Sempre in questo settore, è stata intrapresa la collaborazione con l'impresa sociale "Q Academy" per la realizzazione del secondo e terzo anno accademico della Nuova Accademia Internazionale di Arte Drammatica diretta da Alvaro Piccardi. Al termine dei corsi, tra giugno e luglio 2014, verranno realizzati dei saggi spettacolo.

Nella sezione Musica è proseguita la collaborazione, avviata in passato dalla Fondazione Roma, con la "Fondazione Arts Academy", la cui "Orchestra Sinfonica di Roma" ha avviato nel mese di ottobre 2012, presso l'Auditorium di Via della Conciliazione, la stagione concertistica 2012-2013 prevedendo un programma composto da 60 Concerti, conclusosi nel mese di maggio 2013. Accanto alla stagione ufficiale, l'Orchestra si è impegnata nel sociale grazie anche alla collaborazione con Fao, Alzheimer Anziano Fragile, Caritas, Avis, Centro italiano di solidarietà, Ospedale Fatebenefratelli, Policlinico Gemelli, Oppo Onlus. Musarte ha proseguito, inoltre, la collaborazione con l'Associazione Résonance Italia, grazie alla quale dal 2008 a oggi è stato possibile portare la musica nei luoghi dove essa normalmente non arriva, con Concerti per pianoforte presso ospedali, Hospice, case di riposo per anziani, carceri, centri di recupero per disabili e altri luoghi del disagio e della sofferenza.

Per quel che concerne la sezione Poesia, Musarte ha curato l'organizzazione della settima edizione di "Ritratti di poesia", svoltasi nel mese di febbraio presso il Tempio di Adriano, che ha avuto un grande successo in termini di critica e affluenza di pubblico. Come di consueto la rassegna è stata costruita su un rapporto interattivo tra i protagonisti e il pubblico e ha avuto tra i suoi partecipanti importanti autori, italiani e internazionali, e giovani promesse. Da sottolineare il finale dedicato a "Parole donate" con l'esibizione di Fiorella Mannoia, che ha interpretato alcuni dei più famosi cantautori italiani.

Musarte ha dimostrato grande attenzione anche alla Sezione Editoria, promuovendo la realizzazione e la pubblicazione di opere a carattere storico-artistico e culturale tra le quali:

- "Roma dall'Alto", a cura dell'Editoriale Jaca Book, il cui scopo è stato quello di ripercorrere in un volume, attraverso l'ausilio della fotografia aerea "a volo di uccello", quasi 2 millenni di

storia urbana della Capitale, una delle città più complesse e stratificate al mondo. Il volume è stato presentato l'1 ottobre 2013 presso la Sala Conferenze di Palazzo Sciarra;

- Catalogo "Paper. Beyond Surfaces", edito dalla Casa Editrice Il Cigno Edizioni, e relativo alla mostra di Riccardo Ajossa svolta presso i Musei di San Salvatore in Lauro a Roma;
- "Strenna dei Romanisti", volume edito dalla casa editrice Roma Amor e curato dal Gruppo dei Romanisti, nel quale sono raccolti racconti inediti sulla città di Roma;
- "Columna Divi Marci", edito dalla casa editrice "Modus A.C.", che raccoglie il corpus dei disegni della Colonna Antonina a cura dell'Architetto Giangiacomo Martines;
- Raffaello e la sua Scuola "La Battaglia di Costantino a Ponte Milvio. Genesi di un affresco", edito dalla casa editrice Cairo Publishing con marchio Editoriale Giorgio Mondadori;
- Catalogo della Mostra "Scipione Pulzone (1504 ca- 1598). Da Gaeta a Roma alle Corti Europee", edito da Palombi Editori;
- "Bertina Lopes. Tutto (o quasi)", promosso dall'Associazione Culturale Roma Centro Mostre, edito da Palombi Editori e a cura di Claudio Crescentini;
- "Atlante del Barocco Mondiale", I volume dedicato alla "Pittura e la Scultura", previsto sia in lingua inglese che italiana, ed edito dalla casa editrice L'Erma di Bretschneider.

Oltre agli interventi fin qui menzionati, riconducibili ai settori "tipici" di operatività, sono state sostenute altre iniziative a carattere culturale ed artistico, tra le quali si segnalano:

- la 38<sup>a</sup> edizione del "Premio Internazionale Maison des Artistes – Medaglia d'oro", promosso dall'Associazione Maison des Artistes, conferito a personalità della Cultura, dell'Arte e della Scienza in base ai meriti acquisiti da ciascun candidato nell'impegno costante di contribuire al progresso della Società;
- l'acquisto di un impianto acustico per conferenze finalizzato ad una migliore fruizione dei servizi promossi dall'Associazione Casa di Dante che, nel 2014, celebra il Centenario della sua fondazione;
- il Convegno "Boccaccio Editore e Interprete di Dante" e la sua pubblicazione in atti, curato dall'Associazione Casa di Dante;
- la 1<sup>a</sup> edizione di "Samba", promossa dalla Società di produzione cinematografica Kinesis, che prevede interventi di arte pubblica nel quartiere di San Basilio e la creazione di una docu-fiction, diretta dal regista Pietro Balla, che verrà presentata nell'autunno 2014 alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Per sostenere le attività della Fondazione Roma – Arte – Musei sono stati erogati nel 2013 Euro 10.851.706,61, di cui Euro 5.354.609,70 in attuazione di impegni precedenti e la restante parte a parziale esecuzione di delibere dell'esercizio, per complessivi Euro 16.580.000,00, il cui residuo verrà erogato nel 2014.

### **Associazione Civita**

La fattiva collaborazione avviata negli anni scorsi tra la Fondazione Roma e l'Associazione Civita nel settore artistico e culturale è proseguita anche nel corso del 2013. Sono state disposte, infatti, a valere su impegni precedenti, erogazioni per complessivi Euro 112.769,93 a sostegno di tre diverse iniziative:

- il Progetto "Un programma radiofonico internazionale alla scoperta di un itinerario euro-mediterraneo. La Via Francigena da Roma a Gerusalemme", che ha avuto come obiettivo la promozione della via Francigena del Sud e dei territori da essa attraversati e si è concluso il 27 giugno 2013 a Roma, presso la sala "Gianfranco Imperatori", con la presentazione della pubblicazione "La Via Francigena del Sud – Un percorso di 700 Km da Roma a Brindisi", in cui viene descritto l'itinerario percorso dai giornalisti conduttori del programma radiofonico itinerante previsto dal progetto; nella pubblicazione sono state illustrate le tappe del cammino da Roma a Brindisi, corredate da schede tecniche con tutte le informazioni utili e le immagini fotografiche più rappresentative dell'itinerario ricco di suggestioni storiche, architettoniche e paesaggistiche;
- il "Festival Via Francigena Collective Project 2013", manifestazione a carattere internazionale promossa dall'Associazione Civita e dall'Associazione Europea delle Vie Francigene, giunta nel 2013 alla terza edizione; il programma del Festival, presentato nel corso di un evento

ufficiale a cui hanno partecipato autorità, amministrazioni locali dei territori interessati, oltre che le principali testate nazionali e i media locali, si è basato su una serie di eventi ad accesso libero, organizzati da giugno a settembre 2013 lungo tutto l'itinerario Francigeno (Italia, Francia, Inghilterra e Svizzera) relativi ad ambiti diversi: natura, spiritualità, cultura, enogastronomia, identità locali, etc.;

- il Progetto "Fisco e Cultura", che ha riguardato la realizzazione di una ricerca e la pubblicazione di un volume; l'Associazione Civita ha infatti costituito nel 2012 un Gruppo di lavoro denominato "Tavolo della fiscalità", i cui componenti hanno avviato un'attività di ricerca per ricostruire, seguendo 3 direttrici diverse ma complementari (scienza delle finanze, diritto tributario e diritto amministrativo), il rapporto tra beni culturali e imposizione fiscale, per evidenziare le criticità presenti nell'attuale sistema normativo e per proporre alcune riforme prioritarie al fine di rendere più efficiente il sistema e stimolare un incremento delle erogazioni liberali; il 21 ottobre 2013, nell'ambito di un evento ufficiale cui ha partecipato anche il Presidente della Fondazione Roma, è stata presentata la pubblicazione "L'intervento dei privati nella cultura. Profili economici, fiscali e amministrativi", frutto proprio di questa attività di ricerca dedicata al binomio Cultura e Fisco, che rappresenta ancora oggi una pagina controversa nel quadro economico e sociale del nostro Paese.

### **Educazione, istruzione e formazione**

#### **Interventi in favore delle scuole statali**

In un periodo di crisi come quello attuale investire nell'istruzione e nella formazione delle nuove generazioni rappresenta una priorità per la ripresa dell'economia, perché istruzione significa partecipazione e riconoscimento dei valori della giustizia e della dignità umana, rappresentando la chiave dello sviluppo umano inteso non solo come crescita e arricchimento della persona, ma anche del benessere sociale ed economico del Paese. In tale contesto la Fondazione Roma ha dimostrato negli ultimi anni una particolare attenzione ed un grande impegno in favore della scuola, una realtà che risulta sempre più indebolita dalla continua riduzione di finanziamenti pubblici, destinando complessivamente Euro 45 milioni all'innovazione tecnologica in ambito didattico grazie all'attuazione ad un programma che, a partire dal 2007, ha coinvolto oltre mille scuole statali primarie e secondarie di primo e secondo grado delle Province di Roma, Latina e Frosinone. L'intervento della Fondazione ha permesso agli istituti scolastici di realizzare ex novo laboratori di informatica o implementare quelli già esistenti, acquistare postazioni mobili, dotarsi di lavagne interattive multimediali e di tutta una serie di ausili di ultima generazione, che hanno contribuito a creare una scuola all'avanguardia, favorendo l'innovazione e la riduzione del divario culturale tra scuola e sistema sociale, dando vita ad una educazione più vicina al mondo degli studenti, con una didattica più efficace e aggiornata, in grado di mettere gli allievi nelle condizioni per un apprendimento ottimale. Le modalità di partecipazione al Progetto sono state le stesse per i tre ordini di scuola. Gli Istituti interessati dal programma sono stati contattati direttamente dalla Fondazione, che li ha informati della propria disponibilità a concedere contributi per l'acquisto di nuove attrezzature, invitandoli a presentare un Progetto in cui illustrare le proprie esigenze in termini di dotazioni tecnologiche. I contributi concessi alle singole scuole sono stati calcolati usando come parametro il numero di alunni iscritti e quasi tutti gli Istituti, a conclusione del Progetto, hanno organizzato una cerimonia di inaugurazione durante la quale, spesso in presenza di rappresentanti della Fondazione, sono state date dimostrazioni pratiche dell'utilizzo delle apparecchiature acquistate e sono stati evidenziati i benefici che le attività didattiche ne avrebbero tratto. A sostegno di tale Programma di intervento, lanciato negli anni scorsi e ormai prossimo alla conclusione, sono stati erogati nel 2013 complessivamente Euro 1.103.506,16 a valere su delibere assunte in anni precedenti. Ulteriori erogazioni, a saldo degli ultimi impegni ancora in essere con scuole che stanno ultimando le procedure di acquisto delle nuove attrezzature, sono previste per il primo semestre 2014.

Al fine di dare visibilità e premiare le scuole che, utilizzando efficacemente le attrezzature acquistate grazie ai contributi ricevuti dalla Fondazione Roma, sono state in grado di creare

ambientati di apprendimento innovativi ed integrati, favorendo al contempo la condivisione di “best practices” e stimolando le realtà meno aperte all’innovazione ad utilizzare proficuamente le risorse tecnologiche, la Fondazione Roma ha stanziato l’ulteriore somma di Euro 114.850,00, ancora da erogare, in favore della “Fondazione Rosselli”, grazie alla quale è stato avviato il Progetto “Scuola + - 15 Progetti di didattica integrata”. L’iniziativa, accompagnata da un’indagine conoscitiva e da un percorso di coinvolgimento diretto degli istituti, svolto con focus group, incontri e costituzione di reti territoriali, ha nel portale web [www.innovalascuola.it](http://www.innovalascuola.it) lo spazio di elezione dove raccogliere e dare visibilità alle più significative esperienze realizzate, dando voce a dirigenti, docenti e studenti ed al modo in cui essi hanno saputo servirsi della tecnologia per costruire modelli innovativi di apprendimento, integrando i nuovi strumenti negli ambienti della didattica tradizionale e rafforzando le competenze digitali di alunni e docenti. I 15 migliori Progetti realizzati dalle scuole verranno selezionati da una giuria tecnica e tramite una votazione on line riceveranno un premio in denaro, da utilizzare per l’acquisizione di ulteriori dotazioni tecnologiche utili alla didattica.

### **Interventi in favore delle Università Statali**

L’impegno della Fondazione Roma volto alla diffusione delle nuove tecnologie nell’insegnamento per una didattica all’altezza di quella che ormai possiamo definire una società multimediale non è rimasto limitato agli istituti scolastici. Al termine del 2012, infatti, i competenti Organi hanno ritenuto opportuno estendere l’intervento alle Università statali, stanziando allo scopo ulteriori Euro 12.000.000,00, con l’obiettivo di innalzare la qualità dell’istruzione, per contrastare il fenomeno dei ritardi e degli abbandoni e, al tempo stesso, per contribuire a migliorare prospettive ed esiti occupazionali dei neolaureati. In tale prospettiva le ICT possono rivestire un ruolo di grande rilievo per sostenere e promuovere la qualificazione dei processi di istruzione, tanto favorendo una maggiore consapevolezza ed un ruolo pro-attivo dello studente sui propri processi di apprendimento, quanto estendendo, anche in forma collaborativa, le attività didattiche dentro e fuori l’aula.

I cinque Atenei Statali interessati dal Progetto sono:

- Università degli Studi di Roma “La Sapienza”;
- Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”;
- Università degli Studi Roma Tre;
- Università degli Studi di Roma “Foro Italico”;
- Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale;

ai quali, nell’ambito dello stanziamento disponibile, la Fondazione ha assegnato contributi di entità diversa, stabiliti utilizzando criteri oggettivi quali le dimensioni di ciascun Ateneo, sia in termini di iscrizioni che in considerazione del numero di Facoltà e Dipartimenti presenti, e l’entità dei trasferimenti statali. Come già avvenuto per gli interventi in favore delle scuole statali, anche le Università sono state chiamate a contribuire alla spesa da sostenere per l’ammodernamento tecnologico con un minimo del 5% del costo totale previsto.

Gli interventi che verranno realizzati grazie al sostegno della Fondazione saranno molto articolati e complessi e coinvolgeranno tutti corsi di studio attivi negli Atenei, con benefici attesi di grande rilievo per l’intera popolazione studentesca. Verranno infatti ammodernate e potenziate le attrezzature d’aula e le dotazioni di biblioteche e laboratori; ampliate, consolidate e rese più affidabili le infrastrutture di rete, in modo da promuovere la diffusione e fruizione di contenuti digitali all’interno di tutti gli spazi di lavoro; potenziati i servizi di e-learning per consentire la fruizione a distanza delle lezioni; acquisite strumentazioni ad alta tecnologia adeguate alle attuali esigenze degli studenti e della didattica, con particolare riguardo allo studio delle discipline tecniche e scientifiche. Per l’avvio dell’intervento sono stati erogati nel 2013 Euro 34.163,37 a valere su impegni precedenti.

### **IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus**

La Fondazione Roma, nell’ambito dei suoi interventi finalizzati a favorire la formazione post-universitaria e la specializzazione dei neolaureati, negli ultimi anni ha sostenuto le attività formative promosse dalla Fondazione Bietti, che dedica da sempre grande impegno alla formazione di giovani specialisti oculisti ed altre figure professionali necessarie alla diagnostica ed all’attività clinica in

oftalmologia (ortottisti, tecnici, biologi, etc.), tramite la concessione di Borse di studio, la stipula di contratti di collaborazione a progetto e la convenzione con Istituti Universitari e Ospedalieri per il conseguimento di dottorati di ricerca. In favore della Fondazione Bietti è stata disposta nel 2013 una erogazione di Euro 300.000,00 a saldo di un impegno precedente, finalizzato a sostenere le attività formative realizzate nel 2012, con un percorso che ha previsto le seguenti modalità di realizzazione:

- attività frontali (lezioni, seminari, etc.);
- autoapprendimento (studio, ricerche bibliografiche, web of science, etc.);
- partecipazioni a convegni, tavole rotonde e congressi;
- attività pratiche e/o addestramento sia in affiancamento che non (utilizzo di strumenti diagnostici e/o terapeutici di ultima generazione);
- realizzazione di attività di ricerca;
- attività pratica di laboratorio.

Le predette attività si sono svolte sotto la supervisione di docenti italiani e stranieri riconosciuti nella comunità scientifica nazionale ed internazionale ed è stato inoltre formato personale addetto alle attività di supporto operativo e gestionale delle attività formative e di ricerca, sotto la guida della Direzione Scientifica della Fondazione Bietti. Sono stati inoltre organizzati, sempre nel corso del 2012, alcuni eventi formativi aziendali in qualità di Provider ECM, che hanno riscosso notevole successo, in quanto incentrati su tematiche innovative con un impatto diretto e un'immediata trasferibilità nell'assistenza a beneficio della collettività.

### **Master universitario di II livello per Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali**

Il 15 ottobre 2012 ha preso avvio la VII edizione del Master universitario di secondo livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma, che si rivolge ai giovani che vogliono analizzare e conoscere la società attuale e le sue tendenze evolutive, avvicinandoli all'attività politica, nazionale, internazionale e diplomatica tramite la formazione di figure professionali in grado di far fronte alle esigenze provenienti dalla società odierna e che, operando nell'ambito della sfera politica e/o intraprendendo la carriera diplomatica, siano capaci di rispondere ai suoi problemi, alle sue contraddizioni e ai suoi conflitti.

L'organizzazione didattica del Master è articolata in moduli di formazione generale (lezioni teoriche), moduli di specializzazione tematica (seminari e workshops) ed esercitazioni scritte. Da un punto di vista contenutistico le materie del corso comprendono nozioni ed approfondimenti di storia, economia, istituzioni pubbliche, analisi politica, sviluppo dei media, sino all'insegnamento della tecnica oratoria. Il corpo docente è composto da professori universitari, esperti e studiosi della materia politica, sia a livello nazionale che internazionale. Intervengono, inoltre, in qualità di "visiting professors" personalità del mondo politico istituzionale, esponenti della finanza, nonché dei corpi intermedi della società civile, allo scopo di arricchire ulteriormente il percorso di approfondimento culturale del Master.

Le erogazioni 2013 a sostegno della VII edizione del Master sono state pari ad Euro 76.000,00 e sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo negli anni precedenti.

### **Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali"**

Nel corso del 2013 si è svolta la terza edizione del Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con la sede di Roma dell'Università IULM con l'obiettivo di formare manager e professionisti qualificati nell'ambito della gestione delle risorse artistiche e culturali, fornendo loro una preparazione che spazia dalla conoscenza delle discipline umanistiche all'acquisizione di specifiche competenze manageriali. Il Master, in quest'ottica, rappresenta un modello, perché consente di utilizzare concretamente, all'interno del mercato del lavoro, le competenze apprese durante il percorso di studi, collegando il settore della cultura con il mondo dell'impresa. In ottemperanza a quanto disposto nel piano formativo, oltre alle normali lezioni frontali svoltesi dal 29 gennaio 2013 al 27 giugno 2013, sono stati organizzati seminari, conferenze e uscite culturali; gli studenti hanno inoltre potuto beneficiare di un periodo di stage, al fine di confrontare la teoria appresa in aula con la pratica effettuata in realtà pubbliche e private, sia italiane che internazionali. La prova finale,

svoltasi il 19 dicembre 2013, ha previsto l'elaborazione di una tesina e, come già nell'edizione precedente, la realizzazione di una Mostra, quest'anno intitolata "Il Tratto d'Europa". Ospitata presso gli spazi de La Pelanda dal 2 al 4 ottobre 2013, l'esposizione ha avuto come filo conduttore il concetto di Europa e di identità europea ed ha presentato una serie di vignette satiriche pubblicate su grandi testate giornalistiche europee. La quarta edizione del Master, presentata il 21 giugno 2013 in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti della precedente edizione, ha preso l'avvio nel mese di gennaio 2014. Le erogazioni disposte nell'esercizio a sostegno del Master, per complessivi Euro 155.000,00, sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti.

#### **The American University of Rome**

Grazie ad un contributo di Euro 35.194,00 stanziato dalla Fondazione a fine 2013 ed ancora da erogare, l'American University of Rome potrà realizzare il Progetto "Carlo Magno, una risorsa per Roma: un masterclass americano", che ha ad oggetto la realizzazione di un masterclass di 5 giorni allo scopo di valorizzare la città di Roma e di incrementarne il turismo culturale, evidenziando come la Capitale sia la destinazione per eccellenza in cui poter apprezzare e comprendere a pieno le conquiste della rinascita carolingia. Il programma prevede, oltre alle lezioni frontali, la visita di chiese e siti nel Foro Romano, la creazione di un sito web dedicato, la realizzazione di mappe fotografiche dei monumenti ed una indagine tra i turisti con l'obiettivo di determinare il loro interesse sull'argomento in questione. Destinatari del corso saranno 10 studenti e/o neolaureati e 10 professionisti già impegnati nel settore dei beni culturali, che verranno selezionati a seguito del lancio di un apposito bando e che accederanno alle lezioni grazie ad una borsa di studio. Il masterclass, in programma dal 5 al 9 maggio 2014, sarà preceduto da una conferenza stampa di presentazione e si concluderà con una conferenza presso l'Istituto di Studi Germanici dal titolo "Lost Renaissance? The legacy of Carlo Magno in Rome and its future", alla quale parteciperà anche il Presidente della Fondazione.

#### **Osservatorio Permanente Giovani - Editori**

Dal 2004 la Fondazione Roma collabora con l'Osservatorio Permanente Giovani – Editori nella realizzazione del Progetto "Il Quotidiano in Classe", al fine di portare nelle scuole superiori della Regione Lazio alcuni tra i più grandi giornali nazionali, così da stimolare nei ragazzi le capacità di discernimento, analisi e valutazione nel tentativo di andare al di là della parzialità del singolo soggetto e di innescare processi di riflessione su aree tangibili e confrontabili, anche grazie alla lettura di più quotidiani a confronto. A partire dall'edizione 2011-2012, l'Osservatorio ha introdotto sperimentalmente un elemento di novità nel Progetto che ha riscontrato un notevole successo, ovvero il coinvolgimento delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado di Roma e Provincia, coinvolgimento che è stato esteso nell'anno scolastico 2013-2014 anche alle altre Province della Regione Lazio.

Nel 2013 per questo intervento sono stati erogati dalla Fondazione Roma Euro 50.000,00, a saldo di un impegno assunto nel 2012, e sono stati stanziati ulteriori Euro 150.000,00, ancora da erogare, rinnovando la collaborazione con l'Osservatorio per l'anno scolastico 2013-2014.

#### **Cattedra Etica e Tributi**

Per un quinquennio, conclusosi nel 2012, grazie al sostegno della Fondazione Roma la Pontificia Università Lateranense ha potuto inserire all'interno del proprio corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza la Cattedra di "Etica e Tributi", uno speciale insegnamento avanzato di Scienza delle Finanze e Diritto Tributario. Poiché a consuntivo le spese sostenute per le attività della Cattedra sono risultate inferiori rispetto al contributo erogato dalla Fondazione, ad inizio 2013 l'Università ha provveduto a restituire la somma ricevuta in eccesso, pari ad Euro 16.247,00.

#### **European Foundation Centre**

L'European Foundation Centre (EFC), cui la Fondazione aderisce sin dal 2001, è una associazione internazionale con sede a Bruxelles, che riunisce attualmente 231 istituzioni, tra fondazioni indipendenti, fondazioni di comunità e fondazioni d'impresa attive in moltissimi Paesi, la maggior

parte delle quali con sede in Europa. Fortemente impegnata nel favorire la collaborazione tra le istituzioni associate, l'EFC propone anche opportunità formative mediante l'organizzazione di seminari ed incontri, che costituiscono un interessante momento di aggregazione e di confronto tra esponenti di realtà diverse. Nel 2013 la Fondazione ha confermato il proprio sostegno all'attività svolta dall'EFC stanziando ed erogando in suo favore Euro 35.000,00.

### **Think Tank**

Nell'ambito della diversificata attività di Think Tank due sono stati i filoni di grande importanza e rilievo su cui si è concentrata nel 2013 l'attenzione della Fondazione.

Il primo di essi è rappresentato dal tema del Welfare, che è stato oggetto di alcuni importanti momenti pubblici di riflessione, approfondimento e proposta. Sul tema si è incentrato il Progetto portato a termine nell'anno in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal titolo "Welfare 2020", per il quale sono stati erogati Euro 147.711,31 a valere su impegni precedenti, che si è prefisso di disegnare la riorganizzazione del Welfare nazionale attraverso un cambio di paradigma, dal Welfare statalista a quello personalista e comunitario, e di individuare un modello sperimentale di protezione sociale, che rifletta l'impostazione evidenziata, affidando al "Terzo Pilastro" un ruolo di sempre maggiore responsabilità, e valorizzando il patrimonio di competenze e di generosità che ha arricchito nei secoli il Paese, grazie al contributo innanzitutto della tradizione cristiana e, successivamente, di quella liberale e socialista riformista. I risultati conseguiti al termine del percorso progettuale sono stati illustrati nel corso di un Convegno tenutosi il 3 maggio 2013 presso la sede della Fondazione sul tema «Un modello italiano per il welfare. L'orizzonte dei beni di comunità», cui hanno preso parte, oltre al Presidente della Fondazione Roma, Mauro Magatti responsabile del Progetto, Giuseppe De Rita, Johnny Dotti, Flavio Felice, Antonio Marzano e Stefano Zamagni. Nel corso del suo intervento introduttivo il Presidente della Fondazione ha rimarcato come la crisi amplifichi le carenze del sistema di protezione sociale, che appare evidentemente 'fuori squadra' rispetto al contesto attuale delle politiche economiche, dei vincoli di bilancio e rispetto alle crescenti esigenze della collettività. Egli ha altresì sottolineato che non è solo un problema di risorse economiche insufficienti, ma di far sì che queste, insieme alle prestazioni ed ai legami fiduciari che vanno incentivati e riconosciuti anch'essi come risorsa, con tutti i soggetti pubblici e privati, siano messe insieme per generare un modello nuovo, in cui il welfare diventi un asset generatore di ulteriore ricchezza e benessere sociale diffuso, e non sia considerato più solo un costo. Il Progetto "Welfare 2020", attraverso quattro "case history" presi a riferimento, rappresentanti altrettante realtà di diverso genere, soggetti privati profit e non profit, operanti nella Regione Lazio, ha mostrato che la positiva integrazione di energie tra tutti i soggetti è possibile e funziona, e che può essere un modello replicabile su scala più ampia.

Giunta positivamente a conclusione tale iniziativa, la Fondazione, sempre nell'ambito della sua attività di approfondimento propositivo di problematiche di alto profilo sociale che impattano in misura importante sulle prospettive di benessere e di sviluppo della nostra società, ha deliberato l'assegnazione di due contributi, non ancora erogati, in favore di due proposte progettuali complementari, seppur distinte e diverse:

- Euro 100.000,00 per la realizzazione del Progetto "Percorso di ricerca dedicato al tema del Welfare locale e della sua sostenibilità economico-finanziaria", a cura della Fondazione Rosselli;
- Euro 218.700,00 per il progetto "Wel.com.e. (Welfare for Community Empowerment) Verso un Welfare di comunità", dell'Associazione Voice.

Le due iniziative perpetuano l'impegno della Fondazione, protagonista propositivo su questo tema cruciale, muovendosi lungo due direttrici differenti, l'una di studio economico-finanziario, l'altra di applicazione teorico-sperimentale.

In particolare, il Progetto della Fondazione Rosselli, diretto ad indagare e verificare la sostenibilità economico-finanziaria di un modello di welfare comunitario e partecipato in cui il "Terzo Pilastro" sia sempre più protagonista e responsabile della copertura, in termini sussidiari e non sostitutivi, delle garanzie sociali fondamentali, si propone come obiettivo di testare la sostenibilità di detto

modello, simulandone l'impatto sistemico sulle finanze pubbliche e sulle politiche economiche attuali, e proponendo misure concrete di azione.

L'intervento dell'Associazione Voice, invece, finalizzato a sperimentare e validare nuovi modelli di Welfare di comunità, capaci di coniugare partecipazione civica, sussidiarietà, inclusione sociale e nuove forme di economia civile, prevede attività interdisciplinari integrate, con il coinvolgimento degli attori locali, pubblici e privati, associazioni, da svolgersi attraverso la metodologia innovativa del facilitatore e del lavoro di comunità, per applicarlo allo sviluppo di pratiche di agricoltura sociale e civile attraverso la sperimentazione in un'azienda agricola presente nell'area romana di Castel di Guido.

La seconda tematica su cui si è concentrata nel 2013 l'attenzione della Fondazione è rappresentata dalla cultura, nei suoi diversi aspetti economici, turistici e sociali. La riflessione sul patrimonio culturale del Paese, infatti, pur essendo al centro di una diatriba che la vede al contempo oggetto di denuncia e via di salvezza per il rilancio dell'economia, tema ampiamente approfondito nel recente Libro del Presidente della Fondazione "Arte e Finanza", rappresenta una dimensione sempre più periferica nelle scelte della politica, così come nella percezione e nei comportamenti della collettività. Per questa ragione la Fondazione, con la collaborazione scientifica del CENSIS, ha voluto realizzare il "Masterplan per l'Industria culturale. Da Roma all'Italia", con l'obiettivo di individuare le priorità d'azione per avviare un ripensamento nella gestione del bene cultura, in una logica che, oltre a salvaguardare gli aspetti valoriali, possa dare al Paese un contributo importante in termini di prodotto e occupazione. Si è scelto di parlare di industria culturale per enfatizzare le forti interrelazioni che esistono tra mondo della cultura e mondo dell'economia, mettendo in luce il potenziale economico, occupazionale e imprenditoriale che il settore può sviluppare. Il "Masterplan", per realizzare il quale sono stati erogati Euro 236.917,06 a valere su impegni precedenti, è stato presentato il 21 novembre 2013 a Milano, in occasione della seconda edizione degli "Stati Generali della Cultura", organizzati da "Il Sole 24 Ore" in collaborazione con la Fondazione Roma e dedicati al ruolo delle imprese nella valorizzazione del patrimonio culturale italiano. All'evento hanno preso parte, oltre al Presidente della Fondazione Roma, l'Amministratore Delegato del Gruppo Prada Patrizio Bertelli; Marco Magnani, Docente all'Harvard University e Presidente di Intercultura; il Presidente della Fondazione Censis Giuseppe De Rita; il Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi; la scienziata e Senatrice a vita Elena Cattaneo e, in video conferenza, il Presidente del Consiglio On. Enrico Letta.

Le erogazioni a sostegno delle attività di "Think Tank" sono a valere sulle risorse disponibili per finalità istituzionali nel Settore "Ricerca scientifica e tecnologica".

### **Area del Mediterraneo**

L'Area è presidiata dalla Fondazione Roma – Mediterraneo, che persegue lo scopo principale di promuovere l'integrazione e la crescita culturale dei popoli del Mediterraneo. Nel corso del 2013 la Fondazione Roma – Mediterraneo ha creato delle collaborazioni con istituzioni aventi finalità analoghe alle proprie per poter consolidare una propria presenza stabile nell'area mediterranea e consentire la realizzazione di nuove iniziative, recependo le istanze provenienti dalla collettività nei diversi ambiti territoriali in cui essa opera. In Spagna, è stato avviato un contatto con l'Alcalde di Cordoba, José Nieto Ballesteros, per la creazione del "Centro Cordoba per la Cultura e la Convivenza": una piattaforma operativa che ospiterà Istituzioni di diversi Paesi. Sempre in Spagna sono proseguiti i rapporti con il Centro Unesco del Monastero della Valldigna a Valencia e con l'Ordine Costantiniano di San Giorgio, al quale la Fondazione ha concesso un contributo per l'attivazione di Borse di studio per sacerdoti delle Diocesi italiane e spagnole, per sviluppare ed incrementare la formazione cattolica, nel rispetto dei valori che entrambe le Istituzioni promuovono. In Campania la Fondazione ha domiciliato un proprio ufficio di rappresentanza a Napoli, presso l'Università Suor Orsola Benincasa, con la quale è stato avviato un programma di iniziative concordate per la crescita culturale e sociale di Napoli e della Regione Campania. In Sicilia, a Palermo, è stato sottoscritto un accordo con Civita Sicilia s.r.l., in virtù del quale la Fondazione ha aperto un proprio Ufficio presso Palazzo Branciforte. A Catania la Fondazione già disponeva degli

spazi presso Palazzo Valle, sede della Fondazione Puglisi Cosentino, dove sono state allestite, nel corso del 2013, due importanti Mostre temporanee : “I Coralli di Trapani – Tesori Preziosi del XVI e XVII secolo” e “Louise Nevelson”.

Passando quindi ad esaminare più dettagliatamente le iniziative avviate dalla Fondazione nel 2013, ricadono nell'Area Arte e dialogo interculturale le due Mostre sopra richiamate. La prima, organizzata dalla Fondazione Puglisi Cosentino grazie al sostegno della Fondazione, è stata inaugurata a Catania il 2 marzo 2013 dove è rimasta allestita fino al 5 maggio 2013 ed è stata successivamente trasferita presso il Museo Pepoli di Trapani, dal 18 maggio al 30 giugno 2013. In entrambe le sedi è stata creata una sala dedicata alla Fondazione Roma – Mediterraneo, allestita interamente con materiali dedicati alla Fondazione (video, pannelli e pubblicazioni) per documentare sia le attività già svolte che i progetti programmati per il futuro. La seconda mostra su “Louise Nevelson”, organizzata dalla Fondazione Roma – Arte - Musei a Roma, presso Palazzo Sciarra, si è successivamente trasferita a Catania, sempre a Palazzo Valle, divenendo un’iniziativa propria della Fondazione Roma - Mediterraneo che l’ha organizzata con la collaborazione di “Civita Sicilia s.r.l.”. L’esposizione è stata inaugurata il 27 settembre 2013 per concludersi il 19 gennaio 2014. Altra grande iniziativa espositiva che la Fondazione ha sostenuto nel corso del 2013 è stata la Mostra itinerante “Partono i Bastimenti”, che ribadisce il legame da sempre esistente tra l’America e l’Italia e testimonia l’impegno esclusivo della Fondazione, in carenza di un’iniziativa dello Stato Italiano, delle Regioni italiane, dei rappresentanti della cultura e della socialità e della solidarietà italiana, per dare risalto a questo fenomeno. Due nuove tappe della Mostra sono state allestite presso la Galleria Nazionale di Cosenza - Palazzo Arnone - dal 16 luglio fino al 27 ottobre 2013 ed a Roma, presso il Ministero degli Affari Esteri dal 25 novembre 2013 al 10 dicembre 2013, mentre una terza tappa è in programma a Bari dall’11 al 28 gennaio 2014. Oltre alle suddette attività espositive, nel campo dell’arte e del dialogo interculturale, è stato concesso un sostegno all’”Accademia Angelico Costantiniana di Lettere, Arti e Scienze”, che dal 1996 pubblica la rivista semestrale “Studi sull’Oriente Cristiano” per la stampa di due numeri della medesima rivista. L’opera editoriale intende fungere da collegamento tra gli accademici e da strumento di diffusione della cultura incentrata sulla civiltà bizantina e sul Cristianesimo medio-orientale. Inoltre, è stato concesso un contributo alla “Fondazione Culturale Mandralisca Onlus”. Il contributo sarà diretto al Restauro del dipinto di Pietro D’Asaro detto il “Monocolo di Racalmuto” (1580-1647), raffigurante “La conversione di Saul”. Ancora, è stato concesso un sostegno per l’attività istituzionale di “Musarte”, ente strumentale della Fondazione Roma di cui la Fondazione Roma – Mediterraneo è fondatore, insieme alla Fondazione Roma ed alla Fondazione Roma – Terzo Settore. Con “Musarte” anche la Fondazione Roma – Mediterraneo ha offerto un sostegno alla “Fondazione Arts Academy”, per favorire la diffusione della cultura musicale italiana in ambito internazionale. Grazie all’intervento della Fondazione Roma –Mediterraneo, l’”Orchestra Sinfonica di Roma” ha partecipato, per il secondo anno consecutivo, all’edizione 2013 del Festival di musica sinfonica che si svolge, in estate, presso il Colosseo di El Jem. Infine, nel corso del 2013, la Fondazione Roma – Mediterraneo è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Romaeuropa e ne ha sostenuto l’attività principale rappresentata dal Romaeuropa Festival, rassegna di danza, musica e teatro (già sostenuta nei precedenti anni dalla stessa Fondazione Roma – Mediterraneo), attraverso l’erogazione di un contributo da destinare alla prossima edizione che si svolgerà nell’autunno del 2014.

Molte importanti iniziative sono state avviate anche nell'Area Formazione. In questo settore ricade il programma di interventi previsto dall’accordo siglato tra la Fondazione Roma - Mediterraneo e l’”Università Suor Orsola Benincasa di Napoli” nel mese di marzo del 2013, che prevede anche un sostegno da parte della Fondazione per l’attivazione delle Borse di studio intestate alla Fondazione Roma - Mediterraneo nell’ambito del Master di Giornalismo. Proprio con una cerimonia svoltasi presso l’ “Università Suor Orsola Benincasa di Napoli” si sono inoltre aperti i corsi di Educazione finanziaria nel Mezzogiorno, destinati agli studenti del quarto anno degli Istituti superiori della Campania. I moduli del percorso didattico danno rudimenti di Storia Economica del Mediterraneo, Economia e Finanza, Politica Monetaria, Mercati Finanziari, Fondazioni, Finanza etica e microcredito, Fondazioni e Terzo Settore, per il quale vengono utilizzati come testo base i volumi “Il Terzo Pilastro. Il No Profit Motore del Nuovo Welfare” e “Arte e Finanza”, scritti dal Prof. Avv.

Emmanuele F.M. Emanuele. La Fondazione, inoltre, ha dato avvio ad un'iniziativa propria consistente nell'elaborazione di una ricerca sull'attuale stato dei rapporti tra i Paesi dell'area mediterranea, evidenziando le ragioni che hanno condotto alla mancata attuazione dei principi contenuti nel Trattato di Lisbona e le conseguenze della cosiddetta "Primavera araba" per la formulazione di proposte ed indicazioni di policy funzionali e di iniziative istituzionali tese al rafforzamento dell'azione dell'Italia verso i Paesi dell'area mediterranea. Lo scopo è quello di dettare delle linee guida per massimizzare il ruolo dell'Italia verso i Paesi MENA, facilitando anche la presenza degli operatori economici e dei soggetti privati nell'area dei Paesi del Mediterraneo. Ed ancora nell'area della Formazione, un contributo è stato concesso all' "Università Cattolica del Sacro Cuore" per il mantenimento della pubblicazione on-line della rivista "Mediterranean Journal of Hematology and Infectious Diseases" ed uno all'Istituto di Studi Internazionali per l'Asia ed il Mediterraneo (ISIAMED), che ha realizzato un approfondimento di alcuni dei temi principali del dibattito sul Mediterraneo evidenziandone, in modo sintetico e conciso, gli snodi fondamentali. Un prestigioso volume intitolato "La Via Egnatia – Fotografie da un itinerario culturale" è stato invece realizzato con la "Società Geografica Italiana Onlus". Le tracce di questa arteria che collegava nell'antichità l'Europa all'Asia Minore sono ancora visibili ai giorni nostri. Per la realizzazione del volume sono state utilizzati degli scatti fotografici inediti. Come ogni anno, è stato poi rinnovato il sostegno alla manifestazione "Giornata su Immigrazione e Cittadinanza": un'iniziativa che si svolge presso la Camera dei Deputati ed alla quale intervengono, da tutta l'Italia, le Associazioni che si occupano con maggior impegno dei temi dell'integrazione culturale e della tutela dei diritti degli immigrati.

Nell'Area Sviluppo economico-sociale è stato deliberato un contributo all'associazione "Archeologica" che, insieme alla "Società Marina di Sant'Anna S.r.l." ed alla "Società Cooperativa Ischia Barche", ha condotto la terza campagna di scavi nel tratto di costa denominato Baia di Carta Romana, di fronte al Castello Aragonese. La campagna è terminata il 30 ottobre 2013 ed ha consentito il recupero di reperti archeologici che hanno permesso di ricostruire la storia e l'antica topografia dell'intera insenatura per restituirle così, dopo 2.000 anni, la giusta notorietà scientifica. Infine, è stato avviato un progetto per il rafforzamento sociale ed economico delle donne libanesi nelle zone rurali attraverso lo sviluppo del turismo e della micro-imprenditoria insieme alla "Fundacion Promocion Social de la Cultura". Grazie all'intervento proposto, le donne che saranno coinvolte nel Progetto potranno infatti beneficiare di una formazione che le renda in grado di gestire, in maniera più efficiente e consapevole, le potenzialità offerte dal territorio libanese in ambito turistico, per trovare un impiego nel settore attraverso l'acquisizione di maggiori competenze tecniche ed il rafforzamento della propria capacità di rappresentanza e di tutela dei propri diritti. La Fondazione Roma – Mediterraneo ha inoltre intenzione di rafforzare la propria presenza a Malta al fine di organizzare iniziative di natura economica che prevedono lo sviluppo di attività di Social Lending a beneficio di tutta l'Area del Mediterraneo con l'obiettivo di favorire, in loco, opportunità occupazionali che rappresenta un concreto modo per ridurre i flussi migratori che investono l'Italia.

Per sostenere le attività della Fondazione Roma – Mediterraneo sono stati erogati nel 2013, a valere sulle risorse disponibili per finalità istituzionali nel Settore "Arte, attività e beni culturali", Euro 2.965.000,00, di cui Euro 1.488.000,00 in attuazione di impegni precedenti e la restante parte a parziale esecuzione di delibere assunte nell'esercizio, per complessivi Euro 2.700.000,00, il cui residuo verrà erogato nel 2014.

### Le iniziative editoriali

Anche nell'esercizio 2013 è proseguita, da parte della Fondazione Roma e degli enti ad essa istituzionalmente collegati, l'attività di promozione socio-culturale attraverso il sostegno ad iniziative editoriali. A parte i Cataloghi delle Mostre temporanee realizzate nello spazio espositivo di Palazzo Sciarra, sono state realizzate altre pubblicazioni in ambito artistico, storico e sociale, come di seguito riportate:

<b>Fondazione Roma</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>CASA EDITRICE</b>
La Via Francigena nel sud. Un percorso di 700 km da Roma a Brindisi.	Touring Editore.
L'intervento dei privati nella cultura. Profili economici, fiscali e amministrativi	Giunti Editore S.p.A.
<b>Fondazione Roma – Arte – Musei</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>CASA EDITRICE</b>
<b>Cataloghi</b>	
Louise Nevelson.	Skira editore.
Il Tesoro di Napoli. I Capolavori del Museo di San Gennaro.	Skira editore.
<b>Altre pubblicazioni</b>	
La via Appia nei disegni di Carlo Labruzzi alla Biblioteca Apostolica Vaticana.	Biblioteca Apostolica Vaticana.
Strenna dei Romanisti.	Editrice Roma Amor 1980.
Riccardo Ajossa.	Il Cigno GG Edizioni.
Scipione Pulzone. Da Gaeta a Roma alle Corti Europee.	Palombi Editori.
Roma dall'Alto.	Jaca Book.
Carteggio degli oratori sforzeschi alla corte pontificia I. Tomo I.	Roma nel Rinascimento.
Carteggio degli oratori sforzeschi alla corte pontificia I. Tomo II.	Roma nel Rinascimento.
Congiurare all'antica. Stefano Porcari, Niccolò V, Roma 1453.	Roma nel Rinascimento.
Freedom Fighters. i Kennedy e la battaglia per i diritti civili.	Contrasto.
Palazzi e Ville cardinalizie e nobiliari. Itinerario nella Provincia di Roma	Ediart-Prodemos.
Columna Divi Marci.	Edizioni Modus.
Bertina Lopes. Tutto (o quasi).	Palombi Editori.

<b>Fondazione Roma – Mediterraneo</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>CASA EDITRICE</b>
Roberto Ferri. Noli Foras Ire.	Giunti Editore.
I Grandi Capolavori del Corallo. I coralli di Trapani del XVII e XVIII secolo.	Silvana Editoriale.
La Via Egnatia. Fotografie da un itinerario culturale.	Società Geografica Italiana/Stampa Press up.
Mediterranean Archaeology: A Gid-Eman training course.	Antica Tipografia dal 1876.
Louise Nevelson.	Skira editore.
Partono i Bastimenti.	NIAF.
La basilique d'Hippone. Sur les pas de Saint Augustin.	Association Diocésane d'Algerie.
<b>Fondazione Roma – Terzo Settore</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>CASA EDITRICE</b>
Mestiere di donna.	Fontana di Trevi Edizioni.

### **Monitoraggio dell'attività istituzionale**

La gestione delle attività istituzionali della Fondazione è regolata da un apposito Regolamento interno, che disciplina le varie fasi del processo erogativo che inizia con la raccolta della richiesta, cui fa seguito l'istruttoria, la delibera, il pagamento e si chiude con la verifica. Successivi sopralluoghi e controlli di natura amministrativa assicurano la rispondenza dell'intervento deliberato con l'iniziativa realizzata.

A questi controlli si aggiunge il lusinghiero giudizio, in vario modo rappresentato, che viene riservato alle iniziative di utilità sociale promosse e sostenute dalla Fondazione, che attestano l'apprezzamento della comunità per il ruolo svolto sul territorio di riferimento.

Il processo che presiede al controllo delle attività istituzionale è inoltre sottoposto a verifiche di conformità alle procedure (compliance test) e di sostanza (substantive test), che vengono svolte con periodicità trimestrale da parte della Funzione Controlli Interni che opera sulla base del Piano Audit approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio 2013 è stata sottoposta a verifica, con cadenza trimestrale, la gestione delle erogazioni e dei Fondi patrimoniali istituzionali per un importo complessivo di Euro 27,0 milioni, pari all'87% del totale delle erogazioni.

Nel 2013, così come nel 2012 e negli esercizi precedenti, il monitoraggio dell'Attività istituzionale ha fatto emergere la conformità degli atti posti in essere ai processi vigenti.

## **L'organizzazione interna della Fondazione**

L'organizzazione interna della Fondazione è improntata a criteri di efficienza e di flessibilità che consentono di stare al passo, ma anche di anticipare, il mutare del contesto socio-economico in cui essa opera.

Forte è la capacità di dare attuazione in tempi brevi alle decisioni assunte dagli organi deliberanti grazie all'esistenza di procedure sperimentate.

Il conferimento di deleghe nell'ambito del Consiglio che attengono al perseguimento delle finalità istituzionali ed alla generale conduzione della Fondazione, e la presenza delle Commissioni consultive che sono aperte anche a componenti esterni, assicurano un iter deliberativo consapevole e condiviso a tutti i livelli.

Sotto la linea decisionale si muove la struttura operativa della Fondazione, la cui attività è regolata:

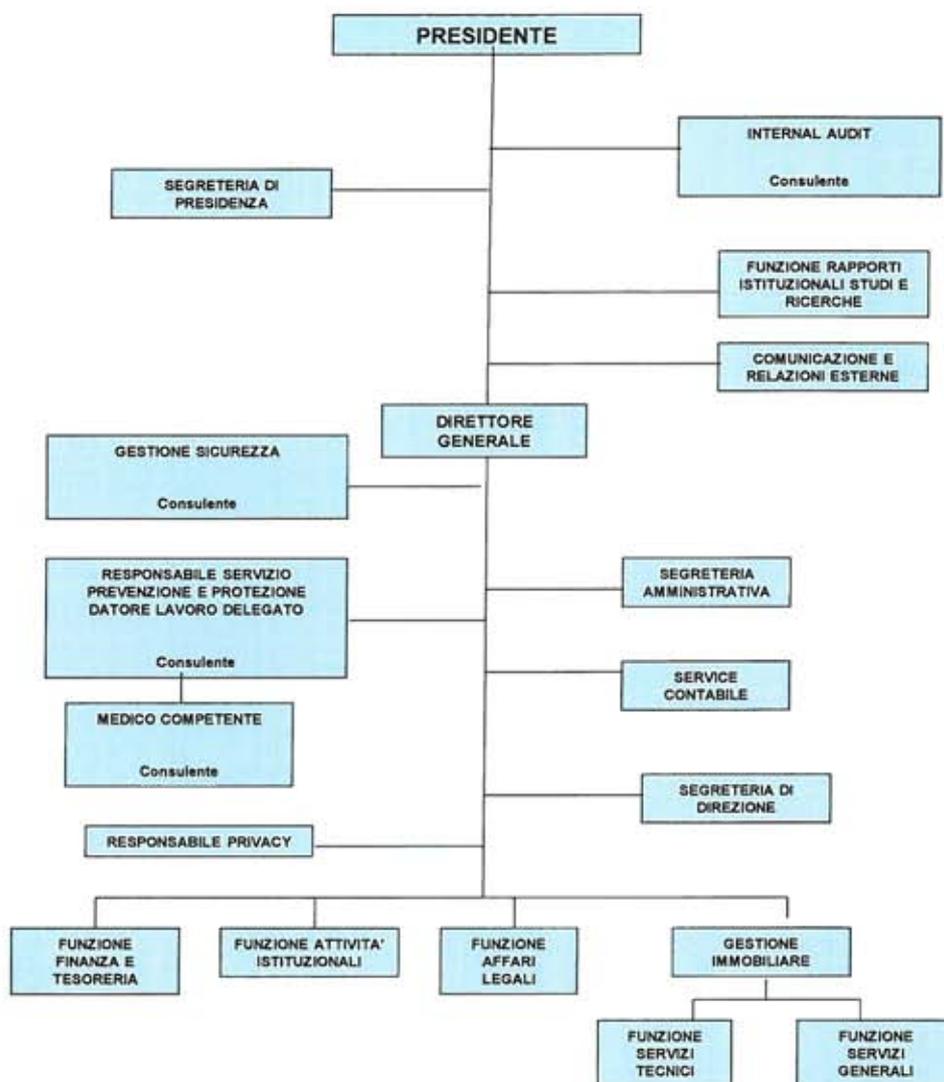
- dall'Organigramma;
- dal Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- dai Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza.

L'Organigramma ed il Mansionario continuano ad essere ispirati ai seguenti criteri, tuttora validi:

- progettazione volta all'efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell'organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate
- ricorso all'esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (Gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico
- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all'interno di una singola Funzione.

Le modifiche all'Organigramma e/o al Mansionario, funzionali al miglioramento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

L'Organigramma è rappresentato nello schema che segue:



La Fondazione, come evidenziato dall'Organigramma, dispone anche di un modello di «Internal Audit», che costituisce l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:

- al D.Lgs. n.196/2003, ed a tal fine si è dotata di un Responsabile per la protezione dei dati;
- al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, «Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema» ed ha proceduto alla nomina degli Amministratori di Sistema;

- al D.Lgs. n.81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio
- ha predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha predisposto due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha infine approntato un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di Gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma ha in organico n.27 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro "Terziario". Per un numero variabile di risorse in funzione delle specifiche necessità si ricorre anche al lavoro temporaneo.

## Il risultato di esercizio

La Fondazione Roma, anche per l'esercizio 2013, ha registrato un risultato di tutto rispetto pur in presenza di uno scenario economico caratterizzato da una mite crescita ed ancora influenzato da focolai di crisi. L'ampia diversificazione del rischio di investimento, accompagnato da un efficiente sistema di controllo del rischio, ha consentito di cogliere appieno la crescita dei mercati azionari e di ottenere risultati migliori del benchmark in quelli obbligazionari, i cui rendimenti si sono notevolmente contratti. La Gestione finanziaria ha registrato un rendimento del 6% che si fa apprezzare soprattutto se si considera che il benchmark è stato pari al 2,8%. Il risultato ottenuto, quindi, è stato più del doppio di quello che era l'obiettivo.

La Fondazione, pertanto, continua ad assicurare la salvaguardia dei due capisaldi di una corretta Gestione finanziaria, ovvero la protezione del valore dagli effetti inflazionistici e l'adeguata redditività necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Nell'esercizio 2013 la struttura di investimento ha prodotto proventi lordi contabili per Euro 65.145.834 che al netto delle relative imposte sostitutive e ritenute per 10.902.342 determina Proventi netti da Gestione finanziaria per Euro 54.243.492.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 4.640.948 e la svalutazione di Euro 656.545 sul Fondo immobiliare "Emilia", si determinano Proventi complessivi netti per 58.227.895.

Tenuto conto degli Oneri di funzionamento per 15.472.109, del saldo Oneri/Proventi straordinari per -430.891 e delle Imposte e Tasse dell'esercizio (IRES ed IRAP) per 141.882 si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 42.183.012.

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per 8.436.602 ed ai Fondi speciali per il Volontariato per 1.124.880, per complessivi 9.561.482, si determina un Avanzo disponibile di Euro 32.621.530 da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto ed ad altri accantonamenti.

Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2013 prevede di destinare l'Avanzo disponibile per il 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, e per il 90% ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti. Nel medesimo Documento è anche previsto che ulteriori stanziamenti, anche alla Riserva per l'integrità del patrimonio, verranno valutati in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio 2013, con facoltà per il Consiglio di Amministrazione di variare lo stanziamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni sulla base delle reali esigenze che si manifesteranno.

Ciò considerato, non si è proceduto allo stanziamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni essendo l'attuale ammontare, pari ad Euro 107.731.926, sufficiente per sostenere l'attività istituzionale della Fondazione nel medio termine, mentre si è provveduto, sempre con riferimento al Documento Programmatico Previsionale 2013, ad un accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio per Euro 2.109.151, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2013). Tale accantonamento è stato calcolato nella misura del 5% dell'Avanzo netto dell'esercizio.

La ripartizione dell'Avanzo disponibile riveniente dall'esercizio 2013 di Euro 32.621.530 risulta quindi la seguente:

- Euro 30.512.379 ai Fondi per le erogazioni nei Settori di intervento;
- Euro 2.109.151 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

## **BILANCIO**

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2013		Esercizio 2012	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		139.046.890		134.045.815
	a) beni immobili	110.835.533		105.284.527	
	di cui:				
	- beni immobili strumentali	22.773.589		22.941.227	
	b) beni mobili d'arte	17.667.528		16.030.146	
	c) beni mobili strumentali	5.365.579		4.030.825	
	d) altri beni	73.875		73.579	
	e) immobilizzazioni in corso e acconti	5.104.375		8.626.738	
2	Immobilizzazioni finanziarie		1.623.308.129		1.537.286.325
	a) partecipazioni in enti e società strumentali	47.323.557		46.823.557	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	41.800.555		41.300.555	
	b) altre partecipazioni	173.537.935		173.057.935	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	-		-	
	c) titoli di debito	-		-	
	d) altri titoli	-		-	
	e) altre immobilizzazioni	1.402.446.637		1.317.404.833	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		472.685		1.004.476
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-		-	
	b) strumenti finanziari quotati	472.685		1.004.476	
	di cui:				
	- titoli di debito	-		-	
	- titoli di capitale	468.159		1.000.000	
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	4.526		4.476	
	c) strumenti finanziari non quotati	-		-	
	di cui:				
	- titoli di debito	-		-	
	- titoli di capitale	-		-	
	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio	-		-	
4	Crediti		19.175.534		18.252.244
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	9.444.858		8.666.613	
5	Disponibilità liquide		7.042.061		83.640.245
6	Altre attività		209.697		209.697
	di cui:				
	- attiv. impiegate in imprese strumentali direttam. esercitate	-		-	
7	Ratei e risconti attivi		270.695		161.645
	<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>1.789.525.691</b>		<b>1.774.600.447</b>

<b>STATO PATRIMONIALE</b>
---------------------------

PASSIVO	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
1 Patrimonio netto		1.455.258.375		1.444.712.622
a) fondo di dotazione	1.215.238.498		1.215.238.498	
d) riserva obbligatoria	169.366.971		160.930.369	
e) riserva per l'integrità del patrimonio	70.652.906		68.543.755	
2 Fondi per l'attività di istituto		238.528.842		243.543.335
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	107.731.926		107.731.927	
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	82.849.124		88.363.615	
d) altri fondi	47.947.792		47.447.793	
3 Fondi per rischi ed oneri		10.672.703		9.530.333
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		526.639		465.722
5 Erogazioni deliberate		66.088.483		58.102.383
a) nei settori rilevanti	66.088.483		58.102.383	
6 Fondo per il volontariato		4.790.026		6.649.340
7 Debiti di cui:		13.444.929		11.477.224
- esigibili entro l'esercizio successivo	13.444.929		11.477.224	
8 Ratei e risconti passivi		215.694		119.488
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>1.789.525.691</b>		<b>1.774.600.447</b>

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO		Esercizio 2013	Esercizio 2012
1	Beni di terzi	0	0
2	Beni presso terzi	0	0
3	Garanzie ed impegni	17.133.801	32.764.526
4	Impegni di erogazione	0	0
5	Rischi	0	0
7	Altri conti d'ordine	428.330	428.330
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI</b>		<b>17.562.131</b>	<b>33.192.856</b>

## CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2013		Esercizio 2012	
2	Dividendi e proventi assimilati		56.890.344		46.340.960
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	56.884.481		46.340.960	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	5.863		0	
3	Interessi e proventi assimilati		1.046.918		2.019.611
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	50		0	
	c) da crediti e disponibilità liquide	1.046.868		2.019.611	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-		3.986
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		186.714		1.468.000
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-656.545		0
9	Altri proventi di cui:		760.464		739.742
	- contributi in conto esercizio	-		-	
10	Oneri		15.472.109		14.553.844
	a) compensi e rimborsi spese organi statuari	2.130.433		2.162.034	
	b) per il personale	2.627.698		2.275.921	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.070.016		1.105.925	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	194.400		254.286	
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	1		936	
	f) commissioni di negoziazione	0		0	
	g) ammortamenti	2.631.143		3.319.357	
	h) accantonamenti	1.145.045		145.045	
	i) altri oneri	5.673.373		5.290.341	
11	Proventi straordinari		51.188		92.366
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		30	
12	Oneri straordinari		482.079		79.469
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		8.387	
13	Imposte e tasse		141.882		968.297
	<b>AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO</b>		<b>42.183.012</b>		<b>35.063.055</b>
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		8.436.602		7.012.611
16	Accantonamenti ai fondi per il volontariato		1.124.880		935.015
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		30.512.379		21.855.971
	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	-		2.711.543	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	30.512.379		19.144.428	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		2.109.151		5.259.458

**BILANCIO**

**NOTA INTEGRATIVA**

# Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2013

## PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del D.Lgs n.153/99.

L'attribuzione dell'Avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al D.M. del 25 marzo 2013, in quanto le determinazioni per gli accantonamenti per l'esercizio 2013 non sono state ancora deliberate.

Lo schema di Bilancio - già adottato nei precedenti esercizi - rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Ai fini di rendere comparabili i dati con quelli dell'esercizio precedente, si è provveduto a riclassificare questi ultimi, ove necessario, dandone opportuno commento in nota integrativa, al fine di migliorare l'informativa di bilancio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Le partecipazioni in società ed enti strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Cod. Civ.

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

#### **Criteri di conversione dei valori espressi in valuta**

Le attività correnti e le passività denominate in valuta, sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

#### **Immobilizzazioni**

##### ***Immateriali***

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

##### ***Materiali***

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili: 1,5%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;
- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;

- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;
- attrezzatura collezione permanente: 15%;
- impianti di sorveglianza: 20%;
- impianti di antintrusione: 15%;
- impianti meccanici: 15%;
- impianti speciali: 15%;
- impianti elettrici: 15%;
- impianti specifici: 15%;
- attrezzatura varia: 15%
- beni di importo inferiore a Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte non vengono ammortizzati.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Fra le immobilizzazioni materiali, nella voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", sono stati iscritti i costi incrementativi relativi ai lavori di ristrutturazione, ammodernamento e modifica, ancora in corso d'opera alla data di chiusura dell'esercizio, dell'immobile strumentale Palazzo Sciarra, sede della Fondazione e dell'immobile non strumentale Palazzo Cipolla. Il valore di iscrizione in Bilancio corrisponde al costo effettivamente sostenuto - eventualmente incrementato degli oneri accessori - e tiene conto degli accantonamenti operati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

La Fondazione ha provveduto, in ossequio ai principi contabili, a scorporare il valore dell'area di sedime dei fabbricati (Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla) sulla base di apposita perizia redatta da un professionista incaricato.

Inoltre, in conseguenza delle manutenzioni straordinarie e conservative cui sono soggetti i fabbricati, si è ritenuto opportuno, sulla scorta di apposita perizia, procedere ad una modifica dei piani di ammortamento, in considerazione dell'allungamento della durata economico-tecnica dei beni. I nuovi coefficienti di ammortamento sono stati così stabiliti nella misura dell'1,5% annuo.

### ***Finanziarie***

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

## **Strumenti finanziari non immobilizzati**

### ***Titoli***

I titoli, iscritti nell'attivo circolante, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato.

Nella determinazione del costo di acquisto dei titoli di debito viene considerato l'eventuale incremento dovuto allo scarto netto di emissione maturato.

Il prezzo di mercato cui si è fatto riferimento per comparare il costo è, per i titoli quotati, la quotazione alla data di chiusura dell'esercizio, per i titoli non quotati quello comunicato dalla banca depositaria.

Per i titoli precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del valore nel limite del costo originario.

### ***Quote di Fondi Comuni***

Le quote di fondi comuni sono state valutate al minore fra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato.

### ***Rimanenze magazzino***

Sono iscritte al costo di acquisto.

### ***Crediti***

Sono iscritti al valore nominale rettificato da apposito fondo svalutazione, al fine di adeguarne il valore a quello di presumibile realizzazione.

### ***Disponibilità liquide***

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

### ***Patrimonio netto***

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

### ***Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto***

L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

### ***Riserva per l'integrità del patrimonio***

La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

L'Avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva per l'integrità del patrimonio conformemente alle previsioni statutarie.

## **Fondi per l'attività di istituto**

### ***Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni***

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

### ***Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statuari***

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

### ***Altri Fondi***

Il Fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e le movimentazioni delle dotazioni delle imprese strumentali direttamente esercitate in contabilità separata.

La voce accoglie anche le somme destinate alla realizzazione del Protocollo d'intesa firmato nell'ottobre 2005 fra l'ACRI e le organizzazioni rappresentative del mondo del volontariato, dei centri di servizi e dei comitati di gestione, cui la Fondazione ha aderito per gli esercizi dal 2005 al 2009, che vede le fondazioni impegnate nella promozione e nel sostegno, nelle regioni meridionali, dello sviluppo delle infrastrutture sociali (Progetto Sud).

### **Fondi per rischi e oneri**

I Fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

### **Fondo TFR**

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

### **Erogazioni deliberate**

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

### **Fondi per il Volontariato**

Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato corrispondente alla differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

#### **Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale. Dal valore nominale dei debiti, derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, la cui scadenza ecceda significativamente l'esercizio, è scorporata la componente finanziaria laddove il valore nominale del debito ecceda il prezzo di mercato del bene o servizio con condizioni di pagamento a breve, ovvero sia esplicitamente prevista una componente finanziaria nel prezzo negoziato o la si possa fondatamente presumere.

#### **Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.**

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

#### **Imposte sul reddito**

Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente. L'IRES dell'esercizio è stata calcolata ad aliquota piena per effetto dell'art. 2, comma 4 della Legge 30/07/2004 n. 191 (conversione in legge con modificazioni del D.L. 168/2004).

La voce accoglie anche le imposte sostitutive, da liquidare in dichiarazione dei redditi, relative ai proventi dei fondi comuni d'investimento esteri armonizzati (Fondaco Roma Fund).

#### **Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi**

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Fra i conti d'ordine è iscritto anche il valore nominale delle quote associative ad Enti, che non rappresentano partecipazioni.

### **DATI SULL'OCCUPAZIONE**

L'organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	24	22	2
Operai/Commessi	2	2	0
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>25</b>	<b>2</b>

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del Personale per attività svolta al 31 dicembre 2013 è la seguente:

Direzione Generale	1
Gestione sicurezza supervisione e coordinamento	1
Funzione Attività Istituzionali	4
Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Affari legali	1
Ufficio Internal Audit	1
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	1
Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Comunicazione e relazioni esterne	2
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di presidenza e direzione	9
<b>Totale</b>	<b>27</b>

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### 1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
139.046.890	134.045.815	5.001.075

#### a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	121.851.614
Ammortamenti esercizi precedenti	(16.567.087)
<b>Saldo al 01/01/2013</b>	<b>105.284.527</b>
Incrementi dell'esercizio	355.889
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	6.506.127
Ammortamenti dell'esercizio	(1.311.010)
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>110.835.533</b>

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento di Palazzo Sciarra, sede della Fondazione e di Palazzo Cipolla sostenuti nel 2013 i cui lavori sono iniziati e terminati nell'esercizio.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2013 a seguito dell'ultimazione dei lavori e dell'inventario effettuato nel corso dell'esercizio.

**b) Beni mobili d'arte**

Descrizione	Importo
Costo Storico	16.606.427
Ammortamenti esercizi precedenti	(576.281)
<b>Saldo al 01/01/2013</b>	<b>16.030.146</b>
Incrementi dell'esercizio	1.637.382
Ammortamenti dell'esercizio	-
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>17.667.528</b>

Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili quanto ad Euro 1.606.278 all'acquisto di opere d'arte e beni d'antiquariato e quanto ad Euro 31.104 all'acquisto di monete e medaglie pontificie.

**c) Beni mobili strumentali**

Descrizione	Importo
Costo Storico	6.018.631
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.987.806)
<b>Saldo al 01/01/2013</b>	<b>4.030.825</b>
Incrementi dell'esercizio	178.046
Giroconti da immobilizzazioni in corso	2.489.447
Dismissioni	(45.713)
Ammortamenti dell'esercizio	(1.287.026)
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>5.365.579</b>

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono a: acquisto di mobili da ufficio per Euro 1.355; acquisto di macchine elettroniche per Euro 27.949; acquisto impianto ascensori per Euro 11.798; acquisto di impianti meccanici per Euro 45.249; acquisto di impianti elettrici per Euro 78.950; acquisto di beni inferiori ad Euro 516 per Euro 3.182; acquisti di attrezzatura varia per Euro 4.289; acquisto di impianto di video sorveglianza Gestione Immobiliare per Euro 3.334; acquisto di impianti telefonici e dati Gestione Immobiliare per Euro 991; acquisto di altri beni Gestione Immobiliare per Euro 950.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" per Euro 2.458.863 riferiti a Palazzo Cipolla e per Euro 30.585 riferiti a Palazzo Sciarra e capitalizzati nel corso del 2013 a seguito dell'ultimazione dei lavori.

**d) Altri beni**

Descrizione	Valore al 31/12/2012	Incrementi Esercizio	Dismissione cespite	Ammort. esercizio	Valore al 31/12/2013
Licenze d'uso	73.579	33.819	(415)	(33.108)	73.875
<b>Totale</b>	<b>73.579</b>	<b>33.819</b>	<b>(415)</b>	<b>(33.108)</b>	<b>73.875</b>

Gli incrementi sono costituiti da costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi.

**e) Immobilizzazioni in corso e acconti**

Descrizione	Valore al 31/12/2012	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2013
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	3.812.111	1.228.040	(49.098)	4.991.053
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Cipolla	4.814.627	4.245.172	(8.946.477)	113.322
<b>Totale</b>	<b>8.626.738</b>	<b>5.473.212</b>	<b>(8.995.575)</b>	<b>5.104.375</b>

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate quanto ad Euro 6.506.127 nella voce "beni immobili", quanto ad euro 2.489.448 nella voce "beni mobili strumentali".

## 2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
1.623.308.129	1.537.286.325	86.021.804

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione.

Le partecipazioni negli enti strumentali, iscritte nello stato patrimoniale, si riferiscono a Fondazioni il cui statuto prevede la devoluzione del loro patrimonio, in caso di scioglimento, alla Fondazione Roma.

Le partecipazioni in enti strumentali controllati o collegati sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione o, se minore, al valore del patrimonio netto detenuto.

Le partecipazioni in società strumentali ed in società non strumentali quotate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

### a) Partecipazioni in società ed enti strumentali

Descrizione	Valore al 31/12/2012	Incrementi esercizio	Decrementi Esercizio	Valore al 31/12/2013
Fondazione Roma - Terzo Settore	30.200.555	-	-	30.200.555
Fondazione Roma - Mediterraneo	2.000.000	-	-	2.000.000
Fondazione Roma - Arte - Musei	800.000	-	-	800.000
Ge. Cli. S.p.A.	8.300.000	-	-	8.300.000
Fondazione Roma - Scienza e Ricerca	-	500.000	-	500.000
<b>Totale partecipazioni di controllo</b>	<b>41.300.555</b>	<b>500.000</b>	<b>-</b>	<b>41.800.555</b>
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	5.523.002
<b>Totale complessivo</b>	<b>46.823.557</b>	<b>500.000</b>	<b>-</b>	<b>47.323.557</b>

Per le suddette partecipazioni si forniscono le seguenti informazioni:

(dati in migliaia di Euro)

Denominazione	Capitale /Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% partecipazione	Risultato esercizio	Valore di Bilancio
Fondazione Roma - Terzo Settore	35.731	30.971	100	2	30.201
Fondazione Roma - Mediterraneo	2.000	2.018	100	-	2.000
Fondazione Roma - Arte - Musei	1.000	1.062	80	51	800
Ge. Cli. Gestione Cliniche S.p.A.	415	645	100	(292)	8.300
Fondazione Roma - Scienza e ricerca	500	500	100	-	500
Fondazione con il Sud	314.801	360.846	1,71	32.546	5.523

I dati sopra esposti rappresentano quelli più recenti disponibili, desumibili dagli ultimi Bilanci approvati (31/12/2012), ad eccezione di Fondazione Roma – Scienza e ricerca il cui primo bilancio, relativo all'esercizio 2013, verrà approvato nel corso del 2014.

#### Fondazione Roma – Terzo Settore

La Fondazione ha lo scopo di promuovere e sostenere, in Italia ed in Europa, iniziative di solidarietà e/o utilità sociale di terzi nei settori, a titolo semplificativo e non esaustivo, della Sanità, dell'Istruzione e Formazione, dell'Arte e Cultura, della Ricerca scientifica e dell'Assistenza alle categorie sociali deboli. La Fondazione, inoltre, promuove, sostiene e diffonde l'impresa sociale ed il volontariato.

#### Fondazione Roma - Mediterraneo

La Fondazione ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi del Mediterraneo, contribuendo alla creazione di una rete di rapporti tra gli stessi e finalizzando questi scopi al superamento dei contrasti anche di natura religiosa oggi presenti nell'Area.

#### Fondazione Roma – Arte - Musei

Scopo della Fondazione è la promozione di iniziative artistiche e culturali in genere volte all'elevazione culturale e sociale della Collettività. La Fondazione ha iniziato la sua attività nel corso del 2011.

#### Ge.Cli. S.p.A.

La Fondazione Roma, nel mese di dicembre 2011, ha acquistato il 100% della Ge. Cli. S.p.A., Società che gestisce la "Fondazione Roma – Hospice – SLA - Alzheimer", casa di cura per malati terminali e per pazienti affetti da malattie neurodegenerative.

#### Fondazione Roma - Scienza e Ricerca

La Fondazione ha per scopo la promozione di iniziative sanitarie e sociosanitarie ad alto impatto tecnologico e di ricerca con particolare riferimento all'ambito delle malattie neuro degenerative e di tutte le patologie ad esse collegate.

#### Fondazione con il Sud

La Fondazione ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione.

Le suddette partecipazioni si riferiscono a società ed enti operanti nei settori rilevanti.

#### ***b) Altre partecipazioni***

Descrizione	Valore al 31/12/2012	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2013
UniCredit S.p.A.	166.777.494	-	-	166.777.494
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	103.291
Banca Nuova Terra S.p.A.	75.150	-	-	75.150
Sator S.p.A.	5.600.000	480.000	-	6.080.000
Fondaco SGR S.p.A.	502.000	-	-	502.000
<b>Totale</b>	<b>173.057.935</b>	<b>480.000</b>	<b>-</b>	<b>173.537.935</b>

Si forniscono le seguenti informazioni:

(dati in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	valore Bilancio
UniCredit S.p.A. <sup>(**)</sup>	Roma	19.647.949	62.784.081	0,484	864.891	166.777
Edizioni Scient.Italiane S.p.A. <sup>(**)</sup>	Napoli	2.423	3.096	4,25	27	103
Banca Nuova Terra S.p.A. <sup>(**)</sup>	Milano	50.000	54.813	0,1	(2.661)	75
Sator S.p.A. <sup>(**)</sup>	Roma	36.820	74.896	2,82	6.002	6.080
Fondaco SGR S.p.A. <sup>(**)</sup>	Torino	5.000	7.151	8	817	502

<sup>(\*\*)</sup> dati riferiti ai bilanci al 31/12/2012

La partecipazione detenuta in UniCredit S.p.A. origina dall'atto di fusione del 25 settembre 2007 con cui Capitalia S.p.A. è stata incorporata da Unicredito Italiano S.p.A..

Al 31/12/2013 la Fondazione possiede n. 28.011.000 azioni Unicredit S.p.A., pari allo 0,484% del capitale sociale, il cui valore medio di carico è pari ad € 5,95.

A titolo informativo si riportano, di seguito, le quotazioni medie di Borsa del titolo Unicredit S.p.A.: (i) 2° semestre 2013: € 4,79; (ii) 4° trim. 2013: € 5,31; 1° trim. 2014: € 5,77 (media quotazione 1° gennaio 2014 – 09 marzo 2014).

Le quotazioni del titolo sono caratterizzate da ampie oscillazioni che coinvolgono tutte le società del settore bancario e che hanno portato nei primi mesi dell'anno, la quotazione anche al di sopra della soglia di 6 euro.

La società Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A. ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il Capitale sociale sottoscritto è pari a 2.423 migliaia di Euro, è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento nella Banca Nuova Terra S.p.A. consiste in n. 45.000,00 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna. La Banca della Nuova Terra nasce nel 2004 da un conferimento di ramo d'azienda della controllante Meliorbanca S.p.A. (già Meliorconsorzio). Tale conferimento (e, quindi, la nascita di BNT) è stato effettuato con l'obiettivo di far confluire in una banca specializzata, dedicata al settore agricolo, il know how e le esperienze acquisite nel settore agroindustriale, al fine di soddisfare, attraverso l'offerta di prodotti specifici, le esigenze specifiche della clientela. La Banca Nuova Terra è, quindi, una banca di riferimento nel settore e questo assume un particolare significato considerate le tradizioni della Fondazione nel settore dell'agricoltura.

In data 27 febbraio 2009 la Fondazione ha sottoscritto n. 400.000 azioni di categoria A (riservate agli investitori istituzionali) di Sator S.p.A., pari al 1,09% del capitale sociale, per un controvalore totale di Euro 2,8 milioni; le azioni sono state emesse ad un prezzo di Euro 7 cadauna, corrispettivo fissato dal Consiglio di Amministrazione di Sator S.p.A. secondo i principi valutativi applicabili ad analoghe realtà, avuto riguardo all'investimento da parte di enti e istituzioni finanziarie di standing internazionali. Oltre alla Fondazione, hanno sottoscritto alle stesse condizioni lo stesso numero di azioni altri nove investitori istituzionali.

Nel corso dell'esercizio 2010 la Fondazione Roma ha acquistato altre 400.000 azioni Sator S.p.A. alle medesime condizioni del primo investimento, quindi per un importo complessivo di Euro 2,8 milioni, nell'ambito di una operazione di acquisto e successiva vendita di azioni proprie di categoria "B" e "C" (riservate a Managers e Dipendenti) deliberata dall'Assemblea straordinaria dell'emittente, portando la propria partecipazione al 2,17% del capitale.

Nel corso nel 2013 sono state acquistate ulteriori n. 240.000 azioni di categoria A ad un prezzo complessivo pari ad € 480.000.

Al 31/12/2013, la partecipazione in Sator S.p.A. è pari al 2,82% del capitale sociale.

Il gruppo Sator S.p.A. propone diversi prodotti di risparmio gestito consistenti in strategie di investimento diversificate, attive in strumenti finanziari quotati, non quotati e nei mercati immobiliari. Il gruppo Sator opera nell'ambito del private equity e public equity tramite la "Sator Capital Limited - SCL", partecipata al 100%, e nel settore immobiliare con la Sator Immobiliare SGR, partecipata al 75%, compartecipata al 10% dalla Cassa Nazionale del Notariato, al 10% dalla Fondazione Enasarco e al 5% dalla Fratelli Puri Negri S.A.P.A.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio approvato al 31 dicembre 2012 da cui si rileva che il patrimonio netto è di circa € 74,9 mln (in crescita se comparato ai € 71,4 mln alla fine del 2011). I risultati economici dell'esercizio 2012 presentano un utile di € 6,0 mln (€ 5,8 mln l'utile realizzato nel 2011), in aumento rispetto l'esercizio precedente.

Il valore di iscrizione della partecipazione (pari ad € 6,08 mln) risulta essere superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della società partecipata.

Nel maggio 2012 Fondazione Roma ha acquistato n. 400.000 azioni (pari all'8% del capitale sociale) della Fondaco SGR S.p.A., società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato "Fondaco Roma Fund".

Il suddetto investimento oltre a fornire un ritorno economico, misurabile dai dividendi distribuiti, consente alla Fondazione Roma di avere un coinvolgimento nella gestione della Società. I termini dell'operazione sono stati valutati avvalendosi del servizio di una società di consulenza specializzata (KPMG) che ha reso una preventiva valutazione sulle consistenze patrimoniali della Fondaco SGR.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR S.p.A. ammonta, a fine 2012, a Euro 7,15 mln, costituito per 5 mln di capitale sociale e 1,33 mln dalle riserve accantonate. L'utile conseguito nell'esercizio 2012 è stato di € 816.121, in crescita rispetto all'esercizio 2011. La partecipazione ha dato diritto all'incasso, nel 2013, di un dividendo pari ad € 56.000.

#### e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2012	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2013
Sator Private Equity Fund "A" LP	17.235.474	16.880.725	1.250.000	32.866.199
Fondo Immobiliare Emilia	5.000.000	-	656.545	4.343.455
Fondaco Roma Fund	1.295.169.359	69.999.999	69.932.375	1.295.236.983
JP Morgan multi-strategy fund II	-	70.000.000	-	70.000.000
	<b>1.317.404.833</b>	<b>156.880.724</b>	<b>71.838.920</b>	<b>1.402.446.637</b>

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	32.866.199
<b>Totali</b>	

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate a fronte dell'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel fondo Sator Private Equity Fund "A" LP, per un importo complessivo di Euro 50 milioni, pari al 10% del patrimonio complessivo del fondo stesso. Il fondo, costituito nel 2008, ha come General Partner Sator GP Limited (London) ed è gestito dalla Sator Capital Limited (London); la sua durata è stabilita in 10 anni prorogabili di altri 2 anni. Il periodo d'investimento è di 5 anni a decorrere dal marzo 2010.

L'attività di investimento del Fondo Sator Private Equity è volta a trarre beneficio dalla ristrutturazione e dallo sviluppo delle società partecipate, tramite il conferimento di risorse finanziarie e manageriali. Il fondo tende ad acquisire partecipazioni rilevanti, principalmente in società italiane, che gli consentano di esercitare un forte potere di indirizzo nella definizione delle strategie aziendali. Il fon-

do ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo una partecipazione maggioritaria in Banca Profilo S.p.A. e nel corso degli anni ha sviluppato una strategia di investimento che ha permesso di ridurre la significativa esposizione al settore finanziario a favore di settori industriali.

Nel corso del 2013 il Fondo ha improntato l'attività di investimento alla ricerca di maggiore diversificazione, investendo principalmente in società non quotate, non appartenenti al settore finanziario.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo dei versamenti della Fondazione nel Fondo è pari ad Euro 32,9 milioni. Dalle valorizzazioni rese nelle reportistica del Fondo al 31 dicembre 2013, il valore netto patrimoniale degli attivi ("Net Assets attributable to Partners") è di circa 273,7 milioni di euro. Considerato che la Fondazione detiene una partecipazione nel fondo pari al 10%, il valore netto patrimoniale di sua spettanza è stimabile in circa 27,3 milioni di euro.

La valutazione degli investimenti detenuti dal fondo, come risulta dal *quarterly report* 2013 predisposto dalla società di gestione, evidenzia un *fair value* delle quote ampiamente superiore ai valori di sottoscrizione.

Le somme del fondo non ancora richiamate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine, tra gli Impegni (Euro 17,1 mln di Euro).

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	4.343.455
<b>Totali</b>	

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia" al costo di Euro 250.000 ciascuna. Si tratta di un Fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010, ha una durata decennale ed un orizzonte d'investimento di 7 anni. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

Dall'esame del Rendiconto di gestione del fondo al 31/12/2013 si evince una sensibile contrazione del Valore Complessivo Netto, principalmente dovuto alla perdita dell'esercizio pari a 6,14 mln di Euro, conseguente alla cospicua svalutazione dell'unico immobile tuttora apportato al fondo.

Nel presupposto che la diminuzione del valore del fondo sia espressione di una perdita durevole di valore, la Fondazione ha provveduto a svalutare, prudenzialmente, il valore delle quote così da allinearle ai valori espressi dal Rendiconto di gestione al 31/12/2013.

Fondo	Valore di Bilancio
Jp Morgan Multi - Strategy Fund II	70.000.000
<b>Totali</b>	

Il fondo Jp Morgan Multi Strategy Fund è stato sottoscritto nel corso del 2013 per un importo complessivo di Euro 70.000.000.

La politica di gestione del Fondo è volta a conseguire rendimenti poco influenzati dal generale andamento dei mercati finanziari, investendo in fondi comuni operanti in specifiche nicchie di mercato, tipicamente poco accessibili alla più ampia platea degli investitori. Le particolari caratteristiche dei mercati ai quali si rivolge lo strumento si riflettono in una più limitata liquidabilità delle quote, esigibile con frequenza trimestrale.

La distribuzione periodica dei proventi consente di incassare la maggior parte dei profitti registrati dal fondo, nel corso dell'anno.

Al 31/12/2013 il Nav del Fondo è superiore al costo di sottoscrizione per Euro 3.195.747.

Fondo	Valore di bilancio
Fondaco Roma Fund	1.295.236.983
<b>Totale</b>	

“Fondaco Roma Fund” è un fondo aperto, multi comparto collocato all'estero ed armonizzato. Detto fondo ha sede in Lussemburgo ed è gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese Fondaco Lux S.A. (5, Allée Scheffer, L-2520 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg).

All'interno del Fondo sono stati costituiti i seguenti sei comparti:

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE I (ISIN LU0517928668)

*Benchmark:* Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Free Gross Total Return Index in USD convertito in Euro.

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE II (ISIN LU0517929476)

*Benchmark:* Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Free Gross Total Return Index in USD convertito in Euro.

FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE: (ISIN LU0565416327)

*Benchmark:* 56% Barclays Capital GDP Weighted Index espresso in Euro, 6% Barclays Capital Euro Government Inflation Linked Index espresso in Euro, 38% MSCI AC World Index espresso in Euro

FONDACO ROMA EURO BOND SATELLITE I (ISIN LU0565414892).

*Benchmark:* 75% Barclays Capital GDP Weighted Index coperto in Euro e 25% Barclays Capital Euro Overall Inflation Linked All Maturities Index espresso in Euro.

FONDACO ROMA EURO BOND SATELLITE II (ISIN LU0565415600).

*Benchmark:* 75% Barclays Capital GDP Weighted Index coperto in Euro e 25% Barclays Capital Euro Overall Inflation Linked All Maturities Index espresso in Euro.

FONDACO ROMA EMERGING MARKET BOND (ISIN LU0769207613)

*Benchmark:* 40% J.P.Morgan EMBI Global diversified index coperto in Euro, 10% J.P.Morgan CEMBI broad diversified index coperto in Euro, 50% J.P.Morgan GBI-EM Global diversified index espresso in euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio le quote detenute dalla Fondazione sono le seguenti:

Fondo/Comparto	n. quote	Costo medio	Valore di Mercato	Valore di Bilancio
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite I	1.372.219,55	100,92	175.313.119	138.489.779
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite II	1.366.477,54	100,98	155.240.881	137.990.510
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite I	1.967.166,61	100,87	204.722.404	198.377.090
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite II	2.019.970,78	100,71	204.559.976	203.438.396
Fondaco Roma Fund – Global Balanced	5.519.412,08	100,00	564.608.173	551.941.208
Fondaco Roma Fund – Emerging Market	650.000,00	100,00	60.807.651	65.000.000
<b>Totale</b>			<b>1.365.252.204</b>	<b>1.295.236.983</b>

Al 31/12/2013 il Fondo esprime una plusvalenza da valutazione pari ad Euro 70.015.221.

### 3) Strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
472.685	1.004.476	(531.791)

**b) strumenti finanziari quotati****Euro****472.685**

Nella voce sono iscritti i titoli in portafoglio e le quote di OICVM esteri, come risulta dal seguente dettaglio:

Strumenti finanziari quotati	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012
Titoli di capitale	468.159	1.000.000
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	4.526	4.476
<b>Totale</b>	<b>472.685</b>	<b>1.004.476</b>

Di seguito si forniscono le seguenti informazioni.

Descrizione	n. di azioni	Costo medio/ valore di carico	Valore di mercato	Valore di Bilancio
Banca Profilo S.p.A.	2.340.796	0,20	0,23	468.159

L'investimento si riferisce alla sottoscrizione fatta nell'esercizio 2009 di n. 5 mln di azioni di Banca Profilo S.p.A. di nuova emissione. Tale operazione rientrava tra le possibilità di coinvestimento nelle operazioni del fondo Sator Private Equity. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è stato di euro 0,20 cadauna. Nel corso dell'esercizio sono state vendute n. 2.659.204 ad un prezzo medio di 0,27 per azione.

Il valore di mercato esposto nella tabella di cui sopra si riferisce al valore medio di quotazione dell'ultimo trimestre 2013. Nei primi mesi del 2014 è stata ultimata la cessione dell'intera partecipazione in Banca Profilo ad un prezzo medio di Euro 0,27 per azione.

La Fondazione, in un'ottica di ottimizzazione dei rendimenti delle disponibilità finanziarie in attesa che vengano utilizzate nel breve termine, detiene anche quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio gestiti dalla BlackRock Institutional Liquidity Funds. Alla fine dell'esercizio la Fondazione possedeva le quote di seguito indicate:

Gestore/Fondo	n. quote	Costo medio	Valore di mercato	Valore di Bilancio
BlackRock Institutional Euro liquidity Fund – Select (Dis)	4.526	1,00	1,00	4.526
<b>Totale</b>				<b>4.526</b>

Si forniscono, ad integrazione dell'informativa, i seguenti dati:

<b>Rimanenze iniziali al 01/01/2013</b>	<b>4.476</b>
<b>Aumenti</b>	<b>1.500.050</b>
1) acquisti e sottoscrizioni	
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo	1.500.000
2) riprese di valore	
3) utili su titoli	
4) proventi quote OICVM	50
<b>Diminuzioni</b>	<b>1.500.000</b>
1) vendite e rimborsi	1.500.000
. Parti di Organismi di Investimento Collettivo	
2) rettifiche di valori	
<b>Rimanenze finali al 31/12/2013</b>	<b>4.526</b>

**4) Crediti**

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
19.175.534	18.252.244	923.290

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
Verso l'erario	18.882.264	18.160.142
Verso clienti gestione immobiliare	163.911	22.687
Verso altri	129.359	69.415
<b>Totali</b>	<b>19.175.534</b>	<b>18.252.244</b>

Ed è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	9.209.562	9.672.702	18.882.264
Verso clienti gestione immobiliare	163.911	-	163.911
Verso altri	71.385	57.974	129.359
<b>Totali</b>	<b>9.444.858</b>	<b>9.730.676</b>	<b>19.175.534</b>

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 18.882.264 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	9.672.703	9.527.658
Credito Ires da dichiarazione dei redditi	6.116.799	6.513.202
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	1.177	3.668
Credito Irap	-	36.169
Credito Iva da attività commerciale	3.091.585	2.079.445
<b>Totale</b>	<b>18.882.264</b>	<b>18.160.142</b>

La voce "crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, ancora pendente, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2013	Totale
<b>Crediti in contenzioso</b>					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	2.275.397	145.045	9.672.703
<b>Totali</b>		<b>7.252.261</b>	<b>2.275.397</b>	<b>145.045</b>	<b>9.672.703</b>

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

Su detto contenzioso la Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandato dalla Cassazione in sede di rinvio.

La Fondazione, avverso detta ultima sentenza, ha predisposto ricorso in Cassazione articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposto "Fondo

rischi” (voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall’eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 163.911 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce “crediti verso altri” ammonta ad Euro 129.359 ed è così composta:

Descrizione	Importi
Ritenute su dividendi esteri a rimborso (oltre 12 mesi)	57.973
Depositi cauzionali	4.560
Acconti imposta sostitutiva tfr	341
Crediti v/dipendenti	1.600
Credito Inail	10.326
Crediti diversi	54.559
<b>Totale</b>	<b>129.359</b>

### 5) Disponibilità liquide

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
7.042.061	83.640.245	(76.598.184)

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
Depositi bancari e postali	7.041.443	83.637.421
Denaro e altri valori in cassa	618	2.824
<b>Totali</b>	<b>7.042.061</b>	<b>83.640.245</b>

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le banche. Forma il saldo anche un libretto di deposito per Euro 890 a disposizione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per gli adempimenti inerenti la funzione.

Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 618.

### 6) Altre attività

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
209.697	209.697	(-)

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
Altre attività	209.697	209.697
<b>Totali</b>	<b>209.697</b>	<b>209.697</b>

La voce accoglie il valore dei cataloghi e libri della Fondazione Roma.

### 7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
270.695	161.645	109.050

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti per costi anticipati	270.695
<b>Totale</b>	

## PASSIVO

### 1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
1.455.258.375	1.444.712.622	10.545.753

Descrizione	Saldo 31/12/2012	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2013
a) Fondo di dotazione	1.215.238.498	-	-	1.215.238.498
d) Riserva obbligatoria	160.930.369	-	8.436.602	169.366.971
e) Riserva per integrità del patrimonio	68.543.755	-	2.109.151	70.652.906
<b>Totali</b>	<b>1.444.712.622</b>	<b>-</b>	<b>10.545.753</b>	<b>1.455.258.375</b>

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2013
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex l.218/90	269.044.569	-	-	269.044.569
<b>Totale</b>	<b>1.215.238.498</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.215.238.498</b>

### 2) Fondi per l'attività d'istituto

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
238.528.842	243.543.335	(5.014.493)

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Delibere erogazione	Riacq.ni	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2013
a) Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni	107.731.926	-	-	-	-	-	107.731.926
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	88.363.615	(39.494.503)	3.467.634	-	-	30.512.379	82.849.124
c) Altri Fondi	47.447.793	-	-	500.000	-	-	47.947.793
<b>Totali</b>	<b>243.543.335</b>	<b>(39.494.503)</b>	<b>3.467.634</b>	<b>500.000</b>	<b>-</b>	<b>30.512.379</b>	<b>238.528.842</b>

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per Euro 39.494.503.

Le riacquisizioni si riferiscono a revoche di delibere di erogazione assunte in esercizi precedenti ed al recupero delle somme residue di progetti realizzati con un impiego di risorse inferiore agli stanziamenti operati.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo.

Come indicato fra i criteri di valutazione, la voce "Altri Fondi" accoglie anche le somme destinate alla realizzazione del Progetto Sud accantonate in ossequio al Protocollo di intesa firmato con le organizzazioni rappresentative del mondo del volontariato, dei centri di servizi e dei comitati di gestio-

ne, cui la Fondazione ha aderito assumendo un impegno triennale per gli esercizi 2005, 2006 e 2007, confermato poi anche per il 2008 e 2009.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione e della movimentazione della voce "Altri Fondi":

Descrizione	Saldo 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo 31/12/2013
Fondazione Roma-Terzo Settore	30.200.555	-	-	-	30.200.555
Fondazione Roma - Mediterraneo	2.000.000	-	-	-	2.000.000
Fondazione Roma - Arte - Musei	800.000	-	-	-	800.000
Fondazione Roma - Scienza e Ricerca	-	500.000	-	-	500.000
Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	-	103.291
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	-	5.523.002
Ge.Cli S.p.A.	8.300.000	-	-	-	8.300.000
Fondo Progetto Sud	520.945	-	-	-	520.945
<b>Totali</b>	<b>47.447.793</b>	<b>500.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.947.793</b>

La voce "Fondo Progetto Sud", costituito nell'esercizio 2005, accoglie, in attesa che siano attivate le procedure di assegnazione, le somme destinate al sostegno del volontariato nelle regioni meridionali che residuano dall'extra-accantonamento 2009.

Gli incrementi, pari ad Euro 500.000 sono relativi alla sottoscrizione e versamento del fondo di dotazione della "Fondazione Roma - Scienza e Ricerca".

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alla voce "Partecipazioni in società ed enti strumentali" (n. 2.a. dello Stato Patrimoniale Attivo).

### 3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
10.672.703	9.530.333	1.142.370

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Fondo rischi contenzioso tributario	9.672.703
Fondo rischi ed oneri trattamento di quiescenza	1.000.000
<b>Totale</b>	<b>10.672.703</b>

Nel corso dell'esercizio il Fondo rischi relativo al contenzioso tributario si è così movimentato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2013
Fondo rischi contenzioso tributario	9.527.658	145.045	-	9.672.703
<b>Totali</b>	<b>9.527.658</b>	<b>145.045</b>	<b>-</b>	<b>9.672.703</b>

Il saldo iniziale del Fondo rischi corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2009 al fine di coprire le passività potenziali connesse al contenzioso sulla spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99, per il periodo di imposta relativo al secondo semestre dell'anno 2000. L'incremento dell'esercizio si riferisce agli interessi maturati nel 2013 e registrati alla voce n. 4 dello Stato Patrimoniale Attivo "Crediti" (al cui commento si rimanda).

Nel corso dell'esercizio è stato creato un Fondo rischi ed oneri relativo al trattamento di quiescenza correlato ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tale Fondo si è così movimentato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2013
Fondo Trattamento di quiescenza	-	1.000.000	-	1.000.000
<b>Totali</b>	-	<b>1.000.000</b>	-	<b>1.000.000</b>

Nel corso del 2013 è stato chiuso, in quanto sono state corrisposte le somme residue di Euro 2.676 per l'ultimazione delle attività, il fondo oneri relativo alla Biblioteca Macchia.

#### 4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
526.639	465.722	60.917

La movimentazione del Fondo trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

<b>Valore del fondo al 31/12/2012</b>	<b>465.722</b>
Accantonamento dell'esercizio	112.393
Imposta sostitutiva TFR	(977)
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(44.504)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(2.579)
Altre rettifiche	(3.416)
<b>Valore del fondo al 31/12/2013</b>	<b>526.639</b>

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2013 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare.

L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementari, effettuati su richiesta dei dipendenti. La movimentazione per Euro 2.579 è interamente imputabile ad anticipi di TFR ai dipendenti.

#### 5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
66.088.483	58.102.383	7.986.100

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2012 erano pari ad Euro 58.102.383, si sono incrementate ad Euro 66.088.483 per effetto dei seguenti movimenti:

Erogazioni deliberate settori rilevanti	
Saldo al 31/12/2012	58.102.383
Delibere esercizio	39.494.503
Erogazioni esercizio	(28.040.770)
Riacquisizioni esercizio	(3.467.633)
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>66.088.483</b>

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono sotto riportate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2013
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	21.022.210
Ricerca scientifica e tecnologica	17.543.161
Volontariato, filantropia e beneficenza	116.583
Arte, attività e beni culturali	13.203.955
Educazione, istruzione e formazione	14.202.574
<b>Totale generale settori rilevanti</b>	<b>66.088.483</b>

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2006	150.000
Delibere anno 2007	2.576.515
Delibere anno 2008	710.062
Delibere anno 2009	1.309.168
Delibere anno 2010	553.000
Delibere anno 2011	11.712.210
Delibere anno 2012	23.242.532
Delibere anno 2013	25.834.996
<b>Totale generale</b>	<b>66.088.483</b>

#### 6) Fondo per il volontariato

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
4.790.026	6.649.340	(1.859.314)

Il Fondo accoglie le somme disponibili assegnate e non ancora erogate, oltre all'accantonamento dell'esercizio determinato - in base alle previsioni statutarie - nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Il saldo al 31/12/2013 è composto dai Fondi, non ancora erogati, assegnati alle seguenti regioni:

Descrizione	Saldo 31/12/2012	Assegnazioni	Pagamenti	Accanton.ti	Saldo 31/12/2013
Lazio	5.239.514	935.015	(2.509.920)	-	3.664.609
Campania	245.086	-	(245.086)	-	-
Calabria	229.188	-	(229.188)	-	-
Molise	537	-	-	-	537
Abruzzo	-	-	-	-	-
Fondi da destinare	935.015	(935.015)	-	1.124.880	1.124.880
<b>Totale</b>	<b>6.649.340</b>	<b>-</b>	<b>(2.984.194)</b>	<b>1.124.880</b>	<b>4.790.026</b>

#### 7) Debiti

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
13.444.929	11.477.224	1.967.705

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statuari	84.781	-	84.781
Verso l'Erario	11.148.493	-	11.148.493
Verso Enti previdenziali	145.844	-	145.844
Verso il personale	200.213	-	200.213
Verso fornitori	669.091	-	669.091
Verso fornitori gestione immobiliare	92.126	-	92.126
Verso fornitori per fatture da ricevere	890.875	-	890.875
Altri	213.506	-	213.506
<b>Totali</b>	<b>13.444.929</b>	<b>-</b>	<b>13.444.929</b>

Nella voce "Altri" sono iscritte le ritenute operate a garanzia sui contratti di appalto per i lavori di ristrutturazione edilizia degli immobili per Euro 204.596.

La voce "debiti verso l'Erario" è così composta:

Descrizione	Importo
Erario c/irap	9.903
Ritenute fiscali 1001	63.292
Ritenute fiscali 1040	60.768
Ritenute fiscali 1004	90.521
Ritenute fiscali 1045	5.292
Add. Regionali Irpef	6.722
Add. Comunale Irpef	2.140
Imposta sostitutiva Irpef	640
Imposta sostitutiva 20% su proventi OICVM esteri armonizzati	10.902.342
Contributo solidarietà 138/2011	6.873
<b>Totale</b>	<b>11.148.493</b>

L'imposta sostitutiva, calcolata con le aliquote del 12,50% e del 20%, sui proventi finanziari (Fondo fund) sarà liquidata e versata in sede di dichiarazione dei redditi Unico 2014.

#### 8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/31/12/2012	VARIAZIONI
215.694	119.488	96.206

La voce è così dettagliata:

Descrizione	Importi
Ratei su 14ma mensilità	64.165
Altri risconti passivi	151.529
<b>Totale</b>	<b>215.694</b>

#### CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Garanzie ed impegni	17.133.801	32.764.526	(15.630.725)
Quote associative	428.330	428.330	-
<b>Totale</b>	<b>17.562.131</b>	<b>33.192.856</b>	<b>(15.630.725)</b>

I sopraelencati Conti d'Ordine risultanti dallo stato patrimoniale accolgono:

<b>Garanzie ed impegni</b>	<b>17.133.801</b>
Capital commitment Fondo Sator Private Equity	17.133.801
<b>Altri conti d'ordine</b>	<b>428.330</b>
a) Quote associative:	428.330
Fondazione CENSIS	180.759
Fondazione G.B. Bietti	206.583
Fondazione RomaEuropa	30.987
Associazione Italia Decide	10.000

La voce garanzie e impegni "capital commitment" iscrive le somme residue che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all'impegno di partecipazione al fondo di private equity Sator Private Equity Fund "A" LP assunto. Si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2. e. dello Stato Patrimoniale Attivo (altre immobilizzazioni finanziarie).

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 2) dividendi e proventi assimilati

	SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
	56.890.344	46.340.960	10.549.384

Descrizione			Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie			
Sator S.p.A.			64.000
JP Morgan Multi strategy fund			2.578.377
Fondaco Roma Sgr			56.000
Unicredit S.p.A.			2.520.989
Fondaco Roma Fund	62.499.832		
Fondaco Roma Fund (proventi da rimborso quote)	67.625		
<i>Imposta sostitutiva su proventi Fondaco Roma Fund</i>	<i>(10.902.342)</i>		
Totale proventi netti Fondaco			51.665.115
<b>Totale dividendi e proventi da partecipazioni finanziarie</b>			<b>56.884.481</b>
c) da strumenti finanziari non immobilizzati			
Blackrock			424
Banca Profilo S.p.A.			5.439
<b>Totale dividendi e proventi da strumenti finanziari non immobilizzati</b>			<b>5.863</b>
<b>Totale dividendi e proventi assimilati</b>			<b>56.890.344</b>

I proventi percepiti da Fondaco Roma sono così ripartiti:

Fondo/Comparto	n. quote	Proventi al 31/12/2013
Fondaco Roma Fund – Global Equity Satellite I	1.372.219,55	2.999.962
Fondaco Roma Fund – Global Equity Satellite II	1.366.477,54	8.999.990
Fondaco Roma Fund – Global Bond Satellite I	1.967.166,61	4.999.967
Fondaco Roma Fund – Global Bond Satellite II	2.019.970,78	10.499.990
Fondaco Roma Fund – Global Balanced	5.519.412,08	29.999.928
Fondaco Roma Fund – Emerging MKT	650.000,00	4.999.995
<b>Totale</b>		<b>62.499.832</b>

### 3) Interessi e proventi assimilati

	SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
	1.046.918	2.019.611	(972.693)

Descrizione	Importi
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	50
c) da crediti e disponibilità liquide	1.046.868
<b>Totale</b>	<b>1.046.918</b>

La voce “da strumenti finanziari non immobilizzati” è così composta:

- Proventi reinvestiti dal Fondo di liquidità Black Rock per Euro 50.

La voce “da crediti e disponibilità liquide” è così composta:

- Interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 901.822, esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta;
- Interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045.

**4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
-	3.986	(3.986)

Descrizione	Importi
Rivalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>

**5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
186.714	1.468.000	(1.281.286)

Descrizione	Importi
Utili di negoziazione titoli capitale	186.714
<b>Risultato netto</b>	<b>186.714</b>

La voce è composta dagli utili realizzati sulla vendita delle azioni di Banca Profilo.

**6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
656.545	-	656.545

Descrizione	Importi
Svalutazione Fondo immobiliare Emilia	656.545
<b>Risultato netto</b>	<b>656.545</b>

La voce accoglie la svalutazione del Fondo immobiliare Emilia iscritto tra le Immobilizzazioni finanziarie.

**9) Altri proventi**

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
760.464	739.742	(20.722)

Sono così composti:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	525.774
Proventi finanziari gestione immobiliare	5.885
Altri proventi	228.805
<b>Totale</b>	<b>760.464</b>

La voce "ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazioni di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "altri Proventi" si riferiscono a compensi corrisposti per incarichi ricoperti dal Direttore Generale nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate Sator e Fondaco, oltre al rimborso di commissioni JP Morgan Multi Strategy Fund ed al riaddebito di costi per distacco di personale.

## 10) Oneri

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
15.472.109	14.553.844	918.265

Si fornisce, di seguito il seguente dettaglio

Descrizione	
Ammortamenti	2.631.143
Costi per il personale dipendente	2.627.698
Servizi resi da terzi	2.277.653
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	1.160.318
Accantonamenti	1.145.045
Oneri della Gestione Immobiliare	1.125.612
Consulenti e collaboratori esterni	967.091
Altre spese	723.063
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	558.220
Imposte e tasse	494.126
Utenze	481.363
Compensi al Collegio sindacale	411.895
Manutenzione immobili	313.003
Per servizi di gestione del patrimonio	194.400
Assicurazioni	190.289
Stampati promozionali, cancelleria e mat.consumo	36.381
Compensi a commissioni consultive	42.836
Collaboratori gestione immobiliare	60.088
Beni inferiori a 516,46 Euro e beni di consumo	27.184
Quote associative	4.700
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1
<b>Totale</b>	<b>15.472.109</b>

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	18
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

## 11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
51.188	92.366	(41.178)

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Sopravvenienze attive	15.607
Sopravvenienze attive da Gestione Immobiliare	35.581
<b>Totale</b>	<b>51.188</b>

## 12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
482.079	79.469	402.610

La voce “oneri straordinari” è composta dalle sopravvenienze passive ed è così dettagliata:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	418.097
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	63.982
<b>Totale</b>	<b>482.079</b>

Nel 2013 l'accantonamento al fondo rischi contenzioso tributario è stato rilevato nella voce “accantonamenti” (voce 10 del conto economico), anziché negli “oneri straordinari”. Di conseguenza, anche il saldo relativo al 2012 è stato correttamente riclassificato.

### 13) Imposte

SALDO AL 31/12/2013	SALDO AL 31/12/2012	VARIAZIONI
141.882	968.297	(826.415)

#### Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente.

Imposte correnti:	
IRES	-
IRAP	141.882
<b>Totale</b>	<b>141.882</b>

Tutte le altre imposte sostitutive e le ritenute a titolo di imposta subite e/o di competenza dell'esercizio, sono state portate in diretta diminuzione del provento da cui originano:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	225.456
Imposta sostitutiva 20% su proventi Fondi OICVM di diritto estero	10.902.342
<b>Totale imposte sostitutive e ritenute d'imposta</b>	<b>11.127.798</b>

La voce “*imposta sostitutiva 20% sui proventi fondi OICVM di diritto estero*” accoglie l'imposta sostitutiva liquidata sui proventi percepiti dalla partecipazione ai fondi Fondaco Roma Fund.

<b>AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>42.183.012</b>
------------------------------------------	-------------------

### 14) Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 8.436.602.

### 15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio

Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

### 16) Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento dell'esercizio al Fondo per il volontariato, pari ad Euro 1.124.880, è stato operato nella misura del 50% di un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

### 17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 30.512.379, accolgono le somme destinate alle erogazioni nei settori di intervento.

**18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2013).

L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 2.109.151 ed è stato calcolato nella misura del 5% dell'avanzo dell'esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle scritture contabili.

**PROPOSTA DI DELIBERA  
AL COMITATO DI INDIRIZZO**

### **Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo**

I Proventi finanziari lordi della struttura di investimento della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 65.145.834.

Considerati le altre componenti positive di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 42.183.012.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 9.561.482, di cui:

- Euro 8.436.602 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 1.124.880 per i Fondi per il Volontariato;

residua un Avanzo disponibile di Euro 32.621.530 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:

- Euro 30.512.379 ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 2.109.151 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 27 marzo 2014.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

## Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla gestione, atti consegnati in data 27 marzo 2014 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 25 marzo 2013.

Si dà atto di quanto segue:

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.789.525.691, un totale passività di € 334.267.316 ed un patrimonio netto di € 1.455.258.375.

Il Conto Economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 42.183.012 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

#### ACCANTONAMENTI:

- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 8.436.602;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 1.124.880;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 30.512.379;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 2.109.151

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 17.562.131.

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tali risultati sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'O.I.C. .

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi pluriennali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 10 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

A giudizio del Collegio dei Sindaci il summenzionato Bilancio al 31 dicembre 2013, corredato dalla Relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 25 marzo 2013 e al disposto dell'art. 2426 c.c..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 10 aprile 2014

I SINDACI